





Bilancio Sociale 2024

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del decreto legislativo n. 117/2017



In direzione ostinata e contraria

Un 2024 vissuto intensamente. L'ondata di commozione e compartecipazione per il femminicidio di Giulia Cecchettin nel 2023 ha innescato un moto delle coscienze che ha prodotto dei movimenti della comunità verso Artemisia per tutto il 2024: dalle aziende, dalle associazioni sportive, culturali e di volontariato, laiche o religiose, da parte dei genitori di adolescenti sempre più preoccupati per le sorti dei propri ragazzi (maschi e femmine), da parte delle scuole, della società civile in generale siamo state investite di moltissime richieste di collaborazioni, attività, progettualità da sviluppare insieme, a diversi livelli.

Le richieste di aiuto ad Artemisia aumentano e si fanno sempre più complesse, insieme a percorsi che richiedono tempi più lunghi, continuità e professionalità.

Il fenomeno della violenza emerge in regione, come si evince anche dal XVI Rapporto dell'Osservatorio Sociale sulla Violenza di Genere in Toscana: si chiede aiuto sempre di più e sempre prima, anche dal punto di vista anagrafico.

Nel 2024 abbiamo portato a termine progetti impegnativi e sfidanti dedicati all'abuso e al maltrattamento all'infanzia che hanno richiesto un impegno professionale particolarmente oneroso, un lavoro tecnico-professionale all'interno delle reti inter-istituzionali antiviolenza, una capacità di advocacy e coinvolgimento dei protagonisti non solo come postura e intenzione, ma come vissuto quotidiano nell'incontro con nuovi compagni di strada che ci hanno cambiato (a volte anche sconvolto) ma anche aiutato a mettere meglio a fuoco i bisogni emergenti e come affrontarli dal punto di vista professionale.

Stare a fianco e camminare con donne, ragazze e ragazzi, bambine e bambini coi loro genitori (padri e madri), supportare e curare le ferite di adulti che hanno subito violenza durante l'infanzia, sostenere i familiari delle cosiddette vittime, ci ha fatto incontrare un'umanità ricca e variegata: persone non solo danneggiate dagli effetti della violenza, ma capaci anche di resilienza e di protagonismo. Nel ricominciare una nuova vita, nel prendere la parola in una puntata radio, durante un'intervista o addirittura capaci di indicare le strade da percorrere all'interno di convegni scientifici.

Tanti sono stati i professionisti, i dirigenti, i manager di aziende di eccellenza, i leaders sindacali e le singole persone che ci hanno offerto e prestato il proprio sostegno e che ci hanno accompagnate dandoci quella forza che viene meno per stanchezza, fatica e per il rischio di burn-out e traumatizzazione vicaria che con le operatrici affrontiamo nell'attività quotidiana, con supervisioni e strumenti a carattere specialistico.

Siamo andate alla radice: con la consapevolezza che per cambiare un copione che si ripete drammaticamente



ogni giorno, con migliaia di vittime adulte e minorenni, si tratta di operare delle trasformazioni significative. Artemisia ha fatto la scelta epocale di associare gli uomini, rompendo con una tradizione e ormai anche con uno schema, che non si adatta più alla realtà che cambia e che richiede coraggio, visione e prospettiva, in ottica di cambiamento culturale.

Associare gli uomini per dire, con più chiarezza, che la battaglia contro la violenza la dobbiamo fare insieme: uomini e donne. Non più solo su barricate contrapposte, perché non tutti gli uomini sono autori di violenza. Insieme a quei bambini e ragazzi abusati che hanno deciso di rompere il silenzio, insieme a quei padri le cui mani hanno accudito, accarezzato e accompagnato la crescita e l'educazione positiva dei propri figli, insieme ai tanti professionisti che da sempre sono a fianco delle donne e che interpretano nella propria professione un punto di vista alternativo a quello patriarcale, tossico e maschilista, finalizzato all'interruzione intergenerazionale della violenza.

Una scelta in direzione ostinata e contraria: che ci ha messo sotto la lente di accusa da parte della rete nazionale dei Centri Antiviolenza Di.re e che ci ha portato a maturare un distacco dal Coordinamento Regionale To.sca. Al contempo abbiamo aperto la riflessione nella rete della Fondazione Una Nessuna Centomila e sul nostro territorio a Firenze, in molti momenti pubblici e in particolare nel partecipatissimo convegno nazionale dedicato al ruolo degli uomini di novembre scorso. Ci siamo sentite disobbedienti, atipiche e irriverenti in questo intenso 2024. Incontrando al tempo stesso anche tantissime persone che ci hanno testimoniato supporto, solidarietà e vicinanza.

Imparare a leggere la realtà, dare centralità alle persone, saper riconoscere i nuovi bisogni e provare a rispondervi: questo è quello che abbiamo provato a fare e che proviamo a raccontare, mai abbastanza bene, con questo bilancio sociale.

Abbiamo imparato che l'organizzazione Artemisia deve a propria volta cambiare, migliorare, rafforzarsi, formarsi e aggiornarsi continuamente, mettersi all'altezza di queste sfide. La complessità e la fatica di questa mission l'abbiamo sentita tutta, in particolare nella fase in cui l'associazione ha avuto dei vuoti nelle posizioni di direzione e di responsabilità, tali da far presagire il peggio. La crisi di Artemisia, che si è concentrata nell'assenza, per lungo tempo, di figure professionali in ruoli chiave, si è ripercossa anche sul consiglio direttivo che si è assunto l'onere di guidare l'associazione in una transizione che è apparsa più volte dagli esiti incerti.

Abbiamo riconosciuto l'esigenza di dare, quindi, sempre maggiore struttura all'associazione, che continua la sua crescita inarrestabile, avanzando nella definizione dei compiti tecnico-professionali come di quelli tecnico-organizzativi, in quanto tali.

Mentre scriviamo l'assemblea di Artemisia ha appena approvato il bilancio del 2024 le cui cifre dicono che la dimensione organizzativa raggiunta è quella di un'azienda vera e propria. Molte le aree in crescita tra cui quella della prevenzione, informazione e sensibilizzazione, quella dell'area autonomia e reinserimento socio-lavorativo-abitativo, un 10% del bilancio economico destinato a contributi diretti alle nostre persone e... persino un immobile acquisito grazie a un lascito testamentario.

Artemisia è una realtà complessa e multiforme, dinamica e molto impegnativa.

Esserne consapevoli vuol dire mantenere con convinzione la nostra mission, la nostra complessità identitaria, ma avere anche lo sguardo all'innovazione e alla modellizzazione organizzativa, per dare corpo e stabilità al volume del nostro impegno.

Firenze, 5 maggio 2025
La Presidente

Sommario

Lettera della Presidente “In direzione ostinata e contraria”	5
1. Nota metodologica	11
2. Informazioni generali sull’ente	15
2.1 Aree territoriali di operatività	17
2.2 Collegamento con altri Enti del Terzo Settore e networks	17
2.3 Missione: Valori e finalità perseguite	19
2.4 Contesto di riferimento	20
3. Struttura, governo e amministrazione	21
3.1 Struttura dell’Associazione:	23
3.2 Mappatura dei principali stakeholder	27
4. Persone che operano per l’ente	29
5. Obiettivi e attività	35
5.1 Mission e oltre	37
5.2 I Servizi alle Persone	38
A. Area Accesso	44
B. Area Violenza maschile sulle donne e domestica	46
C. Area Violenza all’Infanzia	48
D. Area Servizio Ospitalità	49
E. Area Reinserimento-Socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità	52
F. Informazione Legale	56
G. Contributi diretti all’utenza	57
5.3 Il Lavoro di Artemisia in Numeri	57
5.4 Area progetti	65
A. Finanziamento di progetti di terzi - 2024	65
B. Progetti presentati nel 2024	69
C. Progetti su donazioni liberali	70
D. Altre donazioni liberali	71
5.5 Area Prevenzione	71
5.6 Associare gli uomini ad Artemisia: una scelta strategica e storica	82
6. Situazione economico-finanziaria	91
7. Altre informazioni	97
8. Monitoraggio svolto dall’organo di controllo	121



Nota metodologica





La redazione del quarto bilancio sociale consolida il lavoro svolto con i precedenti bilanci sociali. Il 2024 è stato l'anno che ha incontrato molte criticità nella messa a terra del nuovo organigramma e del nuovo modello organizzativo dell'Associazione, che ha portato molti cambiamenti nell'impegno quotidiano nel suo complesso. Un cambiamento che ha richiesto nuove figure di responsabili, che sono state individuate nel corso del 2024, e senza le quali sarebbe impossibile avanzare nella direzione di una vera e propria strutturazione.

Le informazioni contenute in questo documento hanno come obiettivo la valutazione dell'operato e la comunicazione delle attività svolte, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere agli obblighi previsti all'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 117/17 (codice del terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), che prescrive l'obbligo di redazione, pubblicazione e deposito presso il RUNTS del Bilancio Sociale per gli enti del terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro. La struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo settore* emanate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al fianco di tali principali riferimenti, si sono tenuti in considerazione:

- Il titolo X del CTS Art. 79 comma 5, comma 2 e 2bis, concernenti la "commercialità" o "non commercialità" delle singole attività svolte dall'ETS e dell'ETS nel suo complesso e il comma 4 concernente i proventi esclusi dalla base imponibile.
- Le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Per illustrare la sintesi del lavoro svolto nella stesura del bilancio sociale, sono stati presi in considerazione i seguenti principi:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dati;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'associazione e gli stakeholder;
- valutazione di impatto fornita dagli stakeholders sia interni sia esterni;
- chiarezza espositiva: al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;
- prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare le caratteristiche proprie dell'Associazione;
- identità: definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive che contraddistinguono l'Associazione.

2

Informazioni generali sull'ente





Nome dell'ente	Artemisia APS
Codice fiscale	94036890484
Partita IVA	06256910487
Forma giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Via del Mezzetta, 1 int. – 50135 Firenze
Codice Ateco	94.99.10 Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini
Albi, registri	RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore N. di Repertorio 68853 dal 07/11/2022

2.1 Aree territoriali di operatività

Artemisia opera sul territorio del Comune di Firenze e della Città metropolitana fiorentina. La sua sede principale, in affitto con la Città Metropolitana, si trova a Firenze nel Quartiere II in via del Mezzetta 1/int.

Per facilitare le richieste di aiuto sul territorio l'associazione ha aperto nel tempo altri 11 sportelli territoriali: Quartiere V di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Borgo San Lorenzo, Barberino di Mugello, Figline Valdarno, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle, Campi Bisenzio.

Artemisia opera in convenzione con Amministrazioni Provinciali e Società della Salute:

- Dal 1995 Società della Salute - Comune di Firenze
- 2006-2014 Provincia di Firenze
- Dal 2015 Città Metropolitana di Firenze
- Dal 2006 Società della Salute Area Fiorentina Nord Ovest
- Dal 2008 Società della Salute Area Mugello
- Dal 2014 Conferenza dei Sindaci dell'Area Fiorentina Sud Est
- Dal 2022 Società della Salute Pratese per l'inserimento di nuclei in casa rifugio

Sono inoltre attive da anni procedure operative con il Comune di Firenze e i Servizi Sociali per l'attivazio-

ne/collaborazione reciproca nelle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso.

Artemisia implementa il progetto Rete di Nicoletta attivo dal 2018 annualità 2024 con Comune di Firenze (capofila) Società della Salute Firenze, Società della Salute Nord-Ovest, Società della Salute Sud-Est/Conferenza dei Sindaci Area fiorentina Sud Est.

Nel 2022 sono stati avviati due importanti progetti proseguiti nell'arco di buona parte del 2024 che hanno coinvolto i principali enti pubblici con cui Artemisia collabora:

Dream: Diamo Risposte Efficaci all'abuso e maltrattamento all'infanzia finanziato dall'Impresa Sociale con i Bambini in partnership con Alice Società Cooperativa Sociale ONLUS, Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute Prato, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - Università degli Studi di Trento, Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Psicologia, Istituto Comprensivo Statale Curzio Malaparte, Istituto Comprensivo Margherita Hack, Specchio Magico cooperativa sociale ONLUS.

Seconda Stella finanziato dal Dipartimento delle Politiche della Famiglia in partnership con Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute del Mugello.

2.2 Collegamento con altri Enti del Terzo Settore e networks

L'associazione opera a livello regionale, nazionale ed europeo in reti di collaborazioni e networks, grazie a progetti di ricerca, innovazione, formazione, informazione e sensibilizzazione.

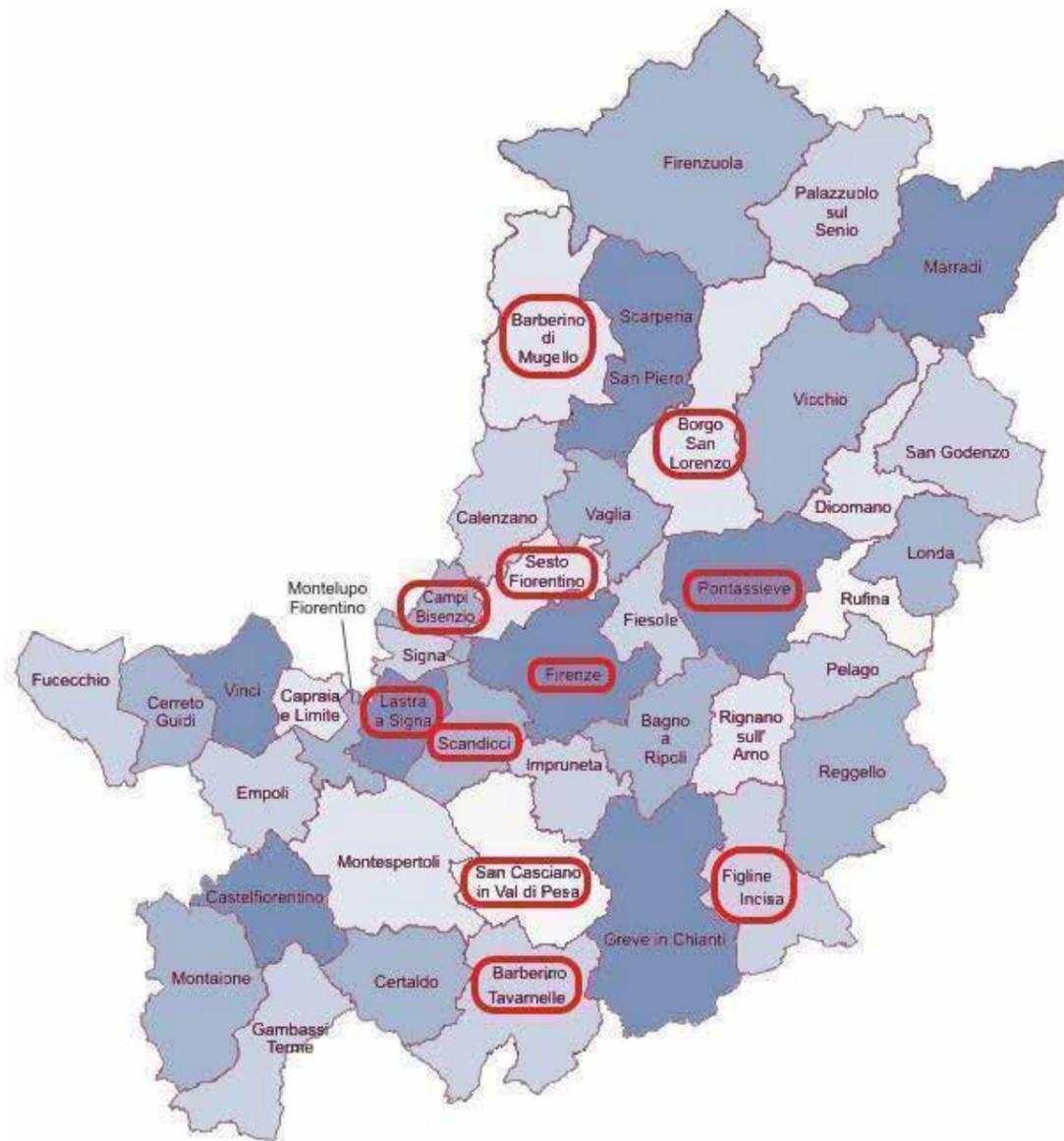
Fa parte di organismi di coordinamento, studio e consultazione promossi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale:

- Coordinamento Nazionale dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia (CISMAI)
- Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza e Case delle donne (D.i.Re – donne in rete contro la violenza)
- Coordinamento regionale TO.SCA dei Centri Antiviolenza della Toscana da cui Artemisia è uscita a seguito della mozione votata dall'assemblea dei/le soci/e del 30 ottobre 2024

- Rete Nazionale Antiviolenza 1522
- Rete Regionale Codice Rosa
- Comitato Regionale di Coordinamento sulla violenza di genere
- Commissione Regionale Pari Opportunità

Dal 2022 ha collaborato sul progetto *Dream* con Alice Coop (Prato) e il Centro Antiviolenza La Nara di Prato;

con Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze in collaborazione con lo sportello di consulenza legale di Progetto Arcobaleno; ha implementato sinergie con Acisjf, Arci, Co&So, Cooperativa il Girasole, Mestieri Toscana e molte altre associazioni sul territorio; significativa la collaborazione con Save The Children che è cominciata su un progetto specifico ma che si sta consolidando in un'ottica di partnership.



Storia dell'ente, quando e perché è nato

L'associazione Artemisia nasce nel 1991, grazie alla proficua collaborazione tra un gruppo di coraggiose attiviste contro la violenza sulle donne, sulle bambine e sui bambini guidato da Nicoletta Livi Bacci e Catia Franci, che ne furono le prime socie fondatrici. Prende il suo nome da Artemisia Gentileschi, pittrice del '600 e prima donna a sostenere un processo per stupro.

- 1992 - Realizza le sue iniziative su tutto il territorio nazionale.
- 1994 - Apre il suo primo Centro Antiviolenza "Catia Franci e Nicoletta Livi Bacci" e attiva una linea telefonica di assistenza per supportare le richieste di aiuto delle donne e dei bambini vittime di violenza.
- 1999 - Istituisce la sua prima casa rifugio a indiriz-

zo segreto nell'area metropolitana di Firenze.

- 2002 - Istituisce la sua seconda casa rifugio a indirizzo segreto nell'area metropolitana di Firenze.
- 2018 - Apre una casa per l'autonomia, per le donne in situazioni a basso rischio, con o senza figli, per sostenerle nel raggiungimento della loro autonomia e nei percorsi di inserimento lavorativo.
- 2021 - Affitta una sede provvisoria in via Masaccio poiché la sede storica di via del Mezzetta 1/int. è stata ampliata e ristrutturata grazie al contributo della Fondazione CR Firenze.
- 2022 - Inaugura Casa Lastra, seconda casa di semiautonomia, dedicata a un nucleo familiare in uscita dalla violenza, per il raggiungimento dell'autonomia e il reinserimento sociale.
- 2024 - Vota la possibilità di associatura degli uomini.

2.3 Missione: Valori e finalità perseguite

Missione e obiettivo primario dell'ente è il contrasto contro ogni forma di violenza verso donne, bambini e adolescenti.

Artemisia è impegnata nel contrasto alla violenza verso le donne, i bambini e gli adolescenti e nella promozione dei loro diritti:

Il diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza. Questa mission è condivisa con tutte le persone, le associazioni, i movimenti e le Istituzioni, che hanno contribuito alla realizzazione di una rete di aiuto, protezione e sostegno per le donne, i bambini e le bambine vittime di violenza. Non meno importanti, nella costruzione di

questa rete, sono tutti i familiari, amici e colleghi delle donne e gli adulti protettivi dei bambini/e - adolescenti.

Fin dalla sua nascita, è stata animata da due grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia (quest'ultimo nello specifico con due aree di impegno prevalente in termini di ricerca e intervento: l'abuso sessuale in relazione ai suoi effetti a breve e a lungo termine; il riconoscimento del trauma generato dalla violenza domestica sui bambini testimoni e vittime delle violenze commesse sulla madre).

Attività statutarie individuate di cui alle lettere a), h), i), q), v) e w) dell'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 ("Codice del terzo Settore")

- contribuire all'interruzione della violenza ai danni di donne e minorenni;
- garantire in collegamento con i servizi territoriali, il supporto, il pronto intervento, la rilevazione delle violenze e la valutazione della pericolosità e del rischio, la presa in carico dei bisogni di sostegno e cura specifici in favore di donne e minorenni vitt-

me di ogni forma di violenza, e di adulti/e abusati/e in età minore;

- intervenire concretamente, con misure di protezione immediata in case-rifugio a indirizzo segreto (o altre strutture), per far cessare l'esposizione alla violenza e permettere alle donne e ai/ alle loro figli/e di iniziare percorsi di elaborazione

- e superamento del trauma, di recupero dell'autostima ed empowerment necessari all'uscita da situazioni violente e alla costruzione di una vita autonoma;
- assicurare alle vittime di violenza che ne facciano richiesta le necessarie informazioni legali, nella prospettiva di una tutela dei propri diritti;
 - sostenere l'impegno di contrasto alla violenza anche con la costituzione di parte civile dell'Associazione nei processi per violenza, oltre che per tutti quei reati che vedano l'Associazione direttamente come parte offesa;
 - valorizzare una genitorialità responsabile e attiva finalizzata all'interruzione del ciclo della violenza;

Altre attività statutarie

L'Associazione ha tra le proprie finalità la promozione del diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza delle donne, bambini e bambine vittime di violenza attraverso la realizzazione di altre attività sostenute da una rete di aiuto, protezione e sostegno.

- promuovere il benessere dei soggetti vittima di violenza, adulte/i e minorenni, operando mediante interventi personalizzati nel pieno rispetto della dignità delle singole persone;
- promuovere lo scambio di informazioni, dati statistici e buone pratiche, la valorizzazione di un approccio multidisciplinare e interistituzionale in particolare ai fini della prevenzione;
- promuovere l'attivazione di "reti" formali e infor-

- promuovere azioni di prevenzione con interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi della violenza, sugli stereotipi di genere e sugli strumenti di contrasto e intervento professionali;
- contribuire all'emersione del fenomeno, sviluppare conoscenze e competenze in materia, rafforzare le normative e le politiche di contrasto per un pieno riconoscimento e tutela dei diritti delle vittime, favorire l'assunzione sociale di responsabilità rispetto al fenomeno della violenza. Contribuire, con particolare riferimento ai/alle giovani nelle scuole, all'affermazione di una cultura di rispetto della persona nella sua integrità e inviolabilità.

mali di coordinamento e procedure di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio per il contrasto alla violenza nelle relazioni intime;

- promuovere il riconoscimento dei diritti delle bambine dei bambini come soggetti capaci di autodeterminazione e detentori di diritti civili, politici, economici, culturali.
- attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore – attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva – al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

2.4 Contesto di riferimento

L'Associazione pone, a fondamento delle proprie linee di intervento, i valori proclamati da: la Costituzione italiana; la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo; la Carta Europea dei Diritti Fondamentali; la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo e i suoi Protocolli Opzionali; la Convenzione delle Nazioni Unite contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW); la Convenzione contro la tortura e i trattamenti e le punizioni crudeli, inumani o degradanti; la Convenzione di Lanzarote contro ogni forma di

sfruttamento sessuale ai danni di bambine e bambini; la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia infantile; la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul); la direttiva UE 29/2012 per La Protezione delle Vittime di Reato; la Direttiva 2024/1385/UE sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

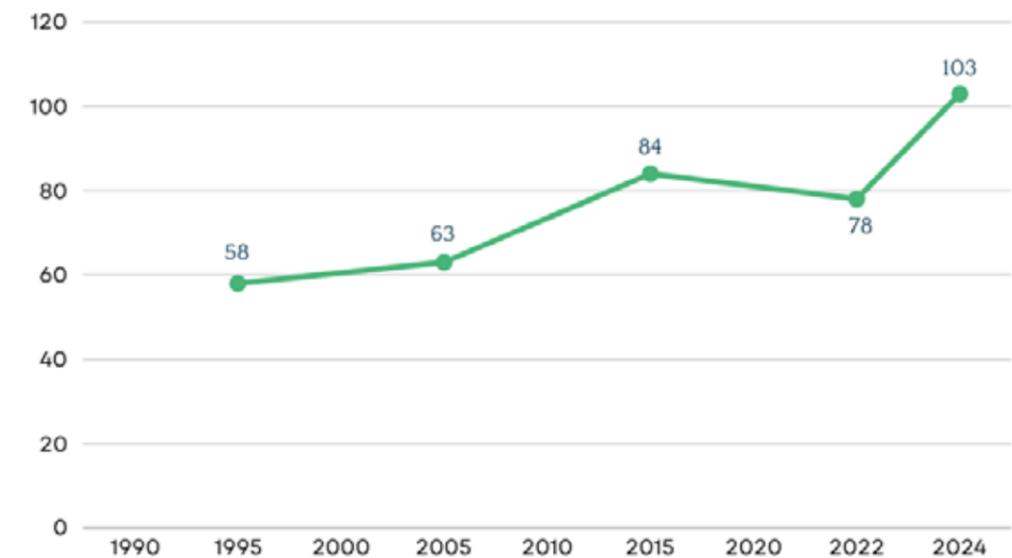
3

Struttura, governo e amministrazione

Consistenza e composizione della base associativa

Numero	Tipologia delle socie	Fascia di età
02	Socie lavoratrici	53-54
47	Socie collaboratrici	25-71
45	Socie volontarie	23-82
09	Socie volontarie legali	36-62

EVOLUZIONE SOCIE ARTEMISIA



Sistema di governo e controllo (articolazione, responsabilità e composizione degli organi)

3.1 Struttura dell'Associazione

Il modello organizzativo di Artemisia è un complesso sistema costituito da:

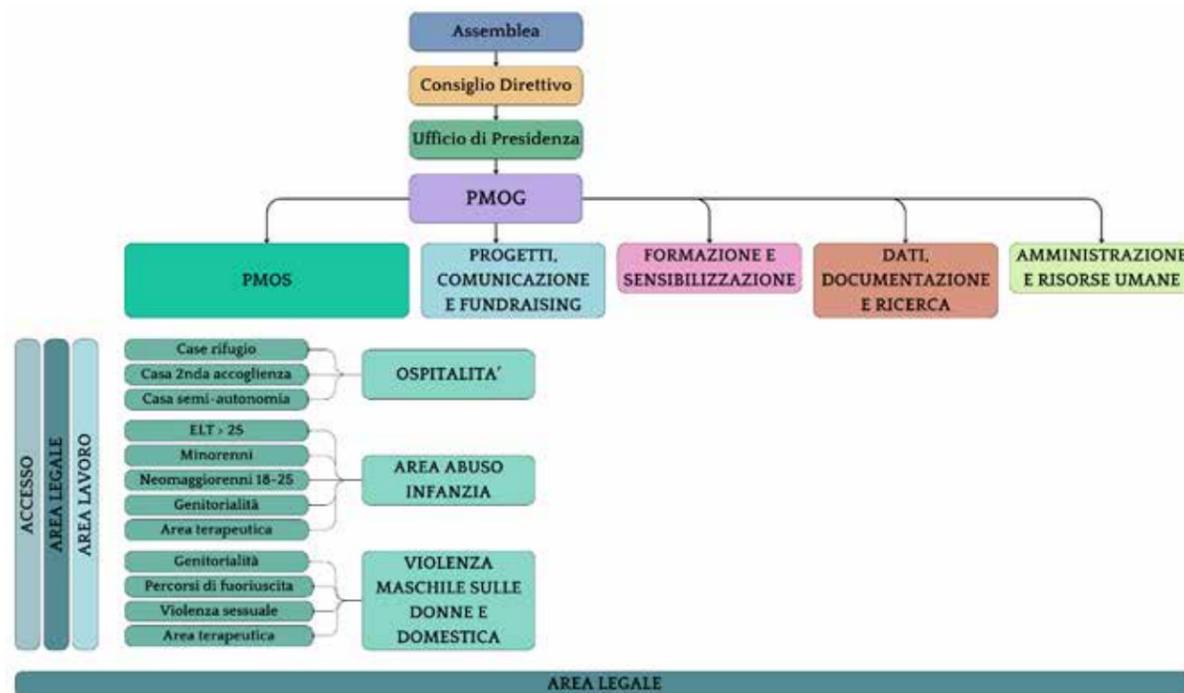
- Carta dei servizi del Centro Antiviolenza (12 gennaio 2019);
- Carta dei servizi delle Case Rifugio (in via di approvazione);
- Codice Etico (16 ottobre 2019);
- Child Safeguarding Policy (redatta nel 2023 e aggiornata ad aprile 2025);
- Privacy Policy (ottobre 2022)
- Regolamento attuativo Privacy Policy (11 novembre 2022);

- Standards e modelli tecnico-professionali quali:
(*) Standards Legge n. 113/2019 e Intesa Stato-Regioni 2023 e precedenti (vedi box di sintesi "Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità")
- Linee di indirizzo per la presa in carico delle donne e dei minorenni Rete di Nicoletta (2023);
 - **Adotta protocolli con Enti pubblici quali:**
 - Protocollo Questura, 10 agosto 2023;
 - Protocollo Polizia Postale, 4 ottobre 2023;
 - Adotta e implementa diversi protocolli di rete con enti, istituzioni, aziende e associazioni;
 - Adotta la metodologia del project management (Modello ISIPM- Prado);

- Ha adottato un nuovo organigramma nel 2023 (vedi schema).
- Artemisia è dotata di un **Organo di Controllo** esterno.

Il modello organizzativo è quindi costituito da un complesso sistema di Policies, Codici, Regolamenti e standards interni, Standard e modelli rispondenti a criteri di leggi internazionali, governative, nazionali e regionali, Accordi e Protocolli di Rete, Linee di indirizzo professionali. Si tratta quindi di un sistema che ha un doppio livello: il livello degli standard tecnico-professionali (ovvero l'ambito dei servizi alla persona) e intrecciato a questo il livello degli standard tecnico-organizzativi (ovvero l'ambito generale e trasversale a tutte le attività associative dei servizi e non solo).

Tale sistema comporta una continua attenzione al sistema di formazione e aggiornamento professionale, di selezione e formazione del personale, un costante e continuo monitoraggio e revisione di tali strumenti che nel tempo, tendono a invecchiare e perdere di attualità. Da molti anni questa logica è entrata nella cultura dell'associazione che ha investito molto tempo ed energie per il miglioramento organizzativo, che non è mai una volta per tutte, ma un processo costante che segue l'andamento della realtà, della crescita dell'associazione e la necessità di adeguamento a norme e standards. La consapevolezza di tale complessità è tale per cui il consiglio direttivo è impegnato da almeno quattro mandati ad accompagnare questi processi, che hanno l'obiettivo di standardizzare, modellizzare e proceduralizzare, sia in termini di adeguamento e aggiornamento, sia in termini generali.



1) Assemblea delle socie;

- nomina e revoca i componenti degli organi associativi;
- approva il bilancio di esercizio;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sull'esclusione degli associati;
- delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;

- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera lo scioglimento dell'Associazione;
- delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

2) Consiglio Direttivo;

- esegue le deliberazioni dell'Assemblea;
- formula i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea, in linea con la mission e i principi che guidano le attività;
- predispone il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- predispone tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- delibera l'ammissione e l'esclusione degli/delle associati/e;
- delibera le azioni disciplinari nei confronti degli/delle associati/e;
- stipula tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- cura la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o a essa affidati;
- nomina al suo interno la/il presidente e la/il vicepresidente;
- assume tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione;
- attribuisce gli incarichi necessari, a livello organizzativo, per la gestione e la realizzazione delle attività;
- delibera su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario riguardante l'ordinaria amministrazione dell'Associazione;

- promuove periodicamente momenti di verifica delle attività sociali;
- delibera sull'adesione dell'Associazione a manifestazioni e organizzazioni esterne;
- stabilisce la quota sociale annuale;
- demanda eventualmente a uno/a o più soci/e lo svolgimento di determinati incarichi o delega, anche a persone esterne all'Associazione, la soluzione di determinati problemi.

3) Organo di controllo.

- L'Organo di controllo monocratico nella persona della Dott.ssa Annalisa Naldi, Sindaco Unico, si è insediato il 03/03/2021.
- L'Organo di controllo di cui agli artt. 2397 e seguenti Cod. Civ. procede alla verifica prescritta dall'articolo 2404 Cod. Civ.; l'attività da svolgere concernerà i doveri indicati nel primo comma dell'articolo 2403 Cod. Civ., esercitando i poteri di cui all'art. 2403 bis Cod. Civ.
- L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento.

Composizione, funzioni e responsabilità del Consiglio Direttivo

Nel corso del 2024 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea delle socie il 03/07/2024 che resterà in carica per la durata di tre anni.

Nome e Cognome	Data di prima nomina	Carica	Qualifica
Elena Baragli	27/05/2021	Presidente	Project Manager
Petra Filistrucchi	21/02/2012	Vicepresidente	Psicologa psicoterapeuta Direttrice Servizi
Santa Teresa Bruno	29/09/2014	Consigliera	Psicologa Psicoterapeuta Responsabile Area Dati Documentazione e Ricerca
Maria Letizia D'Urzo	27/05/2021	Consigliera	Avvocata
Annalisa Gordigiani	15/02/2018	Consigliera	Avvocata
Elodie Migliorini	15/02/2018	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Responsabile Formazione
Gaia Tomaselli	27/05/2021	Consigliera	Responsabile Amministrativa

Partecipazione delle socie e modalità (ultimi 4 anni)

Anno	Assemblea	Data	Punti ODG	% partecipazione	% deleghe
2021	Ordinaria	19/01/2021	Nomina organo di controllo	50%	14%
2021	Ordinaria	27/05/2021	Bilancio 2020 Preventivo 2021 Elezione nuovo CD	58%	0%
2022	Ordinaria	11/05/2022	Bilancio 2021 Preventivo 2022	57%	11%
2023	Ordinaria	28/04/2023	Bilancio 2022 Bilancio Sociale 2022 Preventivo 2023 Nuovo organigramma	57%	11%
2024	Ordinaria	28/02/2024	Prospettive fine mandato e rinnovo CD Associatura uomini	64%	23%
2024	Ordinaria	21/03/2024	Associatura uomini	58%	10%
2024	Ordinaria	29/04/2024	Bilancio 2023 Bilancio Sociale 2023 Preventivo 2024 Fine mandato CD	37%	16%
2024	Ordinaria	20/05/2024	Votazione numero min e max di consigliere CD Nomina Organo di controllo Relazione di fine mandato Ufficio di Presidenza Elezione nuovo CD	64%	14%
2024	Ordinaria	03/07/2024	Report Commissione Elettorale Prospettive di Artemisia Elezione nuovo CD Compravendita immobili dell'Associazione	61%	28%
2024	Ordinaria	30/10/2024	Bilancio Sociale 2023 Seminari CD Coordinamenti To.sca e rete Di.re	40%	20%
2024	Ordinaria	09/12/2024	Bilancio convegno "Un altro genere di posizione. Il ruolo degli uomini nel contrasto alla violenza sulle donne e all'infanzia" Mozione del CD su Tosca	54%	18%

Approfondimento sugli aspetti relativi alla democrazia interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente (quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie)

Art. 4 dello statuto Diritti e obblighi degli associati
Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- esaminare i libri sociali;
- essere informati sulle attività dell'Associazione e controllare l'andamento;
- frequentare i locali dell'Associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'Associazione;

- concorrere all'elaborazione e approvare il programma di attività;
- essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per attività inerenti l'Associazione;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi.

Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le

modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea;

- tenere un atteggiamento di rispetto e un comportamento corretto nei confronti di qualsivoglia realtà concorrente, e operare con la massima trasparenza in relazione a collaborazioni con soggetti che si occupano di temi analoghi;
- astenersi dal concorrere o adottare decisioni o intraprendere attività nei casi in cui sia ravvisabile un conflitto di interessi o comunque qualora si possa ingenerare sfiducia nell'indipendenza e imparzialità dell'Associazione;
- acquisire e trattare, in modo lecito e secondo la normativa vigente, solamente i dati necessari e direttamente connessi alle funzioni svolte per l'Associazione;
- impiegare le risorse e i beni strumentali dell'Associazione con diligenza e parsimonia e evitarne usi privati o utilizzi impropri che possano danneggiarli o ridurre l'efficienza.

Il comportamento dei/delle soci/e verso gli altri aderenti e all'esterno dell'Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà e attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità, legalità, collaborazione, efficacia ed efficienza, tempestività, nel rispetto del

presente Statuto e delle linee programmatiche emanate. La/il socia/o è tenuta/o alla riservatezza sugli atti e i documenti di cui venga a conoscenza nell'attività sociale. Inoltre, la condivisione diffusa della mission implica che tutte le persone coinvolte – volontari/e, soci/e, consulenti, operatori e operatrici di accoglienza, operatori e operatrici telefoniche, collaboratori e collaboratrici – assumano come propri, con impegno e responsabilità, gli obiettivi perseguiti dall'Associazione.

Le socie sono informate tramite e-mail e attraverso i social di Artemisia delle principali iniziative e attività dell'Associazione, che sono aperte, libere e perlopiù gratuite.

La democraticità interna è assicurata dal rispetto delle norme statutarie, del Regolamento e dal Codice Etico adottati dall'associazione.

La comunicazione e l'informazione sono aspetti che hanno trovato un miglioramento grazie al nuovo sito internet (www.artemisiacentroantiviolenza.it) in cui le news sono costantemente aggiornate. È stata inoltre istituita una sezione *press* in cui sono pubblicate interviste radio, tv e giornali in cui Artemisia è stata coinvolta.

Il sito è inoltre stato strutturato per creare una newsletter periodica per informare le associate, e ci sono tutte le premesse per avanzare nella capacità informativa.

3.2 Mappatura dei principali stakeholder

Personale

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Personale dipendente	Amministrazione, Segreteria	Riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici	Servizi all'utenza e aree trasversali	Consulenze, riunioni, supervisioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici per Progetti	Servizi all'utenza Progetti	Consulenze, riunioni, supervisioni, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Avvocate/socie volontarie	Servizi all'utenza Progetti Reti e Networks	Consulenze, riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Soci/e

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Volontarie	Eventi, convegni e fundraising	Organizzazione eventi, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Finanziatori e sostenitori

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Finanziatori e sostenitori	Servizi all'utenza Progetti Reti e Networks Eventi, convegni Fundraising	Riunioni, relazioni attività, progetti e co-progettazione, attività di fundraising, eventi, convegni

Utenti/destinatari

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Utenti/destinatari: sopravvissute e sopravvissuti (donne adulte, genitori, familiari bambine e bambini, adulti con effetti a lungo termine)	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni Fundraising	Questionari di gradimento progetti dedicati Customer satisfaction Coinvolgimento con focus groups progetti dedicati

Fornitori

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Consulenti esterni	IT, Privacy, Contabilità	Consulenze
Fornitori esterni	Fornitura servizi, materiali	Nessuna

Pubblica amministrazione

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Pubblica amministrazione	Convenzioni per servizi Progetti Reti e Networks Eventi, convegni e fundraising	Co-progettazione, riunioni, progetti, attività formative, eventi, convegni

Collettività

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Collettività	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni Fundraising	Attività formative, eventi, convegni



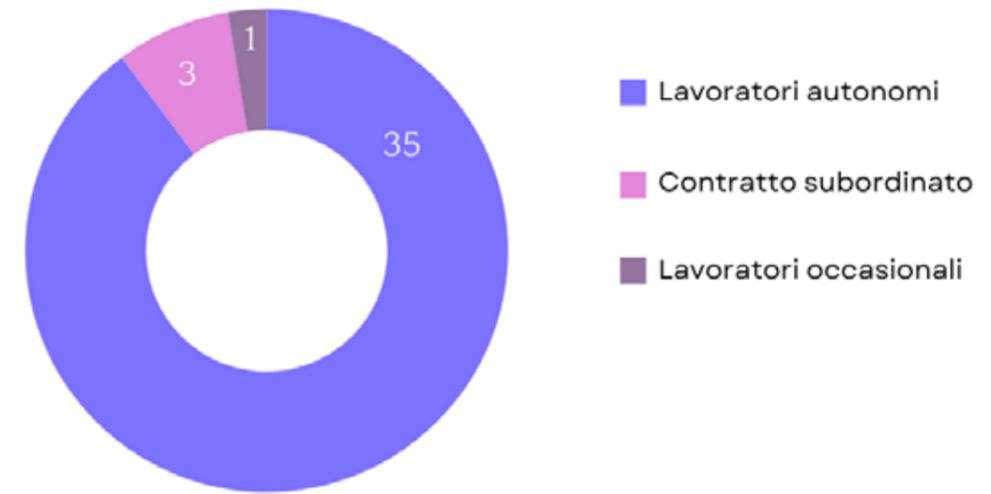
Persone che operano per l'ente



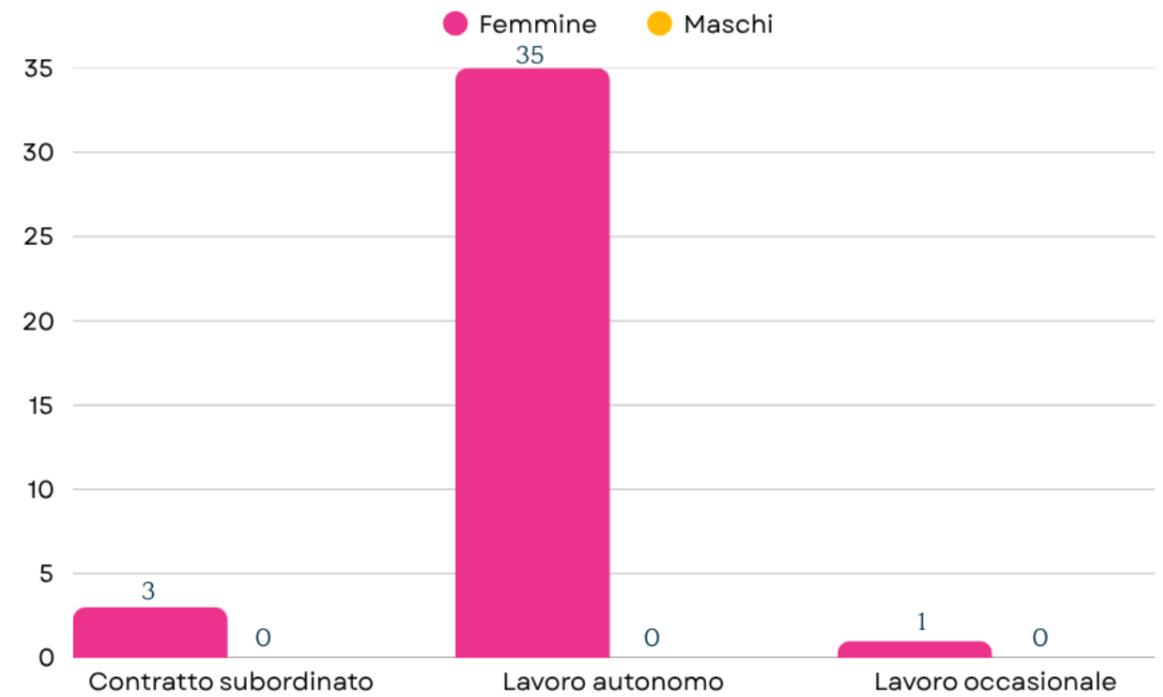


Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente

TIPOLOGIA LAVORATORI-LAVORATRICI



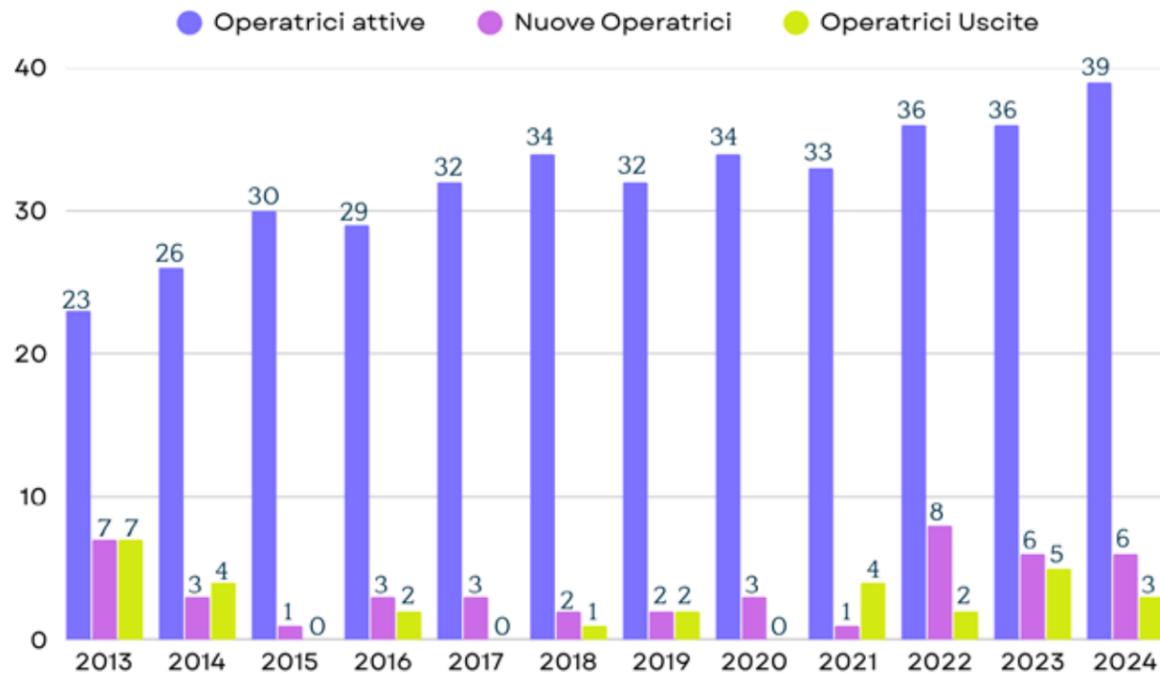
GENERE LAVORATORI-LAVORATRICI



I principi che stanno alla base dei processi di reclutamento e formazione del personale che collabora a

titolo professionale in Artemisia sono definiti dallo Statuto e Atto Costitutivo dell'associazione.

EVOLUZIONE PERSONALE ASSOCIAZIONE ARTEMISIA



Contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato alle dipendenti è il contratto UNEBA previsto per le Associazioni, operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo.

Natura delle attività svolte dai volontari

Natura delle attività svolte dai volontari; eventuale valorizzazione ore di volontariato.

Le volontarie sono state coinvolte in attività di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, in eventi, convegni e altre attività trasversali.

Nel 2024 si è svolta la selezione di nuove 2 volontarie, sulla base di un processo di selezione e formazione interna della durata di n. ore 8 totali.

Le ore di volontariato svolte nel corso del 2024 sono state 4.452.

Le volontarie sono 54.

L'attività di volontariato rappresenta sempre di più un elemento centrale dell'operato di Artemisia, negli

eventi di sensibilizzazione, informazione e raccolta fondi, nella rete di comunità che l'associazione tesse e alimenta a livello del territorio di Firenze e della Città Metropolitana Fiorentina. La presenza di Artemisia, la diffusione di informazioni e materiale informativo, la visibilità e riconoscibilità di Artemisia anche attraverso anche i gadgets che testimoniano la nostra identità, rappresentano una garanzia per far arrivare a far conoscere i nostri servizi, sviluppare prevenzione primaria e facilitare le richieste di aiuto al centro antiviolenza. Con la nomina della referente Maura Bonini il gruppo delle volontarie si è molto rafforzato, con una parte di volontarie che sono ormai un nucleo storico e una parte di nuove e giovani leve. Grazie a questo lavoro è possibile rispondere alle centinaia di richieste provenienti dalla comunità e costruire relazioni, legami e ponti per avanzare nella battaglia per il cambiamento culturale. Non indifferente il volume di economia proveniente dalla raccolta fondi che viene sostenuto anche dal gruppo delle volontarie (vedi sezione Progetti e Donazioni).

Numero	Tipologia delle volontarie	Fascia di età
02	Volontarie consigliere	57-74
24	Volontarie	23-55
10	Volontarie	56-70
09	Volontarie	70+
09	Volontarie legali	36-62

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e importi rimborsi ai volontari

Ai volontari/e non sono stati erogati compensi, retribuzioni né indennità di carica.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

I membri del Consiglio Direttivo svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per prestazioni di lavoro autonomo e per lavoro dipendente subordinato relativi a prestazioni specifiche svolte in favore dell'associazione, che non rientrano nelle attività caratteristiche dell'organo amministrativo.

Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 15,30

Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 10,17

Rapporto = 1,50

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1:8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 1,50

In caso di rimborso ai volontari, a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione

Non sono presenti.

Importo dei rimborsi complessivi annuali e numero dei volontari che ne hanno usufruito

Nel corso dell'anno non sono stati riconosciuti rimborsi spese ai volontari.

5

Obiettivi e attività





Artemisia è un centro antiviolenza molto sui generis. Oltre alla mission principale, descritta sopra, che riguarda i due grandi filoni di impegno:

- con donne vittime di violenza maschile e i loro figli/ie
 - con i minorenni vittime di abuso, maltrattamento e violenza assistita e i loro adulti di riferimento e con adulti e adulte vittime di violenza nell'infanzia
- L'associazione ha sviluppato nel corso degli anni una expertise specifica e ulteriori filoni di impegno quali: il maltrattamento e la violenza istituzionale. Muovendo dall'evidenza che la violenza è stata ed è oggi uno strumento di potere e controllo degli uomini

sulle donne e degli adulti sui bambini, non è un fatto privato né una emergenza, ma un fenomeno strutturale e trasversale alla società e dalla consapevolezza, che viviamo in una cultura che sostiene e giustifica la violenza, promuovendo e parallelamente ostacolando il riconoscimento, il racconto e l'emersione, l'Ufficio di Presidenza, il Consiglio Direttivo e le aree che compongono la Direzione Generale dell'Associazione presidiano livelli politici e tecnici e aree di attività molteplici fra loro coordinate ed essenziali per l'attività di prevenzione contrasto e riparazione della violenza sul piano collettivo e individuale.

5.1 Mission e oltre

Le attività di Artemisia sono più ampie e variegata di quelle descritte tra le attività statutarie che costituiscono il core business dei servizi gestiti dall'associazione. Molti sono gli eventi, le attività e le iniziative di informazione, sensibilizzazione e prevenzione che Artemisia svolge a diversi livelli, per facilitare le richieste di aiuto e attuare un cambiamento culturale. Da questa attività spesso nascono collaborazioni che ci portano in territori diversi da quello abituale. Da una parte c'è il core business dei servizi e dall'altra, e intrecciate a questo, le attività trasversali di fundraising, informazione e sensibilizzazione, parte-

cipazione e rete diffusa sul territorio che costituiscono parte integrante della mission di Artemisia, ma che ci portano spesso in ambiti border-line rispetto ai servizi che l'Associazione gestisce. Ci siamo rese conto, nel tempo, di quanto questi ambiti sfidanti e molte volte insoliti, siano essenziali e importanti per la diffusione di una cultura di contrasto alla violenza, per il mantenimento e il rafforzamento di sinergie e relazioni sul territorio, per la diffusione della conoscenza del fenomeno della violenza, per agevolare le richieste di aiuto e per il contrasto al fenomeno a livello culturale.

Il coinvolgimento della comunità a sostegno delle sopravvissute e dei sopravvissuti

Gli studi sulla violenza interpersonale e, in particolare quella verso le donne, i bambini e le bambine, individuano nel sostegno sociale uno dei più importanti fattori di recupero dal trauma subito. Pertanto, una delle attività fondamentali nel contrasto alla violenza è il coinvolgimento della comunità nella partecipazione ai percorsi di uscita dalla violenza. Una comunità che prende posizione contro ogni forma di violenza legittima le richieste di aiuto e permette l'emersione del fenomeno contrastando la stigmatizzazione di chi ne è vittima. Una comunità informata rispetto alle dinamiche e all'impatto della violenza può fornire supporto e rispondere ai complessi biso-

gni di chi ne è vittima. Una comunità consapevole può avere la forza di combattere stereotipi, atteggiamenti e comportamenti che tendono a legittimare e a rendere invisibile la violenza. Una comunità coinvolta e ingaggiata in un dialogo reciproco moltiplica le opportunità nel territorio in cui le persone che accompagniamo vivono e a cui ritornano, protagoniste del loro progetto di vita.

Molti sono stati i progetti, i convegni e le campagne di informazione che hanno avuto l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità nelle azioni di contrasto alla violenza e di supporto alle sopravvissute e ai sopravvissuti.

Artemisia ha avuto e continua ad avere l'appoggio e il forte sostegno di stakeholder che in modi e livelli diversi contribuiscono alla mission della nostra organizzazione: fondazioni, aziende, associazioni sindacali, associazioni sportive, associazioni che hanno mission sociali, singoli e singole, famiglie delle sopravvissute e dei sopravvissuti, artisti.

Artemisia sostiene l'impegno, il protagonismo delle e dei sopravvissuti nel portare la loro conoscenza sia all'interno della comunità scientifica sia nelle iniziative in contesti pubblici di sensibilizzazione e informazione.

Negli anni ha sviluppato il proprio impegno in questa direzione su più piani.

5.2 I Servizi alle Persone

a cura di *Petra Filistrucchi*, Direttrice Servizi

Ero io che avrei dovuto capire chi ero, cosa mi piaceva, come stavo, cosa provavo e che senso aveva quello che provavo. Quando mi sedevo su quella sedia mi sentivo un niente, mischiato con il nulla, mi sentivo una cavia di laboratorio, sotto una lente di ingrandimento.

Penso al contrario che sarebbe stato importante se quei professionisti mi avessero accompagnato ad ascoltarmi, pensare, valorizzarmi. Per poter vedere una prospettiva, per poter vedere una strada davanti a sé e iniziare a costruire, bisogna aver imparato a conoscersi e a parlare con sé stessi.

(Michele Samuele Aversa, Convegno Finale Progetto Dream 2024).

Rimettere, mantenere le persone al centro del proprio percorso di uscita dalla violenza, accompagnarle all'ascolto dei propri desideri non meno dei propri bisogni, riconoscerle protagoniste dei percorsi di riparazione, degli effetti della traumatizzazione spesso cronica che la violenza determina sul proprio sé e sulle proprie relazioni, osservarle recuperare spazi di pensiero, scelta e potere, accompagnarle attrici e attori della costruzione del proprio futuro e della propria libertà: questa è la sfida trasversale ai servizi di Artemisia.

Una sfida complessa per i numeri e le complessità crescenti delle richieste di aiuto che vengono accolte e accompagnate, complessa per la perdurante fragilità organizzativa di una Associazione ETS in continuo e infaticabile cambiamento, complessa per la nota e altrettanto indomita forza dell'impatto traumatico della violenza maschile e adulta non solo sulle persone grandi e piccole che incontriamo, ma anche sulla nostra organizzazione e su tutte noi, socie e collaboratrici di Artemisia.

Una sfida che richiede al contempo alle singole collaboratrici, alle responsabili, alla direzione e agli organi di governo di Artemisia la consapevolezza di dover creare un'orchestra complessa che connetta in modo dinamico il triplice livello professionale, organizzativo e politico.

La molteplicità e la complessità dei Servizi che costruiscono, insieme con le persone, interventi per la prevenzione, rilevazione, cura e contrasto della violenza maschile sulle donne e della violenza adulta nei confronti delle persone minorenni, è caratterizzata con un filo rosso dalla scelta di adottare la prospettiva ecologica che riconosce la necessità di **interventi multilivello**, dall'assunzione di **un approccio informato sul trauma** e dal riconoscimento della necessità di restituire potere, centralità, **protagonismo ai/alle Survivor** che ad Artemisia si rivolgono.

Sul piano professionale e organizzativo per le finalità che i servizi di Artemisia hanno di restituire diritti violati di libertà, sicurezza, autodeterminazione, dignità, uguaglianza e salute; di riparare il danno; di accompagnare verso un reinserimento relazionale, sociale, abitativo e lavorativo sono necessari:

- una elevata specializzazione e professionalizzazione, con costante aggiornamento, monitoraggio e formazione;
- un lavoro di équipe e supervisione solido, come requisito indispensabile e garantito poiché "nessuno cura il trauma da solo" (J. Hermann, 2005);
- la condivisione di un approccio teorico e tecnico e una postura personale e professionale fondata sulla reciprocità e il rispetto della soggettività dell'altro nelle relazioni, attento alla riproduzione (anche inconsapevole e benevola) di dinamiche di potere e di controllo nella relazione con le donne, i bambi-

ni, gli adulti e le adulte con storie di violenza che incontriamo; caratterizzato da un ascolto attivo, empatico e non giudicante;

- la capacità di collaborare con altri enti e organizzazioni che incontrano le donne, i bambini/e, gli adulti sopravvissuti a violenze nell'infanzia nella costruzione del proprio percorso di libertà.

Riuscire a declinare e articolare nel quotidiano quanto sopra è tutt'altro che scontato, ma è a mio parere la direzione corretta: nel corso del 2024 sono stati posti alcuni ulteriori mattoni per potenziare e rinnovare la capacità e possibilità di farlo, che sotto sono brevemente nominati.

Occorre tuttavia sottolineare che il 2024 è stato un anno ancora complesso rispetto alla capacità e possibilità di dare concretezza all'organigramma approvato nel 2023. Da un lato la comunicazione (con largo anticipo e trasparenza) da parte di alcune responsabili di nota esperienza e competenza della scelta di concludere il proprio mandato di responsabile, dall'altro l'indisponibilità di nuove professioniste ad assumere ruoli di responsabilità, hanno aperto importanti incertezze, in particolare sulle aree dell'accoglienza e nell'area dei percorsi sia per la parte relativa alla violenza maschile sulle donne e violenza domestica, sia per la parte relativa all'area violenza all'infanzia. Questo, insieme alla non meno importante sovrapposizione (quasi totale) del Consiglio Direttivo con la Direzione Generale e allo stallo tra maggio e luglio 2024 nella rielezione di un nuovo Consiglio Direttivo per assenza di candidature tra le socie, ha rappresentato un ostacolo grande e rallentato il processo di trasformazione in corso e la definizione e stabilizzazione della nuova organizzazione.

Nel 2024 è rimasta vacante la responsabilità sull'area di lavoro relativa alla violenza durante l'infanzia e le équipe di lavoro sono rimaste quelle del precedente organigramma (due équipe in generale di percorso, non specialistiche): il lavoro quotidiano è stato da me presidiato come direttrice servizi e come coordinatrice dei progetti Dream e Seconda Stella in collaborazione con Ilaria Bagnoli, responsabile area violenza maschile e violenza domestica; una équipe specialistica si è costituita all'interno dei progetti Dream e Seconda Stella per il lavoro con i minorenni vittime di abuso e maltrattamento e i loro genitori protettivi, fragili e/o disfunzionali e con i neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela o da famiglie maltrattanti; l'équipe del Progetto Prendersi Cura copre parte del lavoro dell'area violenza all'infanzia: quella con gli adulti sopravvissuti a violenze nell'infanzia.

Sono inoltre rimasti da declinare i compiti e le responsabilità delle singole responsabili di area dei servizi e della direttrice servizi. PMOS è stato provvisoriamente sospeso durante l'estate con delibera del nuovo Consiglio Direttivo, mentre io stessa comunicavo, nella situazione e nel contesto attuale, a seguito della necessità di accettare la responsabilità per l'area violenza infanzia rimasta scoperta e a seguito della rielezione come vicepresidente, la decisione di dimettermi dalla direzione servizi.

Ancorarsi a una lettura che riconosce e conosce gli effetti traumatici della violenza maschile e adulta e muoversi per prevenirli e ripararli in una prospettiva ecologica con interventi su più piani, con più strumenti; riconoscere la centralità nel farlo di costruire relazioni autentiche e rispettose che promuovano

INFORMAZIONI RELATIVE AL POSSESSO DI CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

Artemisia risponde a standard organizzativi, tecnici e professionali definiti nell'ambito dell'Intesa Stato-Regioni (novembre 2014) che regolamenta gli standard minimi a cui rispondono i Centri Antiviolenza accreditati in Regione Toscana in base alla Legge n. 119/2013

(vedi paragrafo 3.1)

davvero il riconoscimento del protagonismo delle persone, richiede sforzi e sfide non scontati che in prospettiva potranno maggiormente essere monitorati e presidiati dalle responsabili delle singole aree specialistiche con la direttrice servizi, quando la struttura organizzativa sarà compiuta e consolidata. Importante sarà riuscire ad affrontare uno dei nodi ricorrenti in Artemisia che è rappresentato dalla possibilità di introdurre e legittimare esplicite valutazioni dell'operato professionale e delle competenze, esplicitando il riconoscimento di specializzazioni diverse nei diversi gruppi di lavoro e di diversi livelli competenza all'interno delle singole équipes. Farlo, riuscire a farlo, rappresenterà una spinta ulteriore nella direzione di garantire alle persone, grandi e piccole, che incontriamo una professionalizzazione e un'armonia nell'articolazione dei servizi e degli interventi loro offerti che non svalorizza né mette in discussione quell'assetto personale che si radica in una solida motivazione ideale al lavoro di contrasto e riparazione della violenza maschile e della violenza adulta e che sostiene la richiesta e la capacità ricorrente di partecipazione alla vita e alle scelte dell'Associazione delle socie. Richiederà altresì una grande cura e attenzione ad articolare questa visione in scelte tecniche solide e consapevoli che garantiscano di non arretrare rispetto all'oggi e al contrario promuovano una metodologia di lavoro e una visione del proprio operato professionale e dei servizi e degli interventi che sono strumento di costruzione di percorsi di libertà sempre più capace di stare nella complessità, rifuggendo da semplificazioni pur rassicuranti, fondate sull'abitudine alle prassi o su posizionamenti ideologici.

Le sfide sono moltissime.

I nostri servizi non sono il luogo in cui sono costruiti i percorsi di protezione, riparazione e reinserimento per le donne, i bambini/e o gli adulti vittime nell'infanzia di violenze, ma ambiscono a essere "basi" per facilitare e attivare opportunità e relazioni nel contesto e nella realtà di vita delle persone.

Questo come antidoto al rischio di una deriva tecnicistica (nella assoluta necessità, lo ripeto, di un agire professionale specialistico, aggiornato e scientificamente fondato) che potrebbe ostacolare il riconoscimento e il sostegno alla soggettività in azione delle persone grandi e piccole che accompagniamo.

Questo come declinazione sul piano individuale di una vocazione che è dell'associazione: generare dinamiche (non gestirle) che consentano di contrastare la violenza maschile e adulta.

Cosa significa?

Significa riconoscere che la persona per prima, gli enti e le organizzazioni della rete di contrasto alla violenza poi e la comunità civile infine, sono co-costruttori dei percorsi di uscita dalla violenza. Significa fare attenzione al sostituirsi, a confermare quadri e visioni staticizzati, anche esperti, a rimanere prigionieri di quanto capito e conosciuto.

Quanto spazio davvero sappiamo lasciare (durante il percorso di accompagnamento a vedere e nominare la violenza che sappiamo fondamentale) nella nostra narrazione della storia di violenza alle narrazioni delle donne? E ancora più evidente... Quanto spazio sappiamo lasciare alla narrazione delle bambine e dei bambini testimoni della violenza sulla madre? Quanto, oltre al riconoscere il danno che assistere alla violenza provoca, siamo capaci di vedere e sostenere che esistono possibilità molteplici, a volte contraddittorie e comunque diverse per ciascuno di farvi fronte, ripararli e riprendere a investire nel futuro? Quanto siamo capaci, nella rete di contrasto alla violenza e nel rapporto con gli altri enti che con noi ne sono parte, di connettere e integrare prospettive, letture, orizzonti per poter sostenere e accompagnare il processo di riconnessione che ripara i danni delle violenze? Quanto siamo capaci di far interagire gli sguardi diversi che esistono intorno alla situazione di violenza per costruire una visione sempre più complessa (e non visioni semplici contrapposte)? Quanto riusciamo, in questo, a tenere dentro sempre le persone che devono capire e ritenere di senso e utilità gli interventi e le azioni che vengono messi in atto?

Per quanto tutto questo rappresenti una dimensione a tendere, molte sono state le azioni che nel 2024 hanno dato sostanza a questa visione del nostro lavoro di contrasto e riparazione delle violenze e hanno provato a raccogliere queste sfide. Fra queste:

1. L'implementazione e il lavoro di diffusione e riflessione delle Linee di Indirizzo per la Presa in Carico delle Donne e dei Minorenni Vittime di Violenza di Genere portato avanti nell'ambito del Programma della Rete di Nicoletta che ha condotto alla presentazione ad aprile 2024 delle Linee di indirizzo (riviste nel marzo 2024), con la finalità di costruire processi efficaci per le donne, le bambine e i bambini vittime di violenza maschile, di promuovere il sostegno istituzionale, operativo ed emotivo alle operatrici impegnate nei Servizi e nel CAV, di alimentare processi riflessivi e di integrazione, indispensabili per interventi efficaci.

2. La realizzazione delle azioni di formazione previste dal *Protocollo di collaborazione in materia di Atti persecutori, Violenza di genere, Violenza domestica e di Abusi e Maltrattamento in danno di minorenni* che hanno coinvolto le operatrici di Artemisia e il personale della Questura di Firenze e la programmazione di un percorso di formazione e supervisione per il gruppo di operatrici esperte ausiliarie di polizia giudiziaria nell'audizione di minorenni.
3. Nel gennaio 2024 la firma del *Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici a tutela di Artemisia* che ha rinnovato e rafforzato il raccordo pluriennale tra la Polizia di Stato e Artemisia, affinché, attraverso una forma di collaborazione strutturata e procedure operative coordinate sia possibile contrastare in modo incisivo i reati informatici.
4. Alla conclusione del Progetto Dream, a settembre 2024, l'avvio del percorso di confronto con il Comune di Firenze e la Fondazione Kering nell'ambito del Progetto Supernovae per la stipula di un protocollo d'intesa volto a dare continuità all'offerta di percorsi integrati di valutazione e cura a bambini e genitori coinvolti in procedure giudiziarie di tutela connesse a esperienze traumatiche di abuso e maltrattamento.
5. All'interno del Progetto Dream la promozione (come descritto più avanti nel Bilancio Sociale) di formazioni di base e formazioni specialistiche multidisciplinari e interistituzionali che hanno contribuito all'aggiornamento e alla formazione specialistica delle collaboratrici di Artemisia e al contempo hanno rafforzato, con gli enti e i professionisti altri, la condivisione di un approccio informato sul trauma, di un modello di intervento multilivello e in fasi, attento alla promozione del protagonismo dei bambini e delle bambine.
6. La formazione delle operatrici sulla Child Safeguarding Policy come momento di condivisione di un impegno di responsabilità etica, di responsabilità operativa e procedurale nei confronti delle persone, in particolare minorenni che ad Artemisia si rivolgono e nei confronti delle operatrici stesse; di responsabilità verso la propria mission di rilevazione e contrasto della violenza.
7. Rilevante nel sostegno e nell'accelerazione della vision dei servizi intrapresa e sopra descritta, l'avvio e la programmazione (sempre nelle cornici e con le opportunità offerte dai Progetti Seconda

Stella e Dream) di percorsi di formazione e supervisione specialistici, dedicati ai singoli gruppi di lavoro. La formazione e le supervisioni iniziate o programmate sono state scelte tra sostegno e innovazione, definendo nel confronto tra la direttrice servizi e le singole responsabili per le aree coinvolte (in particolare l'équipe accesso, l'équipe ospitalità, l'équipe infanzia, il gruppo di collaboratrici esperte ausiliarie della polizia giudiziaria) i bisogni di supervisione sulla base del lavoro e delle prassi quotidiani, ma anche di orizzonti rinnovati e possibili.

8. Il filo rosso tra consolidamento e innovazione, portato avanti a vari livelli nei servizi, nelle reti, nelle comunità professionali e civili, del riconoscimento e della promozione del Protagonismo delle persone, adulte e minorenni che si è snodato in più occasioni e contesti. Particolare per intensità e continuità la collaborazione e il confronto che ho avuto nel ruolo di direzione servizi e coordinatrice di vari progetti con il referente del CLN Toscana e del Comitato Minori Abbandonati dallo Stato al Forteto in particolare.
 - a. Con il rinnovato accordo con Agevolando e il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato al Forteto per la promozione, il finanziamento e l'accompagnamento del Care Leaver Network della Toscana.
 - b. Con la realizzazione della rubrica radiofonica *Diamo voce*, promossa all'interno del Progetto Dream e co-finanziata da Ludovico Martelli S.p.A., condotta dalle ragazze e dai ragazzi del CLN: una rubrica "in cui i ragazzi si fanno conoscere e cercano di accorciare le distanze con la società, cercano di trovare un punto di connessione attraverso i racconti delle loro passioni, desideri, hobby, attività e esperienze [...] Un'occasione per ascoltarli [...] Avere il coraggio di guardare e non voltarsi, conoscere e non ignorare, includere e non escludere, sono piccole azioni che dovremmo tutti riuscire a fare [...] La stigmatizzazione non limita solo lo stigmatizzato, limita tutti noi, perché ci priva di poter conoscere una risorsa importante, di umanità, di empatia, di emozioni che non possono far altro che arricchirci e renderci migliori" (Giuseppe Aversa, Convegno Dream 2024).
 - c. Con la realizzazione, all'interno del Progetto 18 anni e un giorno, di un corto animato pensato, prodotto e realizzato dai ragazzi e dalle

ragazze del CLN Toscana (pubblicato al link: <https://youtu.be/hPzu9EBwPKI?si=v3qZJfeniRKgZs4T>).

- d. La prosecuzione della collaborazione con il Consorzio di ricerca COST, il Centro di ricerca e prevenzione dell'Università di Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca (Romania) e la partecipazione all'indagine *Risposte multi-settoriali all'abuso e alla negligenza sui minori in Europa (Euro-CAN)* finalizzata a comprendere come la ricerca scientifica possa rappresentare davvero un valido aiuto per coloro che sono sopravvissute/i a varie forme di maltrattamento e violenza nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza.
- e. La scelta di coinvolgere esperti per esperienza nella ricerca promossa all'interno del Progetto Ministeriale Seconda Stella per inquadrare lo stato dell'arte delle comunità per minorenni sul territorio toscano e nazionale e per approfondire i bisogni formativi delle educatrici e degli educatori che accolgono, stanno in relazione e accompagnano bambine, bambini e adolescenti nel loro percorso fuori casa e verso l'autonomia. Il team di ricerca ha visto il coinvolgimento dunque di Giuseppe Aversa, insieme a Eleonora Bartoli, Matteo Boldrini e Petra Filistrucchi e le interviste qualitative di approfondimento sono state rivolte sia a educatori ed educatrici, sia a care leavers nella volontà e necessità di integrare in entrambe le fasi sguardi, pensieri e prospettive.
- f. La valorizzazione dell'apporto essenziale e ineludibile di riflessione e pensiero dei survivors al Convegno *Un altro genere di posizione: il ruolo degli uomini nel contrasto alla violenza maschile e adulta* di novembre 2024 grazie al contributo di Giuseppe Aversa come membro del comitato promotore del convegno e come relatore e di Gabriele Rosato, antropologo e survivor dell'Associazione Meti come relatore.

9. A questa stessa citata volontà e necessità di arricchire sguardi e prospettive si collega infine, dal punto di vista della vision e della direzione dei Servizi, anche la scelta di associare gli uomini in Artemisia: una scelta anche profondamente connessa al percorso che abbiamo fatto (e vogliamo fare) di professionalizzazione e specializzazione dei nostri interventi a fianco delle donne, dei bambini/e, degli adulti/e che hanno subito violenza nell'infanzia. Se infatti pensiamo (e lo pensiamo) che dobbiamo aumentare la nostra capacità di chiederci che effetto hanno i nostri interventi, quanto benessere o dolore provocano, quanto riusciamo a stare nella complessità delle sfide che incontriamo insieme alle donne e ai loro figli... allora pensiamo anche che dobbiamo sottrarci a polarizzazioni e letture pregiudizievole nei confronti degli uomini e del maschile. Se come abbiamo detto tra le sfide che vogliamo raccogliere esiste quella di lasciare sempre più spazio alle narrazioni della violenza e dei percorsi di uscita da parte delle donne e non meno dei loro figli e figlie, non vogliamo essere neutrali davanti alla violenza maschile, ma non vogliamo né possiamo nemmeno essere ideologiche. Una conseguenza importante è che abbiamo la responsabilità morale di rendere visibile un maschile positivo e quindi sostenere e aiutare la capacità di pensiero, la speranza e la costruzione di orizzonti diversi, possibili. Sosteniamo anche così l'interruzione del ciclo della violenza. Le donne hanno bisogno di sapere che potranno, se vorranno, scegliere di costruire nuove relazioni di reciprocità e rispetto con uomini diversi. I loro figli e le loro figlie hanno bisogno di riconoscere che esiste un maschile positivo e che si può crescere ed essere uomini e padri, crescere e scegliere compagni, crescere insieme a fratelli e adulti maschi, positivi, rispettosi.

BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI		
Area di intervento	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
Accesso	Donne vittime di violenza Minorenni vittime di violenza assistita, maltrattamento o abuso Genitori protettivi Neomaggiorenni Adulti vittime di abuso infantile Segnalanti (familiari/amici) Professionisti e datori di lavoro che chiedono supporto	Figli/e delle donne Insegnanti Operatori sanitari e sociali Forze dell'Ordine Servizi territoriali Comunità
Violenza maschile sulle donne e domestica	Donne vittime di violenza, stalking o abusi Minorenni coinvolte/i Neomaggiorenni coinvolte/i Donne con genitorialità fragile Professionisti dei servizi pubblici e scolastici	Figli/e delle donne Reti familiari e sociali Comunità (attraverso sensibilizzazione e prevenzione)
Violenza nell'infanzia	Persone minorenni con esperienze sfavorevoli infantili (ESI), vittime di multiformi violenze Neomaggiorenni Madri e padri e adulti prossimi protettivi, fragili e/o disfunzionali Adulti e adulte che hanno storie di abusi e maltrattamenti nell'infanzia (ELT)	Figli/e (anche quelli "futuri") Operatori del sistema di tutela, protezione e cura Reti sociali e familiari Comunità
Servizio ospitalità	Donne sole o con figli/e ospitate Minorenni ospitati	Famiglie/amici Scuole Contesto lavorativo Comunità
Reinserimento socio-lavorativo- abitativo e beni di prima necessità	Donne e ragazze/i e neomaggiorenni in uscita dalla violenza, in percorsi di autonomia lavorativa e abitativa	Figli/e Servizi sociali Enti territoriali Aziende coinvolte

A. Area Accesso

a cura di *Francesca Maria Rondello*, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

L'équipe accesso nel corso dell'anno 2024 nell'espletamento del consolidato lavoro di prima raccolta delle nuove richieste di aiuto, gestione del primo intervento di crisi sia telefonico sia in presenza, gestione delle situazioni in emergenza, primi colloqui, prima valutazione e screening delle situazioni e attivazione degli interventi più idonei, raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria, ha concluso l'anno riuscendo a far fronte al crescente numero di prese in carico. La Responsabile dell'équipe, nominata nel corso dell'anno 2023, ha iniziato a partecipare alle riunioni del PMOS e a incontri specifici con la Direttrice dei Servizi, per la programmazione e monitoraggio del lavoro svolto dall'équipe stessa. A tal fine, nel corso del 2024, è stato attivato un primo pacchetto di incontri di Formazione e Supervisione con la dott.ssa Marianna Giordano con i seguenti obiettivi:

- Formazione base rilevazione e prima valutazione di situazioni di abuso e maltrattamento all'infanzia, per rendere più omogenea una équipe molto eterogenea per competenze.
- Prima supervisione di alcune situazioni incontrate dall'équipe, con attenzione sia alla gestione delle situazioni, sia agli aspetti di traumatizzazione vicaria delle singole e dell'équipe.

Le ore complessive settimanali previste per l'équipe in totale sono state 159.

Il consiglio direttivo dell'associazione, su proposta della Direttrice del PMOS e della Responsabile dell'équipe accesso, ha deliberato che l'équipe accesso avesse 7 ore settimanali da dedicare alla selezione e alla formazione di nuove operatrici. Nel corso del 2024 una collega ha usufruito di questo spazio e, a fine anno, per sopperire al venir meno di una delle colleghe senior (che di fatto ha preso il ruolo di Responsabile dell'area Ospitalità), è entrata nell'organico dell'équipe permettendo alla stessa di fronteggiare il delicato momento.

Anche nel corso dell'anno 2024, in linea con quanto emerso l'anno precedente, una problematica per la gestione delle richieste di aiuto è stata la complessificazione delle richieste non solo da parte di chi è vittima di violenza, ma anche da parte della rete amicale e parentale della vittima stessa. Inoltre, sono in au-

mento anche le richieste di maestre, insegnanti e altri professionisti che richiedono una consulenza per la migliore gestione ed emersione del fenomeno della violenza nell'ambiente scolastico. In crescita anche le richieste di aiuto dirette da parte di minorenni.

In merito ai momenti formativi a cui l'équipe ha partecipato ricordiamo:

- Formazione sulla Child Safeguarding Policy;
- Formazione sulla Riforma Cartabia;
- A occhi aperti. Convegno conclusivo del progetto Dream. "Diamo risposte efficaci contro abuso e maltrattamento all'infanzia";
- Costruire percorsi di tutela e cura nei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia, nell'ambito del Progetto Dream. "Diamo risposte Efficaci contro l'abuso e il maltrattamento sui minori".

Come previsto dal *Protocollo di collaborazione in materia di Atti persecutori, Violenza di genere, Violenza domestica e di Abusi e Maltrattamento in danno di minorenni* stipulato con la Questura della Provincia di Firenze, sono stati organizzati dei momenti reciproci di formazione in data 28 maggio 2024 e 11 giugno 2024. Questi momenti hanno avuto l'obiettivo di garantire un efficace lavoro di rete, ma soprattutto di facilitare l'accesso delle vittime di violenza agli uffici della Polizia di Stato e alla formazione degli operatori coinvolti.

Azioni realizzate

L'équipe accesso svolge il consueto lavoro di presa in carico delle situazioni di violenza, gestione chiamate in entrata, colloqui di accesso, monitoraggi telefonici e vis à vis, valutazione del rischio, gestione delle emergenze, gestione di casi di abuso e maltrattamento sui minori, attività di back office, gestione e-mail e pec, contatti con la rete dei servizi sociali, sanitari e forze dell'ordine.

Inoltre, risponde alle richieste di aiuto che afferiscono attraverso altri canali social come il sito ufficiale dell'associazione.

Come nel 2023, anche nel corso del 2024 l'équipe accesso ha consolidato come procedura operativa il monitoraggio costante delle situazioni, telefonico o se necessario attraverso ulteriori colloqui, delle situazioni ad alto rischio o emergenza. Questa modalità permette di accompagnare le vittime nelle prime e delicate fasi

del percorso di uscita dalla violenza, attivare le risorse necessarie e facilitare l'accesso ai servizi del territorio (servizi sociali, salute mentale, forze dell'ordine).

Beneficiari diretti e indiretti

(vedi box di sintesi "Beneficiari diretti e indiretti" al paragrafo 5.2)

Output risultanti dalle attività poste in essere ed effetti prodotti sui principali portatori di interesse

ACCESSO

... *Punto di contatto iniziale per l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento*

Output principali:

- 801** nuove richieste di aiuto
- 746** primi contatti telefonici
- 476** colloqui di accesso
- 75** situazioni ad altissimo rischio → 42 colloqui + 156 interventi specifici
- 463** chiamate di monitoraggio tra primo colloquio e inizio percorso
- 740** contatti con servizi sociali, sanitari, codice rosa, forze dell'ordine, scuole e professionisti privati
- 751** email/chiamate gestionali

♦ **Aumento delle richieste: +9,2% rispetto al 2023**

Effetti generati:

- Maggiore **consapevolezza delle dinamiche della violenza** già dal primo contatto
- Rafforzamento della **tutela de* minorenni**, diretti o indiretti
- Sensibilizzazione della comunità** e dei servizi sul riconoscimento della violenza
- Rafforzamento del **lavoro di rete interistituzionale**

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

(vedi paragrafo 3.1 e box di sintesi "Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità" nel paragrafo 5.2)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Burn out e traumatizzazione vicaria delle operatrici dell'équipe (incrementare e mantenere la comunicazione, i momenti di supervisione e condivisione dei casi);

- Difficoltà nel lavoro di rete e scambio con i professionisti di altri servizi (incrementare i momenti di confronto e discussione e di riflessione delle linee guida);
- Drop out per le paure, i timori, i sentimenti di ambivalenza delle vittime di violenza;
- Tipologia del lavoro, spesso emergenziale e di primo intervento che caratterizza il lavoro svolto dall'équipe accesso (incrementare supervisioni e formazioni specifiche);
- Sistema giudiziario spesso lento e non in linea con i tempi della protezione.

B. Area Violenza maschile sulle donne e domestica

a cura di *Ilaria Bagnoli*, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

Gli interventi del percorso di consulenza e sostegno sono realizzati con l'obiettivo di far cessare l'esposizione alle violenze, migliorare le condizioni di benessere delle donne, dei minorenni e dei nuclei con figli minori. Sono orientati alla riduzione degli esiti a breve e lungo termine di traumi subiti e volti alla promozione del cambiamento e al rafforzamento dell'autostima, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia.

Il progetto di uscita dalla violenza sia per le donne sia per i minorenni richiede una presa in carico complessa che deve tener conto di tutti gli aspetti, psicologici, legali, sociali, giuridici, abitativi, in un'ottica multifocale e multidimensionale attraverso colloqui individuali e di gruppo, incontri con il servizio sociale territoriale, le forze dell'ordine e tutti gli attori coinvolti nella sua realizzazione.

Nel corso del 2023 l'Associazione ha dato avvio al nuovo assetto organizzativo e a un nuovo organigramma nell'ottica di una maggiore specializzazione del lavoro e delle competenze. A oggi il nuovo organigramma deve ancora essere sperimentato e la sua nuova struttura prendere forma. Nel 2024 sono rimaste invariate le due équipe percorsi e la composizione delle due équipe al momento è rimasta parzialmente mista rispetto a competenze e specializzazioni, ma ha preso avvio una sua, seppur embrionale, diversificazione.

Gli obiettivi operativi dalle équipe riguardano l'individuazione, su ciascun caso, del progetto di intervento più idoneo, il monitoraggio dei percorsi in atto e l'attivazione delle risorse interne ed esterne utili alle persone seguite. I percorsi si strutturano attraverso colloqui individuali e/o di gruppo al fine di favorire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari sul piano sociale, relazionale e genitoriale.

Possono essere attivate sia risorse interne (i vari servizi che l'associazione gestisce) sia esterne all'Associazione quali:

- Servizio sociale professionale;
- Servizi sanitari specialistici;
- Forze dell'Ordine;
- Centri per l'Impiego;
- Associazioni/servizi del territorio utili alla gestione della situazione;
- Sistema scolastico.

Azioni realizzate

I percorsi di presa in carico sono gestiti da psicoterapeute, psicologhe e counselor che hanno una formazione specialistica rispetto alla violenza di genere, domestica e assistita e alla psicotraumatologia; si riuniscono settimanalmente per la discussione dei casi; mensilmente svolgono una supervisione con una psicoterapeuta esterna.

Le prese in carico si articolano in percorsi di:

- sostegno per le donne vittime di violenza maschile e violenza di genere, con attenzione alla violenza assistita sui figli/e;
- sostegno alla genitorialità per le mamme vittime di maltrattamento che hanno una genitorialità fragile/difunzionale come danno causato dalla violenza;
- elaborazione del trauma per donne vittime di violenze sessuali.

E prevedono più azioni

- valutazione della violenza e della situazione complessiva (rischio/risorse/vulnerabilità);
- costruzione del percorso: Percorsi di Accompagnamento all'interruzione della violenza - Percorsi Genitorialità - Elaborazione del Trauma Violenze Sessuali;
- attivazione delle altre aree di intervento interne rispetto a bisogni emergenti, come a esempio l'Area maltrattamento e abuso per l'elaborazione del trauma per i figli/e vittime di violenza assistita o l'attivazione dell'area Reinserimento socio-lavorativa-abitativa per la ricostruzione dell'autonomia;
- attivazione degli interventi esterni più idonei alla specifica situazione;
- informazioni legali sia penali sia civili;
- collaborazione e contatti con la rete territoriale istituzionale e del terzo settore (riunioni, aggiornamenti, lavoro di rete);
- contatti/segnalazioni/testimonianze con l'Autorità giudiziaria;
- compilazione modulistica specifica, lavoro di back office;
- aggiornamento database informatico sugli interventi e sulla situazione;
- report trimestrali sul carico di lavoro;
- partecipazione alle riunioni di équipe;
- partecipazione alle supervisioni;
- formazione/affiancamento delle nuove collaboratrici.

Attuazione del **Protocollo di collaborazione** in materia di atti persecutori, violenza di genere, violenza domestica e di abuso e maltrattamento in danno di minorenni con la **Questura della Provincia di Firenze** con l'obiettivo di costruire "buone prassi" e sviluppare procedure e protocolli operativi di intervento aumentando la capacità di dare risposte integrate. **Implementazione delle "Linee di Indirizzo per la presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza di genere"**. A livello locale (metropolitano fiorentino) dal 2018 Artemisia partecipa al programma antiviolenza *La Rete di Nicoletta* (Deliberazione Giunta Esecutiva n. 21 del 12 ottobre

2017 della SDS Firenze) dove sono state elaborate le *Linee di indirizzo* che nel 2024 sono diventate delibera per tutte le zone dell'Area Metropolitana fiorentina. Nel 2024 sono stati creati gruppi di lavoro interservizi e multidisciplinari con l'obiettivo di consolidare le buone prassi, aumentare i livelli di integrazione, allineamento e garantire servizi di grande competenza.

Beneficiari diretti e indiretti

(vedi box di sintesi "Beneficiari diretti e indiretti" al paragrafo 5.2)

Output risultanti dalle attività poste in essere ed effetti prodotti sui principali portatori di interesse

AREA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE E DOMESTICA

🗺 Percorsi di fuoriuscita dalla violenza e sostegno alla genitorialità

Output principali:

1.257 richieste di aiuto (adult* e minorenni)

981 situazioni di donne con violenza in atto → **598** hanno iniziato un percorso

775 minorenni coinvolti nelle stesse situazioni

87 donne seguite per genitorialità fragile

📍 Sportelli territoriali (11 attivi):

Area Sud Est: **100 percorsi attivati** / 48 presso sportelli

Mugello: **33 percorsi** / 22 presso sportelli

Area Nord Ovest: **113 percorsi** / 76 presso sportelli

Effetti generati:

Attivazione di **percorsi integrati e multifocali** con i servizi territoriali

Riconoscimento dei **danni della violenza** e attivazione di risorse personali

Recupero della **genitorialità danneggiata** e sviluppo dell'empowerment

Interventi terapeutici mirati per donne sopravvissute a **violenze sessuali**

Risposte personalizzate per **bambin* vittime di violenza assistita**

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

(vedi paragrafo 3.1 e box di sintesi "Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità" nel paragrafo 5.2)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Burn out e traumatizzazione vicaria (procedure per prevenire: riunioni équipe, supervisioni, mo-

- nitoraggio dei casi e del carico di lavoro, formazioni, monitoraggio del clima organizzativo e associativo)
- Sistema di tutela e cura (Procedure per prevenire: partecipazione ai tavoli di lavoro, ai Coordinamenti, utilizzo delle Linee di indirizzo, riunioni costanti sui casi, formazioni con la rete dei servizi, interlocuzione con il piano politico, advocacy)
- Sistema giudiziario (Procedure per prevenire: ste-

- sura di Protocolli con le Procure, i TO e i TM, tavoli di lavoro)
- Area abitativa (procedure per prevenire: accordi con gli Assessorati alla Casa, con Associazioni del Terzo settore, con il Co-Housing)
- Area lavorativa (Procedure per prevenire: investire risorse sul gruppo reinserimento socio-lavorativo, incrementare le relazioni con aziende, CPI, cooperative di servizi)
- Attività front/ back da migliorare

C. Area Violenza all'Infanzia

a cura di *Petra Filistrucchi*, Direttrice Servizi e Responsabile progetto Seconda Stella e Progetto DREAM

Il presente contributo non ha la struttura di quelli delle altre aree. Non si sofferma in una analisi puntuale delle attività svolte, dei destinatari coinvolti (riportati nel box 2, paragrafo 5) e del loro numero (cfr. Report area dati più avanti). Condivide in buona parte con le altre aree gli elementi di potenziale ostacolo e criticità.

Come anticipato nell'introduzione all'Area Servizi, il 2024 è stato infatti caratterizzato da alcune "anomalie" organizzative che pure non hanno impattato la capacità dell'organizzazione, delle équipe di lavoro e delle singole professioniste di dare continuità e anzi rafforzare il lavoro quotidiano di rilevazione, contrasto, valutazione e cura della violenza.

Ci troviamo dunque ad avere nell'organigramma un'area Violenza all'infanzia senza che nel 2024 quest'area abbia avuto né una definita équipe di lavoro né una responsabile. A seguito, infatti, delle dimissioni della precedente responsabile non è stata individuata nessuna collaboratrice esperta disponibile a ricoprire il ruolo, né le équipe hanno avuto una riorganizzazione conseguente alla scelta di maggior specializzazione dei gruppi di lavoro implicita nel nuovo organigramma.

Il quotidiano è stato dunque presidiato, accompagnato e monitorato dalla responsabile dell'area violenza maschile e domestica, ex responsabile delle équipe percorso (così rimaste per composizione) e da me in qualità di Direttrice Servizi e di Responsabile dei due grandi Progetti Seconda Stella e Dream che sull'anno hanno in buona parte assorbito il lavoro dell'area e dell'équipe specialistica che li ha realizzati.

Ai due progetti sopra citati va aggiunto, a copertura del lavoro di questa area dei servizi, il lavoro con gli adulti vittime di violenza nell'infanzia, che è stato in parte coperto dal Progetto Prendersi Cura, in parte dal lavoro trasversale a più progetti con i neomaggiorenni in uscita da famiglie maltrattanti e/o disfunzionali, dalla prosecuzione del lavoro terapeutico e socio-educativo avviato all'interno del Progetto Ancora Oltre con gli ex bambini e bambine collocati dal nostro Stato al Forteto. Un'altra parte di lavoro con adulti e adulte per gli effetti a lungo termine delle violenze subite nell'infanzia e con le madri vittime di violenza maschile è rimasto diffuso e condiviso fra le colleghe afferenti alle due équipe di percorso.

Nonostante le evidenti atipicità e fragilità organizzative, l'area di lavoro è stata nutrita e potenziata grazie alle opportunità di supervisione e formazione attivate nell'ambito dei progetti citati. L'équipe è stata arricchita di nuove collaboratrici, con diverso grado di esperienza e competenza specifica, coinvolte in una supervisione specialistica con la dott.ssa Malacrea ogni 15 giorni. Una particolare attenzione è stata indirizzata, all'interno dell'équipe, alla formazione (in parte trasversale e condivisa con le colleghe delle altre aree di lavoro e con i servizi sociali del territorio) per la condivisione di strumenti di valutazione e all'articolazione di percorsi di cura e cambiamento trauma informed co-costruiti con i protagonisti adulti e minorenni. Un'attenzione è stata rivolta a incrementare le capacità delle operatrici di instaurare un'alleanza e una collaborazione con i genitori, con i survivors e con i minorenni restituendo loro centralità e potere

e garantendo una comunicazione trasparente e una attenzione al riconoscimento delle risorse non meno che delle vulnerabilità.

Importanti sono state le sperimentazioni di educativa domiciliare specialistica avviate e le riflessioni condivise sulla valenza terapeutica di azioni e intervento multilivello, tra cui preziosa la sinergia con la nostra area di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo. Infine, caratterizza il lavoro dell'équipe la volontà di entrare in rete con tutte le figure coinvolte nel processo di tutela o di cura della persona per favorire la valutazione dei fattori di rischio e protettivi dinamici

per calibrare i passi nei percorsi e garantire l'implementazione dei fattori protettivi e minimizzare quelli di rischio.

Un approfondimento rispetto alla parte del lavoro dell'area realizzata nell'ambito dei due grandi progetti sopra citati è possibile attraverso Relazione Finale Seconda Stella al link: <https://www.artemisiacentroantiviolenza.it/progetto/seconda-stella/>
Blog Dream al link: <https://percorsiconibambini.it/dream/>

D. Area Servizio Ospitalità

a cura di *Domenica Paglianiti*, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

Le Case gestite dal Centro accolgono donne con o senza figli/e che vivono situazioni di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica o stalking e che necessitano di protezione e ospitalità. Case Rifugio (attivate nel 1999 e 2002) a indirizzo segreto per situazioni ad Alto Rischio; Casa di Seconda Accoglienza (attivata nel 2018) per situazioni Medio-Basso Rischio; Casa di Semiautonomia - Casa Lastra (attivata nel 2022) per le situazioni che si trovano nelle fasi finali o in fase avanzata del percorso di fuoriuscita dalla violenza. Casa Lastra a luglio 2023 ha accolto il primo nucleo e rappresenta una nuova sperimentazione nell'ambito del Servizio Ospitalità che ha visto, per le caratteristiche che la contraddistinguono, la stretta connessione con l'Area Reinserimento Socio-Lavorativa e Abitativa. La presenza quotidiana nelle Case delle operatrici permette la costruzione di interventi specifici e individualizzati. L'ospitalità all'interno delle Case è limitata nel tempo, ogni ingresso prevede un progetto individualizzato condiviso con il Servizio Sociale Professionale e la donna. Il percorso di ospitalità è strettamente collegato al percorso giudiziario e a quello di reinserimento socio lavorativo. Ogni Casa può ospitare 8 persone per un totale di 24 posti letto. La Casa di Semiautonomia ospita invece un nucleo per volta.

L'équipe dedicata all'Ospitalità nel 2024 ha visto l'impegno professionale di 4 educatrici e una responsabile. Il gruppo, nella sua attività, è stato supporta-

to dalla partecipazione alle due riunioni settimanali che si svolgono sia tra il gruppo ristretto delle operatrici che lavorano nelle Case sia all'interno dell'équipe percorsi più estesa. Nel corso del 2024 c'è stato un ampliamento di organico dell'Équipe Ospitalità che ha previsto la presenza di una nuova educatrice e un cambio di Responsabile a fine anno.

La ricerca di nuovo personale si è rivelata complessa in termini di competenze richieste e di posizione contrattuale, elemento da tenere in considerazione nella prospettiva di ricerca di nuove risorse per un ampliamento di organico futuro. Il gruppo di lavoro ha garantito i servizi per un totale di 125 ore settimanali con una presenza all'interno delle case di 4-5 ore al giorno.

Azioni realizzate

Il Servizio Ospitalità nel 2024 si è occupato di effettuare interventi di valutazione per l'inserimento in Casa Rifugio sia per le situazioni che effettivamente sono state inserite nelle nostre strutture sia per le situazioni che hanno richiesto un allontanamento dal territorio. Ha inoltre partecipato alla Commissione di Valutazione, insieme ai referenti dei Servizi Sociali di zona, per le valutazioni di ingresso e monitoraggio della Casa di Seconda Accoglienza. Tale accoglienza rappresenta una delle azioni inserite all'interno del Programma *La Rete di Nicoletta* che ha garantito di anno in anno la continuità di gestione.

Le azioni svolte all'interno delle Case hanno avuto l'**obiettivo** di: allontanare i nuclei dalla situazione di violenza, consentendo a donne e minori di vivere in un ambiente sicuro e protetto; attivare le procedure legali e di protezione necessarie all'uscita dalla situazione di maltrattamento; valutare lo stato psico-fisico della donna e dei minori ed eventualmente attivare gli interventi di cura e sostegno; favorire un miglioramento del benessere psico-sociale; attuare interventi riparativi con attività psico-educative al fine di sostenere e facilitare la relazione mamma-bambino; attivare attività psico-educative e accompagnamenti al fine di sostenere e facilitare la conoscenza e l'at-

tivazione dei diversi servizi presenti sul territorio; individuare un progetto con la donna e con i Servizi Sociali Territoriali e progettare insieme soluzioni concrete di protezione e tutela; sostenere l'autonomia lavorativa, economica e abitativa; stabilire un collegamento e un'integrazione con tutti i servizi offerti da Centro; favorire il lavoro di rete.

Beneficiari diretti e indiretti

(vedi box di sintesi "Beneficiari diretti e indiretti" al paragrafo 5.2)

Output risultanti dalle attività poste in essere ed effetti prodotti sui principali portatori di interesse

CASE RIFUGIO		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 1 figlio minore (CR1)	23	Autonomia abitativa
2) Donna con 1 figlio minore (CR1)	13	Struttura Seconda Accoglienza
3) Donna con 2 figli minori (CR2)	5*	Percorso in atto
4) Donna con 1 figlio minore (CR2)	3	Autonomia abitativa

CASA SECONDA ACCOGLIENZA - BASSO/MEDIO RISCHIO		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 1 figlio minore	19	Struttura Accoglienza
2) Donna sola	22	Autonomia abitativa
3) Donna con 2 figli minori	10	Autonomia abitativa
4) Donna con 2 figli minori	8*	Percorso in atto
5) Donna con 1 figlio minore	2*	Percorso in atto

CASA LASTRA - CASA DI SEMIAUTONOMIA		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 2 figli minori	18*	Percorso in atto

* Percorso di Ospitalità in atto al 31.12.2024

AREA SERVIZIO OSPITALITÀ

🏠 *Accoglienza in Casa Rifugio, seconda accoglienza e semi-autonomia*

Output principali:

10 nuclei ospitati → 10 donne + 13 figl* minorenni
Ospitalità da 2 a 23 mesi

Esiti:

Autonomia abitativa (4 nuclei)
Percorsi in atto al 31/12/2024 (4 nuclei)
Ingresso in altra struttura (2 nuclei)

Effetti generati:

Uscita da situazioni violente in un contesto protetto
Riconoscimento del danno subito e ricostruzione dell'identità
Rafforzamento delle competenze genitoriali e delle reti territoriali
Riduzione dell'isolamento e miglioramento delle capacità relazionali
Per minorenni: **sicurezza, socializzazione, educazione emotiva**

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

(vedi paragrafo 3.1)

INFORMAZIONI RELATIVE AL POSSESSO DI CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

Le strutture di ospitalità per donne e minori vittime di maltrattamenti rientrano nei requisiti previsti dalla normativa della Regione Toscana (ex art. 22 e succ. L.R. 24/02/2005 n. 41 e decreto Presidente G.R. 26/3/2008 n.15 Regolamento di attuazione art. 62 L.R. 24/02/2005 n. 41 art. 8 p.e.).

Le 2 Case Rifugio sono inserite nell'elenco Regionale delle Case Rifugio che viene annualmente aggiornato. Il Centro antiviolenza e le Case Rifugio aderiscono ai requisiti dell'Intesa Stato Regione.

Il Servizio Ospitalità essendo un servizio trasversale ai servizi offerti dal Centro adempie al, Regolamento interno, Codice etico, Statuto, Informativa sulla Privacy, Child Policy. In linea con quanto previsto dalla nuova intesa stato-regione è in corso la stesura della Carta dei Servizi delle Case Rifugio che sarà ultimata nel 2025.

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Risposte in tempi lunghi e a volte non adeguate del sistema giudiziario, con conseguente rischio di vittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni.
- In alcuni casi difficoltà nella collaborazione con i Servizi Sociali che può portare a una non condivisione comune del progetto del nucleo.
- Falle di una società e di un sistema che ancora non garantisce ai nuclei il giusto sostegno nella facilitazione dell'autonomia per mancanze strutturali nelle politiche di contrasto alla violenza di genere, portando come conseguenza a un allungamento dei tempi di permanenza nelle Case, limitando la possibilità di ospitare altri nuclei.

Diventa dunque indispensabile il lavoro di rete dove ogni attore mette a disposizione la propria professionalità. Significa fare incontri di sensibilizzazione, formazione congiunta, stesura di Protocolli con Servizi Sociali, Procure, Forze dell'Ordine, ma anche creare connessioni con altre realtà associative e del terzo settore.

E. Area Reinserimento-Socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità

a cura di *Tania Berti*, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

L'équipe Reinserimento Socio-Lavorativo-Abitativo e Beni di Prima Necessità ha come funzione principale quella di promuovere e facilitare l'autonomia delle donne, dei ragazzi e ragazze vittime di violenza. Il servizio offre colloqui individuali (e/o di gruppo) indirizzati all'orientamento e alla ricerca del lavoro, percorsi di bilancio di competenze e percorsi formativi. Si forniscono inoltre interventi di sostegno per tematiche o criticità sociale e abitativa, nonché supporto e orientamento per richieste di contributi e agevolazioni.

I percorsi di reinserimento socio-lavorativo costituiscono un vero e proprio lavoro di costruzione di una vita autonoma e libera dalla violenza. A partire da una valutazione dei bisogni delle persone e all'indi-

- Le operatrici sono quotidianamente esposte alle esperienze traumatiche raccontate dalle donne e dai bambini diventando testimoni di una realtà traumatica che può portare a sperimentare controtransfert traumatico con rischio di polarizzazione, traumatizzazione vicaria e Sindrome da Burnout con effetti sul proprio funzionamento psicologico.

Per prevenire tali condizioni diventa fondamentale: costruire un buon equilibrio tra la propria vita privata e professionale; riunioni di équipe tra colleghe e supervisioni periodiche e costanti; buona comunicazione tra i vari organi che costituiscono l'Associazione; la disponibilità di spazi consoni alle esigenze lavorative; supporto allo sviluppo professionale (formazione).

- Difficoltà nel riuscire a individuare nuove risorse per ampliare il gruppo di lavoro

Diventa fondamentale fare una riflessione più ampia sulle motivazioni di tale difficoltà per apportare dei correttivi sia in termini di competenze richieste sia in termini contrattuali.

viduazione delle loro risorse, si progetta un percorso su misura che sia sostenibile e orientato al raggiungimento di obiettivi a breve e lungo termine. Si tratta dunque di lavoro sartoriale, condiviso con la persona e che prevede inevitabilmente il sostegno dei servizi territoriali.

Al fine di rispondere al meglio ai bisogni delle persone parte dell'attività è dedicata all'implementazione di relazioni con realtà esterne nel tentativo di instaurare collaborazioni durature per facilitare il reinserimento lavorativo (aziende/cooperative, agenzie per il lavoro) e con Enti e strutture che forniscono servizi di Assistenza Fiscale.

Si aggiunge, inoltre, l'attività relativa ai progetti. Negli ultimi anni, si è investito molto sulla creazione di progetti *ad hoc* finalizzati alla promozione e facili-

tazione dell'inserimento lavorativo insieme a istituzioni e aziende del territorio. Questi progetti, che sono caratterizzati da un timing, possono prevedere risorse economiche destinate alla formazione professionale per le destinatarie e/o all'attivazione di tirocini presso aziende per facilitare il reinserimento lavorativo o entrambi. Ogni progetto ha caratteristiche precise e specifiche.

Nel corso del 2024 sono state prese in carico 65 persone tra donne e ragazze vittime di violenza e/o maltrattamento.

Azioni realizzate

Nel tentativo di rispondere al meglio alle richieste delle persone che ad Artemisia si rivolgono, sono stati infatti potenziati alcuni servizi già esistenti e sviluppate nuove attività.

Ai percorsi individuali di orientamento e bilancio di competenze si sono aggiunti e sviluppati servizi in Area Sociale, Progetti di Autonomia e Collaborazioni con aziende del territorio.

Progetti: grazie alla ormai consolidata collaborazione con la **Fondazione Marcello Gori**, nel 2024 è stata rinnovata la possibilità di avere delle borse studio gratuite per le persone seguite da Artemisia, presso la prestigiosa **Scuola del Cuoio**; il progetto prevede una formazione della durata di 9 mesi finalizzata a fornire competenze e conoscenze dell'intero processo di lavorazione e produzione di accessori di pelle. Nel 2024 è stata inserita in questo progetto formativo 1 ragazza, mentre 2 ragazze che hanno partecipato alla formazione nell'anno accademico 2022/2023 al termine del corso sono state assunte nell'azienda della Scuola del Cuoio.

Il secondo progetto è finanziato dalla Regione Toscana grazie al fondo sociale europeo, **Progetto ATI (122/2024) DGR**, che vede in stretta collaborazione il CPI e i CAV. Il progetto è finalizzato alla formazione e attivazione di tirocini mirati al reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza.

Dalla collaborazione e sensibilità di **Gucci**, azienda leader nell'ambito della moda, nel 2024 è stato rinnovato il **Progetto di Inclusione Sociale** promosso e finanziato da **Gucci** e attuato da **AS.P.R.I.** Questo progetto, ormai alla seconda edizione, prevede una formazione per addetto al banco della durata di 100 ore, svolta nei locali di Zero Lab e tenuta dai maestri pellettieri che lavorano nelle Aziende associate ad AS.P.R.I.; al termine della formazione segue un tiro-

cinio della durata di 3 mesi. Nel 2024 sono state inserite 2 donne, mentre due persone che hanno partecipato all'edizione del progetto 2023 sono state scelte per un ulteriore periodo formativo, della durata di 4 mesi, finalizzato a implementare le loro competenze. **Gucci** ha inoltre finanziato e sostenuto un altro progetto finalizzato all'autonomia delle donne, **Ricomincio da me**, nell'ambito sartoriale. Questo progetto vede come attuatori la **Cooperativa Flo** che ha fornito una formazione di 3 settimane con gettone di presenza a 500 euro a cui sono seguiti 5 mesi di tirocinio a 800 euro mensili per 20 ore settimanali. Due sono state le donne inserite nel progetto.

Nel 2024, nel territorio del Mugello, ha preso avvio un progetto di inclusione sociale **COMU2**, mirato a promuovere e facilitare il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate. Questo progetto ha fornito la possibilità di erogare la formazione obbligatoria sulla Sicurezza sul lavoro e HACCP ai destinatari del progetto e attivare tirocini svoltisi in aziende del territorio del Mugello. Artemisia ha avuto la possibilità di attivare 2 tirocini.

A sostegno di questi progetti mirati alla formazione professionale e al reinserimento lavorativo di donne e ragazze vittime di violenza, si affiancano progettualità finalizzate al sostegno economico di questi percorsi che mirano alla costruzione di un'autonomia. Le risorse economiche sono infatti indispensabili per facilitare non solo la tenuta delle persone all'interno dei progetti, ma anche e soprattutto per rispondere ai bisogni primari e di cura dei bambini e delle bambine delle donne impegnate in queste attività professionalizzanti. Vari sono i progetti mirati al sostegno economico, tra cui:

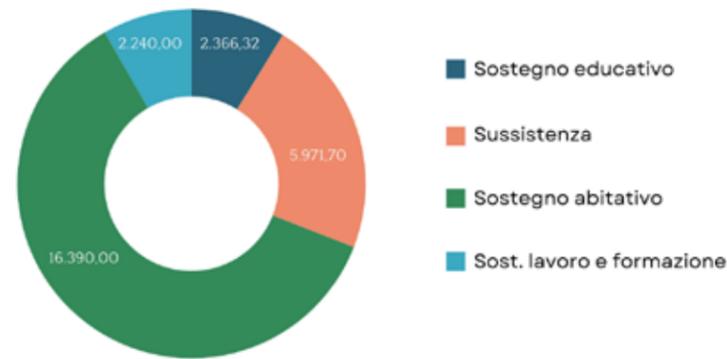
Il progetto quinquennale *Per Michela*, nato dalla volontà dei genitori di Michela, vittima di femminicidio, Paola Alberti e Massimo Noli e dal sostegno di Toscana Aeroporti, è alla sua seconda edizione.

Il progetto (per il quinquennio 2022-2026) intende implementare l'obiettivo di sensibilizzare e informare sul tema della violenza di genere e sostenere i percorsi di uscita dalla violenza di donne, bambini e bambine vittime di violenza. *Per Michela* 2022-2026, conferma l'articolazione di più linee di intervento: quella mirata all'informazione e sensibilizzazione, quella mirata al sostegno psicologico e all'autonomia di donne, bambini e bambine sopravvissuti/e a situazioni di violenza. Una linea riguarda da vicino il servizio di reinserimento socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità perché prevede il sostegno

all'autonomia delle donne, ragazze e dei nuclei mamma-bambini attraverso l'erogazione di risorse economiche per promuovere e sostenere la costruzione di una vita libera dalla violenza. Tali risorse vengono richieste dalle operatrici che hanno in carico donne e ragazze/i vittime di violenza ed erogate una volta

approvate da una commissione *ad hoc*. Nel 2024 sono stati erogati ben € 26.968,02, di cui € 2.366,32 a sostegno delle **opportunità educative dei minori**; € 5.971,70 per la **sussistenza**; per il **sostegno abitativo** € 16.390,00 mentre per il **sostegno formativo e lavorativo** € 2.240,00.

CONTRIBUTI

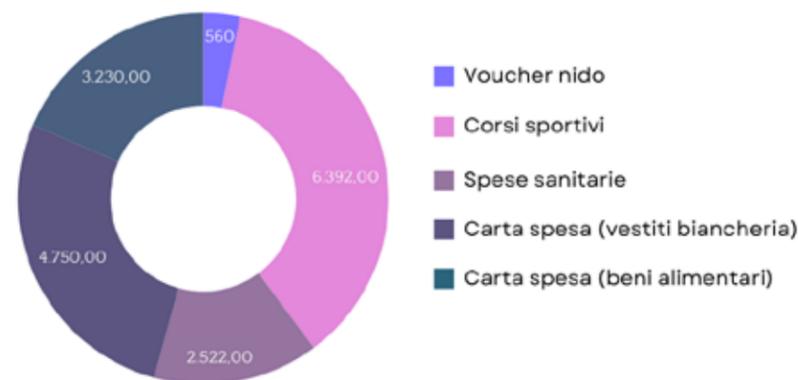


Il progetto di *Intervento Integrato per il contrasto alla violenza di genere, domestica e Assistita* in collaborazione con *Save the Children* (Ente Gestore) e la partecipazione Spazio Donna e Polo 9 (partner) prevede la presenza di risorse economiche per l'autonomia di donne vittime di violenza che hanno bambini e risorse economiche per il loro benessere (contributi per affitto; patente; sostegno all'imprenditoria femminile; corsi professionalizzanti; baby-sitting; servizi all'infanzia, Pet therapy; laboratori sulle emozioni; centri estivi; attività ludico ricreative).

Il Progetto *Percorsi di libertà* finanziato da *Ferragamo* ha permesso di sostenere ben 35 nuclei. Ben € 6.392,00 sono stati erogati per aiutare le madri nella conciliazione lavoro e cura dei figli, strumenti fon-

damentali affinché le donne riescano a mantenere un'occupazione e consolidare una stabilità economica; € 560,00 sono stati destinati al pagamento di una retta del nido per consentire alla madre di poter iniziare un progetto di formazione in ambito della pelletteria a cui sono seguiti 6 mesi di borsa-lavoro; € 2.522,00 sono stati destinati alle spese sanitarie urgenti e alle consulenze specialistiche; € 4.750,00 sono imputabili all'acquisto di carte spesa di vestiario e biancheria, mentre € 3.230,00 per carte spesa di beni alimentari; infine € 2.346,00 sono stati deliberati per il sostegno di una giovane donna che stava completando il suo percorso formativo professionale e che necessitava di una stabilità abitativa e dell'aiuto per le spese sanitarie.

CONTRIBUTO EROGATO



Un'altra preziosa collaborazione, nata nel 2024, è quella con l'azienda *Officina Profumo Farmaceutica Santa Maria Novella* che ha permesso l'acquisto di regali di Natale per ben 220 persone. Grazie alla donazione di questa azienda si è potuto provvedere all'acquisto di **73 gift cards Coop**, **63 Esselunga** e **98 OVS** rendendo felici 112 minori e 108 adulte.

A queste realtà del territorio, si aggiunge un'altra azienda della moda *Ottod'Ame* che ha donato € 5.000 euro a sostegno dei percorsi di autonomia. Il progetto che ha preso avvio a marzo 2024 ha costituito un importante strumento a supporto di ben 4 nuclei per la costruzione di un futuro indipendente e libero dalla violenza.

Infine, un'importante donazione per la formazione professionale delle persone impegnate nei percorsi di reinserimento lavorativo, viene dall'azienda *Esaote* che ha donato € 3.000 per il 2025.

Infine, ma non per questo meno importante, la fondazione *Brunello Cucinelli for Humanity* ha donato abiti destinati a 46 tra donne e ragazze e 17 bambini/e.

Per quanto riguarda invece le collaborazioni, nel cor-

so del 2024 si è rafforzata la collaborazione con l'azienda *Unicoop* che ha assunto 2 persone e rinnovato 2 contratti che erano in scadenza.

Per quanto riguarda l'area sociale, si è cercato di supportare e aiutare le persone nella ricerca e attivazione di contributi economici e agevolazioni fiscali grazie all'aiuto fondamentale e indispensabile di realtà del territorio (CISL; Coldiretti; CGIL).

A questo si aggiunge la collaborazione con Caritas per i beni di prima necessità e il Banco Farmaceutico che da anni ci dona, attraverso un progetto nazionale, farmaci per le donne e i bambini.

Infine, nel 2024 si sono investite energie per sviluppare collaborazioni con Istituti che si occupano dell'area abitativa con l'obiettivo di provare a dare risposte a quelle donne e ragazze/i che escono da situazioni di violenza e maltrattamento.

Beneficiari diretti e indiretti

(vedi box di sintesi "Beneficiari diretti e indiretti" al paragrafo 5.2)

Output risultanti dalle attività poste in essere ed effetti prodotti sui principali portatori di interesse

AREA REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, ABITATIVO E BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Percorsi verso l'autonomia economica, accesso al lavoro e alla casa

Output principali:

- Attivazione di bonus e sostegni sociali
- Formazione, tirocini, inserimenti lavorativi
- Percorsi personalizzati di empowerment e progettualità di vita

Effetti generati:

- Miglioramento della **consapevolezza e autonomia delle beneficiarie**
- Alleggerimento del carico** per i servizi sociali
- Collaborazioni efficaci con **aziende**, grazie alla preselezione curata da Artemisia
- Matching più efficiente tra offerte di lavoro e persone candidate

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

(vedi paragrafo 3.1 e box di sintesi "Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità" nel paragrafo 5.2)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

Il raggiungimento della libertà passa attraverso l'autonomia e l'indipendenza economica, traguardi, questi, che sono difficili da ottenere per il genere femminile in generale, ancor di più per le donne vittime di violenza e di maltrattamento.

Sicuramente il periodo storico che il paese sta attraversando (la pandemia prima e la guerra ora) è fattore determinante per il rallentamento del raggiungimento di questi obiettivi, ma non è il solo.

Un altro fattore che incide in modo significativo è la mancanza di strumenti supportivi che permettano alla donna e alla ragazza di poter investire sulla loro formazione e sulla ricerca di un lavoro stabile. L'urgenza di trovare un'occupazione che possa permette-

re loro di rispondere ai bisogni di prima necessità e la difficoltà di far conciliare la vita lavorativa con la cura dei figli, spesso è determinante e comporta l'abbandono di un progetto strutturato preferendo lavori in nero e precari.

A questo si aggiunge la leggerezza con cui si guarda al fenomeno della violenza; promuovere percorsi di autonomia e attivare progetti sostenibili per le vittime di violenza domestica e di maltrattamento significa aver una formazione adeguata sul fenomeno e sui danni ed effetti che la violenza produce. Coloro che si trovano a occuparsi di questi aspetti della vita della donna vittima di violenza, non possono non avere competenze in materia. La mancata formazione degli operatori, che spesso cooperano con il Centro antiviolenza, spesso è causa del rallentamento o mancato raggiungimento del progetto perché sottovalutano o addirittura non riconoscono segnali e indicatori della tenuta della persona. Infine, ma non per questo meno importante, il lavoro di Rete è un aspetto determinante per la promozione dell'autonomia, se la Rete non è stabile e ben coordinata, è molto probabile che il progetto ideato disattenda i risultati desiderati.

F. Informazione Legale

a cura di *Elisabetta Renieri*, Referente

L'informazione legale è offerta dalle Avvocate, socie volontarie di Artemisia, e si sostanzia in un colloquio di mero orientamento finalizzato a portare a conoscenza delle persone (donne, genitori, adulti/e che hanno subito violenza nell'infanzia; adolescenti) che ne fanno richiesta quali sono i percorsi legali che possono essere attivati nel caso di specie e i diritti di cui può godere e che meritano tutela.

Le Avvocate, già collaboratrici volontarie dell'Associazione e componenti del "Gruppo Avvocate", nel corso dell'anno 2024 hanno svolto attività di formazione interna su argomenti giuridici alle operatrici e alle volontarie e hanno svolto attività di formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere e sul contrasto all'abuso e al maltrattamento sui minori, anche testimoni di violenza domestica, intervenendo a convegni, campagne di sensibilizzazione, eventi formativi.

Il Gruppo Avvocate rivolge la propria attenzione alle politiche di genere attraverso l'esame delle proposte di legge sia nazionali che sovranazionali (Conven-

zioni e Direttive Europee) e della giurisprudenza nazionale e locale, anche in collaborazione con le Reti nazionali Di.Re e Cismai.

Nel corso dell'anno 2024 il Gruppo ha proceduto all'esame delle norme che hanno modificato il processo civile e il processo penale (cd. *Riforma Cartabia*), nelle parti riguardanti la violenza domestica e di genere, con attività di studio e riflessione condivisa, ancora aperta.

In particolare, all'interno del gruppo sono stati creati due gruppi di lavoro, uno per il processo civile e l'altro per il processo penale, al fine di monitorare l'applicazione della nuova normativa e di evidenziare eventuali criticità.

Allo stesso fine è stato anche istituito un osservatorio per comparare l'esperienza giudiziaria delle Corti toscane con quella delle altre regioni italiane.

Le componenti del gruppo hanno, altresì, svolto su questi temi attività di formazione, peraltro molto partecipata, alle collaboratrici professioniste di Artemisia.

Nel corso dell'anno 2024, a seguito di un rinnovamento iniziato nell'anno 2023, è parzialmente muta-

ta la compagine del "Gruppo Avvocate" con l'ingresso di nuove socie volontarie avvocate.

G. Contributi diretti all'utenza

Dedicare una percentuale tanto significativa, pari al 10% del bilancio dell'Associazione, al contributo diretto agli utenti è il frutto di una precisa scelta politica e insieme tecnica di offrire molteplici ed eterogenee opportunità concrete, funzionali alla costruzione di percorsi di maggior benessere e autonomia.

L'esperienza maturata all'interno del Progetto Oltre e Ancora Oltre e le opportunità e sinergie realizzate contemporaneamente grazie al Progetto Per Michela a partire dagli anni 2015 e 2016, hanno convinto del valore di offrire alle persone opportunità piuttosto che risposte, per rafforzare i percorsi personalizzati secondo le esigenze specifiche di ciascuno. In linea con l'impostazione metodologica di sostegno all'empowerment e all'autonomia, questa scelta si è negli anni rafforzata e perfezionata per riuscire a diventare uno strumento spesso insostituibile per accompagnare le donne, i bambini, gli adulti sopravvissuti a violenze nell'infanzia nel fronteggiare presenti faticosi, nella riparazione dei danni subiti, nella costruzione di nuovi percorsi di vita, nella progressiva riassunzione di potere e controllo sulla propria vita e di un nuovo investimento nel futuro. I contributi hanno finanziato spese estremamente eterogenee proprio perché pensati ed erogati come acceleratori di resilienza e non con l'unico obiettivo di far fronte a esigenze economiche importanti, di prima sussistenza o a situazioni varie di emergenza/urgenza. Nell'anno 2024 Artemisia ha erogato un totale di € 130.968 di contributi diretti, le persone/nuclei che ne hanno usufruito sono stati 65.

Di questi 27 sono le persone che nell'ambito del progetto *Per Michela* hanno ricevuto un contributo diretto, per un totale di contributi erogati pari a € 26.968.

Sono invece 12 le persone che hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del progetto con *Save The Children* per un totale di contributi erogati pari a € 9.466.

Sono 19 le persone che hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del progetto *La Rete di Nicoletta* per un totale di contributi erogati pari a € 17.625. Sono poi 24 le persone che hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del progetto *Ferragamo* per un totale di contributi erogati pari a € 18.044. Sono 4 le persone che hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del progetto *Ottod'Ame* per un totale di contributi erogati pari a € 5.030.

A questi contributi si aggiunge un ulteriore sostegno diretto per le persone uscite dal Forteto e per i neomaggiorenni del CLN Toscana che rientrano all'interno della Donazione *Martelli* pari a € 11.537.

Anche le persone ospitate nelle 3 Case hanno ricevuto un sostegno per un totale di € 26.348.

Altri contributi sono stati erogati grazie ai seguenti progetti: *Gucci - Dritto fino al mattino* per € 600; *Flo-Gucci - Ricomincio da me* per € 1.500; D.I.RE Contributi per le case rifugio per € 3.000, piccoli donatori per € 849.

Grazie alla donazione di € 10.000 da parte di *Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella* è stato possibile acquistare i regali di Natale per ben 220 persone: 112 minori e 108 adulti.

Abbiamo poi ricevuto una donazione di beni in natura da parte dell'azienda Brunello Cucinelli all'interno dell'iniziativa *Brunello Cucinelli for Humanity* con cui ci hanno donato capi di abbigliamento inutilizzati che sono stati destinati a 46 tra donne e ragazze e 17 bambini/e.

5.3 Il Lavoro di Artemisia in Numeri

a cura di *Teresa Bruno*, Responsabile dell'area dati, documentazione e ricerca

Il lavoro dell'area dati consiste nel processo di raccolta dei dati "grezzi" e nella loro trasformazione in informazioni fruibili. Obiettivo generale dell'area è documenta-

re e rendere visibile il lavoro dell'associazione e soprattutto le tipologie di richieste di aiuto e i relativi bisogni delle persone adulte e minorenni che si rivolgono a noi.

A livello interno la raccolta e analisi dei dati, in relazione alle richieste di aiuto e ai bisogni rilevati, permette una riflessione e una valutazione sulla qualità, efficienza ed efficacia dei servizi offerti.

Nei rapporti con le Istituzioni risponde ai debiti informativi sia a livello locale (Regione, Società della Salute, Comuni) sia a livello nazionale rispetto alle rilevazioni dell'ISTAT.

Nei rapporti con i nostri stakeholder (Fondazioni, aziende, associazioni, privati cittadini) verifica il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Informazioni qualitative e quantitative

In 30 anni di attività, dal febbraio 1995 al dicembre 2024, il Centro Antiviolenza Artemisia ha accolto 20.971 richieste di aiuto, di cui 15.659 donne in situazioni di violenza in atto, 4.195 minori vittime di maltrattamento e abuso sessuale e 967 adulte/i che hanno chiesto aiuto per violenze subite nell'infanzia. Dal 1999, anno in cui è stata aperta la prima Casa Rifugio a indirizzo segreto, tra Casa Rifugio 1 e Casa Rifugio 2 abbiamo ospitato 206 donne e 234 minori. Nella Casa di Seconda Accoglienza per situazioni a basso-medio rischio dal 2018, anno di apertura, abbiamo ospitato 16 donne e 21 minori. Nel novembre 2022 è inoltre stata aperta la Casa di Semiautonomia Casa Lastra che, nel 2023, ha accolto 1 donna e 2 minori.

Da gennaio a dicembre 2024 sono state in totale 1.257 le persone fra adulte/i e minorenni che si sono rivolte ad Artemisia (facendo registrare un aumento del 9,2% dell'utenza rispetto all'anno precedente): nello specifico sono state seguite 1.057 donne, delle quali 981 situazioni di donne con violenza in atto (con un incremento di 9,2% punti percentuali rispetto al 2023) e 76 con "nessuna violenza", di cui alcune seguite nei percorsi sulla genitorialità e altre inviate, rispetto alle problematiche presentate, ai servizi del territorio; 110 situazioni in cui si è richiesto aiuto e/o consulenza per minori vittime di maltrattamento e abuso (dato rimasto in percentuale invariato rispetto all'intera annualità del 2023); 53 adulte/i che hanno subito violenze nell'infanzia (facendo registrare un incremento di +10,4% rispetto all'annualità precedente); e 37 uomini seguiti in percorsi sulla genitorialità (con un decremento del -5% rispetto al 2023). Gli incrementi registrati testimoniano:

- L'aumento dell'emersione del fenomeno
- La maggior fiducia nel chiedere aiuto da parte dei e delle sopravvissute

- Il potenziamento della collaborazione con i servizi e le istituzioni del territorio
- Il potenziamento dei servizi offerti grazie ai contributi dei progetti realizzati e al sostegno non solo economico dei nostri stakeholder

Azioni realizzate

- Elaborazione di modifiche e miglioramenti per rendere sempre più efficiente il software gestionale per rispondere, oltre alla raccolta quantitativa dei dati, a una futura analisi qualitativa dei risultati rispetto agli obiettivi dei percorsi di sostegno e riparazione del danno.
- Rendicontazione annuale alla Regione.
- Rendicontazioni trimestrali, semestrali, annuali: Comune di Firenze, area Nord Ovest, area Sud Est, area Mugello.
- Rilevazione annuale per ISTAT.
- Rilevazione annuale DiRe.
- Piani di raccolta dati per progetti su specifiche utenze.
- Dati generali primi 9 mesi del 2024 per il 25 novembre.
- Dati annuali per 8 marzo.

Beneficiari diretti e indiretti e output

I dati e le analisi forniti alle istituzioni locali e nazionali permettono alle stesse una valutazione del fenomeno rispetto alla programmazione di politiche di contrasto efficaci ed efficienti e agli investimenti economici a esse adeguate. I sopravvissuti e le sopravvissute alla violenza beneficiano del mantenimento e/o dell'implementazione dei servizi a loro disposizione. Per fare alcuni esempi:

- L'istituzione di case di semiautonomia rispetto alla crisi del mercato del lavoro e ai costi degli affitti.
- L'implementazione del numero degli sportelli territoriali per facilitare l'accesso ai servizi.
- Il potenziamento dei servizi di supporto ai genitori, ai minorenni e ai giovani adulti/e per prevenire la trasmissione intergenerazionale della violenza.

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

Negli anni gli investimenti per quest'area hanno richiesto un sempre maggiore impegno che è necessario mantenere e monitorare in relazione alla complessificazione del lavoro e alla necessità di implementare le analisi qualitative necessarie a valutare la qualità dei nostri servizi.

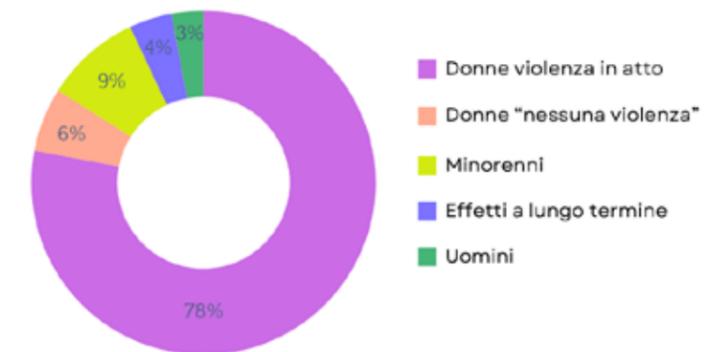
Riteniamo utile, se non indispensabile, affiancare al lavoro di raccolta e analisi dei dati un confronto con gli/le utenti rispetto al monitoraggio dei loro bisogni e alla qualità delle risposte date dai nostri servizi e dalla rete territoriale. Resta, al momento, di difficile attuazione la parte di

ricerca, indispensabile per rendere più visibile e sistematizzabile il lavoro che facciamo quotidianamente, per riflettere ulteriormente su cosa è stato fatto e cosa ancora potrebbe essere fatto. Le ragioni principali risiedono nella mancanza di risorse umane formate, competenti e dedicate in questo specifico campo.

Una sintesi dei dati

ARTEMISIA - Centro Antiviolenza	ANNO 2023	ANNO 2024
TOT. DONNE con VIOLENZA IN ATTO	898	981
DI CUI N. NUOVI ACCESSI con violenza in atto	605	651
DI CUI N. DONNE con violenza in atto IN CARICO ANNI PRECEDENTI	293	330
DI CUI DONNE con violenza in atto e SERVIZIO SOCIALE ATTIVO	289	333
TOT. MINORI VIOLENZA ASSISTITA (figli delle donne con violenza in atto)	667	775
TOT. MINORI seguiti	110	110 (inclusi 12 18enni)

PERIODO 01/01/2024 - 31/12/2024



Situazioni di emergenza, Alto rischio

La maggior parte delle emergenze hanno richiesto, oltre a un primo colloquio di accesso e di valutazione della situazione di violenza e del rischio correlato, diversi interventi e contatti per poter gestire e monito-

rare la situazione: dal contatto con il Servizio Sociale, alla relazione diretta con le operatrici delle strutture, ai rapporti con le Forze dell'Ordine e altri servizi del territorio.

ARTEMISIA - Centro Antiviolenza	ANNO 2023	ANNO 2024
SITUAZIONI DI EMERGENZA AD ALTISSIMO RISCHIO	79	75

L'Associazione ha seguito in percorsi terapeutici e di reinserimento sociale 53 casi di adulti/e che hanno

subito violenze nell'infanzia: di cui 42 donne e 11 uomini.

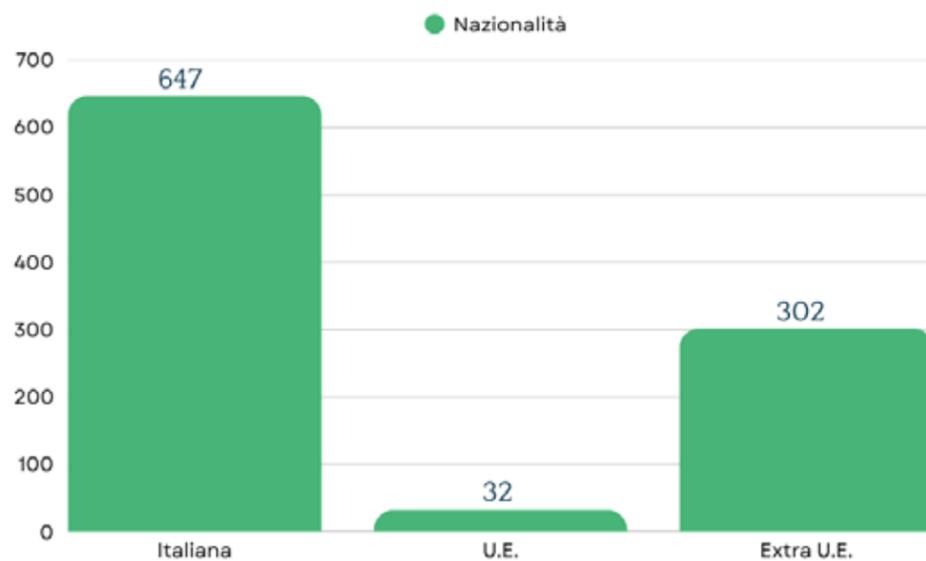
ARTEMISIA - Centro Antiviolenza	ANNO 2023	ANNO 2024
TOTALE ADULTI E ADULTE PER EFFETTI A LUNGO TERMINE	48	53

Nel periodo di riferimento non è solo cresciuto il numero delle persone incontrate e sostenute, ma sono aumentate anche le richieste e i contatti quotidiani da parte dell'utenza presa in carico: le operatrici affermano che i percorsi di uscita dalla violenza risultano, infatti, essere sempre più complessi e articolati e per questo motivo proseguono la formazione e la supervisione per poter rispondere in maniera adeguata e professionale alle necessità delle persone adulte e minorenni. La complessità del lavoro portato avanti dall'Associazione è testimoniato dal fatto che nel 2024 le attività realizzate a sostegno delle persone incontrate sono state 16.656 (comprenditive di colloqui di accesso, colloqui di presa in carico e percorso, inserimento e accompagnamento nelle Case Rifugio e di Accoglienza, telefonate di monitoraggio, formazione, contatti con assistenti sociali, contatti con le forze dell'ordine, attività educative nelle case, ecc.). La crisi economico/inflazionistica, l'incremento del costo della vita, uniti alla maggiore instabilità del mercato del lavoro e della difficoltà di trovare un alloggio in affitto, hanno comportato, a livello sociale, una serie di problematiche strettamente correlate tra loro che stanno rallentando e rendendo sempre più difficile l'uscita dalle situazioni di violenza: le tematiche del lavoro, della ristrettezza economica, della

difficoltà nel reperire un alloggio, accanto a quelle legali, ecc... si intrecciano nei percorsi delle donne e dei minori seguiti dall'Associazione Artemisia. Per questo motivo Artemisia, da molti anni, realizza progetti mirati alla formazione e al reinserimento lavorativo delle donne prese in carico e lavora a stretto contatto con tutte le realtà del Pubblico, del Terzo Settore, delle aziende del territorio per poter realizzare collaborazioni di rete in un approccio multidimensionale e complementare. Delle 981 donne con situazioni di violenza in atto, 333 risultano essere in carico anche ai Servizi Sociali Territoriali, con i quali l'Associazione Artemisia collabora costantemente per realizzare un accompagnamento che sia quanto più possibile rispondente alle necessità delle donne incontrate e dei loro figli. Per quanto riguarda la fascia di età, in linea con il passato, continuano a prevalere le donne tra 30-39 anni e 40-49 anni, che comprendono complessivamente il 56,7% del totale.

Per quanto concerne la nazionalità delle donne accolte e sostenute dall'Associazione Artemisia, si registra che, ancora una volta, la percentuale di donne italiane risulta essere maggioritaria e arriva a sfiorare il 66% del totale.

NAZIONALITÀ DONNE CON VIOLENZA IN ATTO

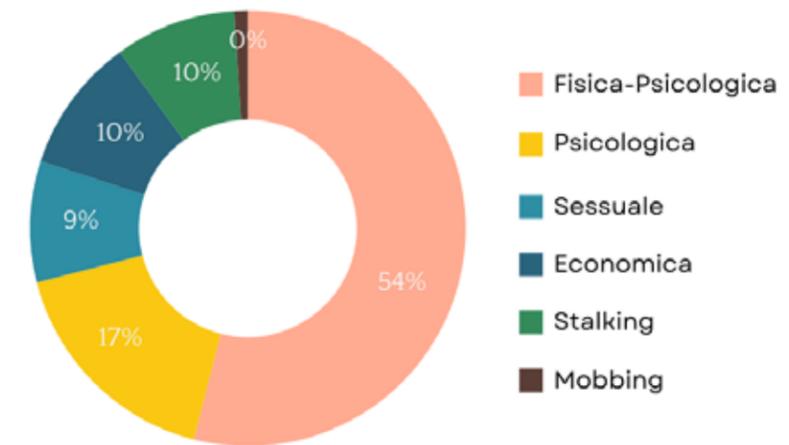


Per quali motivi le donne si sono rivolte al Centro Artemisia?

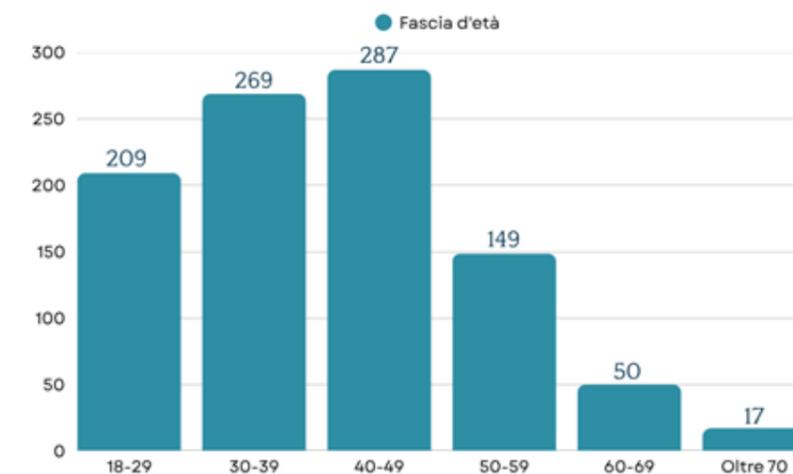
Le richieste delle persone incontrate e seguite possono essere multiple per ogni caso (questo ci aiuta a spiegare perché il numero del totale della "tipologia

di violenza" risulta essere superiore al numero complessivo delle donne seguite).

TIPOLOGIA DI VIOLENZA



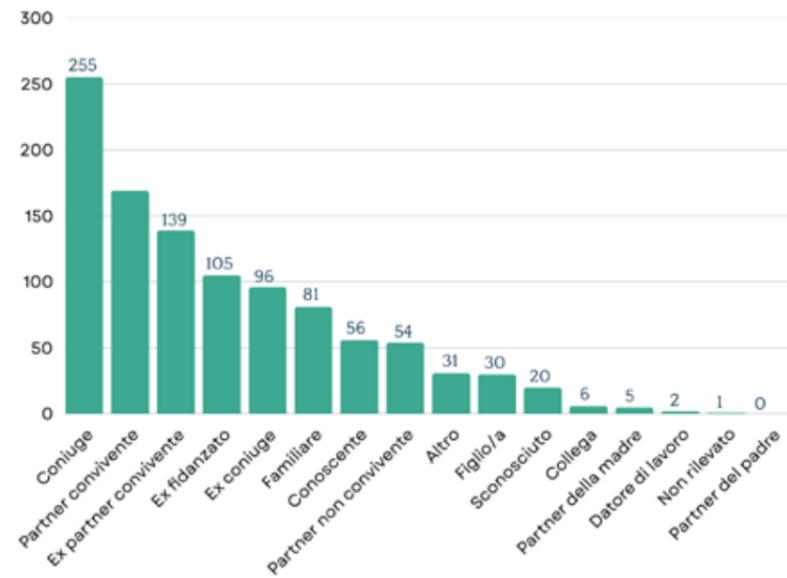
FASCIA D'ETÀ: DONNE CON VIOLENZA IN ATTO



Possono inoltre aver subito delle forme di violenza in età infantile, tra cui maltrattamento fisico psicologico in età minore, trascuratezza, abusi, ecc... Il totale di questa casistica risulta essere di 104 vio-

lenze, che vanno ad aggiungersi alle violenze sopra elencate e che complessificano le storie delle donne incontrate dall'Associazione e i loro percorsi di autonomia.

AUTORI DELLA VIOLENZA



Le violenze avvengono soprattutto in ambito familiare: nella maggior parte dei casi, infatti, le donne dichiarano di averla subita da parte del coniuge, dell'ex coniuge, del partner convivente e dell'ex partner convivente (questa casistica arriva a coprire il 62,7% del totale dei maltrattanti nel 2024).

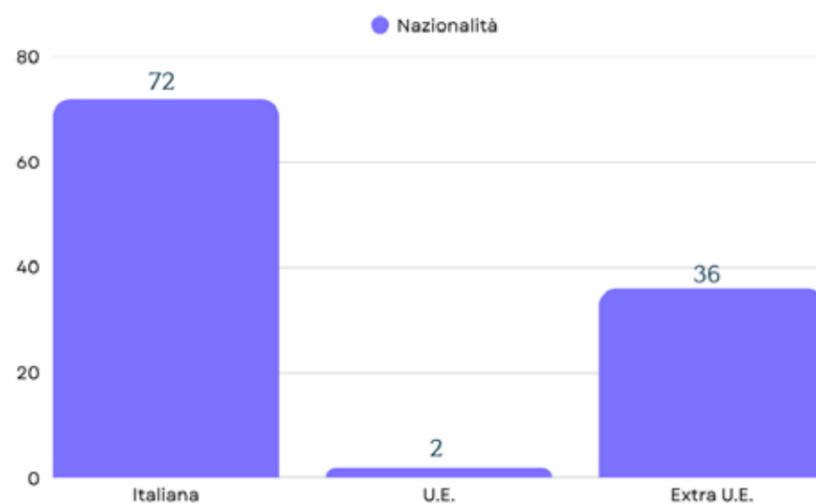
Questo dato (le violenze avvengono soprattutto in ambito familiare) è stabile negli anni e corrisponde alle ricerche e rilevazioni sia dell'ISTAT sia di altre agenzie nazionali e internazionali.

Sono 110 i minorenni presi in carico dall'Associazione Artemisia durante il 2024. Continua quindi a restare evidente che, rispetto al totale dei figli di

donne in situazioni di maltrattamento, il numero di quelli direttamente seguiti e presi in carico per la violenza assistita, resta estremamente basso.

Questo dato può essere analizzato sotto diversi aspetti: da un lato la generale sottovalutazione, a livello culturale, del danno evolutivo legato alla violenza assistita; dall'altro la confusione fra conflitto e maltrattamento nei percorsi di separazione e affidamento sia da parte del tribunale civile sia da parte dei servizi e professionisti coinvolti. A tutto questo si aggiunge il problema del consenso alla presa in carico da parte di entrambi i genitori che, molto frequentemente, non è di facile ottenimento.

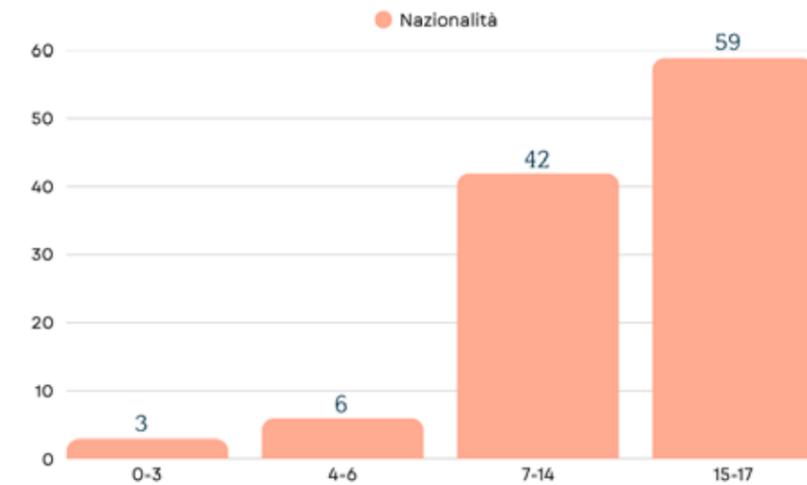
NAZIONALITÀ MINORENNI



Così come registrato per le donne, anche per i minori incontrati, la nazionalità prevalente risulta

essere quella italiana, che arriva quasi al 72% del totale.

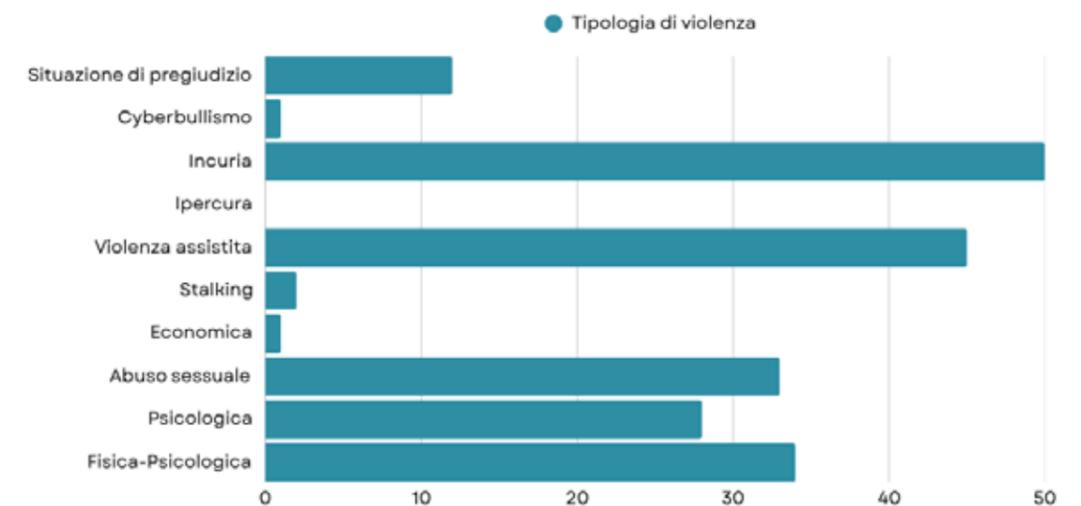
FASCIA D'ETÀ: MINORENNI



L'incremento della fascia adolescenziale potrebbe essere letto, oltre che alla luce di una buona campagna di prevenzione e informazione che il Centro Artemisia sta svolgendo sul territorio, alla collaborazione

con i servizi di tutela e all'attenzione crescente che i mezzi di comunicazione hanno dato nell'ultimo anno a questa tematica.

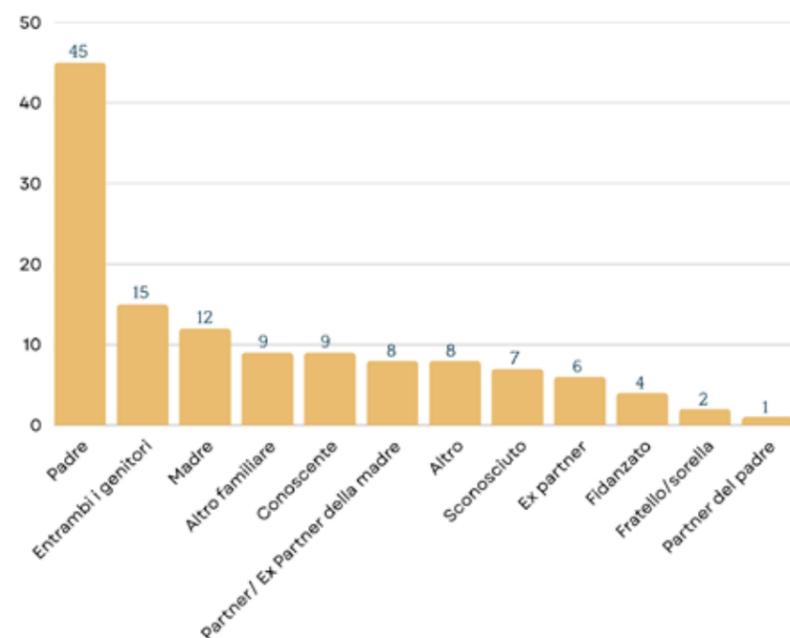
TIPOLOGIA DI VIOLENZA SUI MINORENNI



Come si evidenzia dai grafici, la tipologia di violenza subita dai minorenni accolti e presi in carico è prevalentemente legata all'incuria (intesa come trascuratezza materiale e affettiva), alla violenza assistita e

alla violenza fisica-psicologica. Così come per le donne, anche per i minorenni possono essere presenti più tipi di violenza per lo stesso soggetto.

AUTORI DELLA VIOLENZA SUI MINORENNI



Gli autori della violenza risultano essere, ancora una volta, persone che si trovano all'interno del nucleo familiare (prevalentemente il padre) e dell'ambiente domestico.

Le Case Rifugio, la Casa di Seconda Accoglienza e Casa Lastra

Nel 2024, nelle due Case Rifugio a indirizzo segreto, sono state ospitate 6 donne e 7 minori. Nella Casa di Seconda Accoglienza, sono state ospitate 5 donne e 6 minori.

Le due Case Rifugio, così come la Casa di Seconda Accoglienza, sono servizi residenziali, aperti 7 giorni su 7, h24. Le case rifugio contano 8 posti letto ciascuna, per un totale di 16 posti letto complessivi; mentre la Casa di Seconda Accoglienza dispone di 8 posti letto.

CASE RIFUGIO	ANNO RILEVAZIONE 2023	ANNO RILEVAZIONE 2024
N° DONNE SOLE	1	1
N° DONNE CON FIGLI	3	5
TOT. DONNE ACCOLTE	4	6
TOT. MINORI ACCOLTI	4	7

CASA SECONDA ACCOGLIENZA	ANNO RILEVAZIONE 2023	ANNO RILEVAZIONE 2024
N° DONNE SOLE	1	1
N° DONNE CON FIGLI	3	4
TOT. DONNE ACCOLTE	4	5
TOT. MINORI ACCOLTI	4	6

Il 26 novembre 2022 è stata inaugurata Casa Lastra, una Casa di Semi Autonomia, che accoglie le donne del territorio in stato di necessità: all'interno della struttura, sono stati accolti 1 donna e 2 minorenni. In generale registriamo un aumento delle accoglienze e, nello stesso tempo, un aumento dei tempi di permanenza nelle case dovuto a fattori diversi, in particolare le tempistiche dei provvedimenti giudiziari di protezione e le difficoltà nel reinserimento lavorativo e abitativo dei nuclei madre bambini.

5.4 Area progetti

a cura di *Elena Baragli*, Responsabile area progetti, fundraising e comunicazione

Come si evince dai grafici a torta presenti all'interno di questo bilancio sociale, ormai circa il 70% dei servizi di Artemisia è finanziato da progetti con risorse derivanti da bandi e finanziamenti pubblici o privati. Questo significa che purtroppo le risorse istituzionali rappresentano solo il 30% del sostegno alle attività di Artemisia. Questa area risulta quindi strategica sia ai fini del finanziamento dei servizi alla persona, sia per la costruzione di relazioni, collaborazioni, accordi e reti che sono vitali non solo per la sussistenza di Artemisia, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di sinergie e collaborazioni strategiche e innovative per la mission dell'associazione. Artemisia ha scelto di dedicarsi all'area delle Fondazioni Private e alle aziende come priorità, nell'ottica di sviluppare sempre di più partnership strategiche durature e continuative. Nu-

merose sono le partnership agreements sottoscritte nel 2024 con diversi importanti nuovi donors.

Principali partners:

Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, progetto *Masterplan 2024*

Toscana Aeroporti, progetto *Per Michela 2022-2027*

Ludovico Martelli Spa *Per un Care Leavers Network Toscana 2024, Diamo Voce, 18 anni e un giorno*, proseguimento Progetto Ancora Oltre

Contributi diretti alle persone uscite dal Forteto e neomaggiorenni

Fondazione Marchi progetto *Asilo che non c'è 2022-2024*

Kering Foundation *Interruzione intergenerazionale della violenza 2024-2027*

Guccio Gucci SpA *EmpowerHer 2024-2025*

A. Finanziamento di progetti di terzi - 2024

<p>MASTERPLAN 2024 finanziato da Fondazione CR Firenze - Valore € 197.000</p>	
<p>Obiettivi: consolidare e implementare il nuovo organigramma dei servizi e delle aree generali dell'Associazione; Aumentare capacità di stabilire partnership e nuove collaborazioni per coprire l'insieme delle attività ordinarie dell'Associazione.</p>	
<p>ASILO CHE NON C'È (2022-2024) finanziato da Fondazione Marchi - Valore € 40.000/anno</p>	
<p>Obiettivi: sostenere le donne in uscita dalla violenza a ricostruire la propria autonomia e la propria vita lavorativa; offrire ai bambini e alle bambine uno spazio ricreativo sicuro.</p>	
<p>DREAM: DIAMO RISPOSTE EFFICACI CONTRO ABUSO E MALTRATTAMENTO SUI MINORI 2019-2024 (ex post 2026) finanziato da Impresa Sociale con i Bambini - Valore € 410.000</p>	
<p>Obiettivi: potenziare i servizi di protezione e cura di minorenni vittime o a rischio di maltrattamento o abuso sessuale; rinforzare gli interventi a sostegno della genitorialità; sensibilizzare sul tema studenti, giovani e comunità; sensibilizzare e informare i docenti sulla prevenzione e il riconoscimento delle forme di violenza sui minorenni; incrementare la capacity building dei professionisti e rafforzare la collaborazione e la sinergia con le istituzioni locali.</p>	

<p>SECONDA STELLA (2022-2024) finanziato dal Dipartimento Politiche della Famiglia - Valore € 180.000</p>	<p>Progetto realizzato con il contributo del  Dipartimento per le politiche della famiglia <small>Presidenza del Consiglio dei ministri</small></p>
<p>Obiettivi: favorire la rilevazione precoce e ridurre gli effetti a medio e lungo termine del trauma dell'abuso sessuale e del maltrattamento; sviluppare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento; sostenere gli adulti di riferimento dei minorenni vittime, affinché siano maggiormente in grado di gestire e accogliere adeguatamente i comportamenti problematici esito dell'esperienza traumatica.</p>	
<p>PRENDERSI CURA 2 (2023-2024) finanziato da Otto per Mille Chiesa Valdese - Valore € 22.820</p>	<p> otto per 8 mille CHIESA VALDESE</p>
<p>Obiettivi: fornire percorsi psicoterapeutici per l'elaborazione degli effetti a lungo termine (ELT) della violenza subita da minorenni; interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza/genitorialità; ridurre il rischio di esperienze di rivittimizzazione durante la vita; interventi di carattere socio-educativo e relazionale; sensibilizzare sul tema della violenza e dell'abuso sessuale sui minori e prevenire gli ELT.</p>	
<p>PER MICHELA (annualità 2022-2027) finanziato da Toscana Aeroporti - Valore € 250.000</p>	<p> <i>per Michela</i> Toscana Aeroporti contro la violenza alle donne</p>
<p>Obiettivi: sostenere le donne e i minorenni nei loro percorsi di uscita dalla violenza; aumentare la consapevolezza sulla violenza di genere nei luoghi di lavoro e fornire gli strumenti di base per riconoscerla e affrontarla; promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio.</p>	
<p>IL PANIERE DELLE OPPORTUNITÀ (2024-2025) finanziato da Banca d'Italia - Valore: € 97.250</p>	<p> BANCA D'ITALIA</p>
<p>Obiettivi: migliorare la protezione dei minori e dei nuclei mamma-bambino/a vittime di violenza domestica, sessuale, stalking, violenza assistita, abuso e maltrattamento mediante il rafforzamento delle misure di prevenzione, rilevazione precoce, risposta e presa in carico efficace, facilitando l'accesso ai percorsi di presa in carico integrata mamma-bambino; aumentare il benessere psicosociale dei minori e dei nuclei madre - bambino/a attraverso l'accesso a esperienze positive di crescita, di gioco e di relazione; aumentare la capacità delle donne e dei nuclei mamma - bambino/a di avviare il proprio percorso di autonomia e reinserimento sociale.</p>	
<p>RETE DI NICOLETTA (2024) finanziato da Regione Toscana nell'ambito della Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - Valore € 115.224,96</p>	<p> REGIONE TOSCANA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE</p>
<p>Obiettivi: potenziare i servizi anti violenza della rete territoriale; creare una casa di secondo livello per accogliere donne, con o senza figli, in uscita da situazioni di violenza e residenti nell'area metropolitana; incrementare le competenze degli operatori della rete attraverso percorsi formativi specialistici.</p>	

<p>SAVE THE CHILDREN Intervento integrato per il contrasto alla violenza di genere Progetto DOTI Ad Ali spiegate (2024-2025) - Valore € 27.910</p>	<p> Save the Children</p>
<p>Obiettivi: contribuire a promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino/a vittime di violenza domestica e assistita, attraverso l'erogazione di doti di protezione e autonomia personalizzate rivolte alle donne e ai loro figli e figlie che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza.</p>	
<p>PRENDERSI CURA 3 (2024-2025) finanziato da Otto per Mille Chiesa Valdese - Valore € 21.200</p>	<p> otto per 8 mille CHIESA VALDESE</p>
<p>Obiettivi: fornire e potenziare i percorsi psicoterapeutici per l'elaborazione degli ELT della violenza subita da minorenni; Interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; Ridurre il rischio di esperienze di rivittimizzazione durante la vita; Maggiore benessere e adattamento alle vittime di maltrattamento e/o abuso sessuale; Interventi di carattere socio-educativo e relazionale.</p>	
<p>IRENA - Insieme per il supporto Educativo dei miNori più frAgili (2024-2025) finanziato dal Dipartimento politiche per la famiglia - Bando Educare Insieme - Valore € 30.675,54</p>	<p>Progetto realizzato con il contributo del  Dipartimento per le politiche della famiglia <small>Presidenza del Consiglio dei ministri</small></p>
<p>Obiettivi: contrastare la povertà educativa in Toscana attraverso un intervento integrato e multidisciplinare di supporto socio-educativo di minori in situazioni di svantaggio, vulnerabilità o discriminazione che coinvolga anche la comunità educante e i nuclei familiari. L'intervento prevede l'attivazione di enti del Terzo Settore, Istituti Scolastici ed Enti Locali competenti in 4 aree della Regione: Prato, il Mugello (Provincia di Firenze), l'area di Pistoia e l'Isola d'Elba (Provincia di Livorno). IRENA realizzerà azioni volte all'empowerment, alla crescita personale e a una maggiore consapevolezza di sé, all'inclusione, alla promozione del riconoscimento dei diritti (propri e altrui) e al rispetto della diversità come valore aggiunto.</p>	
<p>COMu 2: Crescita Occupazione Mugello - Sviluppo, Occupazione Mugello (2024-2025) finanziato da Regione Toscana - Valore € 5.905,25</p>	<p> REGIONE TOSCANA</p>
<p>Obiettivi: promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e il disagio sociale e favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti identificati come destinatari; Consolidare la qualità dei servizi per l'accompagnamento al lavoro di soggetti vulnerabili tramite una valutazione multidimensionale delle persone, l'applicazione di metodologie integrate e la messa a sistema della collaborazione con il privato sociale, il CPI territoriale e i soggetti economici privati; Creare un collegamento stabile e funzionale con le opportunità di inserimento lavorativo successive alla realizzazione dello stage.</p>	

Donazioni liberali vincolate per progetti

<p>E POI DRITTO FINO AL MATTINO (2023-2024) finanziato da Guccio Gucci SpA - Valore € 45.900</p>	
<p>Obiettivi: interrompere il ciclo intergenerazionale della violenza; sviluppare un modello sistemico di presa in carico psicosociale dei minorenni vittime di abuso e maltrattamento, attraverso il rafforzamento delle potenziali funzioni riparative esercitabili dagli adulti protettivi prossimi al/alla minorenne vittima di violenza sessuale, all'interno o all'esterno della famiglia; ridurre il rischio di acutizzazione dell'effetto traumatico in conseguenza di risposte disfunzionali e rifiutanti da parte degli adulti prossimi di riferimento affettivo, a seguito della difficoltà di gestire i comportamenti problematici, esito degli effetti a breve e medio termine della violenza subita.</p>	
<p>18 ANNI E UN GIORNO (2023-2024) finanziato da Rotary Club Lorenzo Il Magnifico - Valore € 7.400</p>	
<p>Presentare e lanciare il Care Leavers Network (CLN) in Toscana; Costituire un gruppo regionale di care leavers, composto da almeno 4 giovani, per attività di socializzazione e supporto reciproco; Coinvolgere giovani care leavers in azioni pubbliche e dialogo sul tema del leaving care; Offrire percorsi di sostegno psicologico e rielaborazione dei traumi; Organizzare laboratori creativi e di storytelling per promuovere socializzazione, autoconsapevolezza ed empowerment; Sensibilizzare stakeholders, politici e professionisti sul diritto alla partecipazione dei minori.</p>	
<p>PER UN CARE LEAVERS NETWORK TUTTO TOSCANO (2023-2024) finanziato da Artemisia - Valore € 9.000 più co-finanziamento di Agevolando</p>	
<p>Obiettivi: sostenere l'Associazione Agevolando nell'avvio di un Care Leavers Network toscano per ragazzi e ragazze tra i 16 e i 26 anni, che vivono o hanno vissuto una parte della vita in percorsi fuori dalla famiglia di origine; promuovere e favorire il benessere e la piena autonomia dei giovani adulti che hanno avuto esperienza di accoglienza residenziale in contesto differente dalla famiglia d'origine (comunità per minori e/o affidamento familiare e/o adozione e/o casa famiglia); coinvolgere i ragazzi e le ragazze in attività di socializzazione e auto mutuo aiuto volte a incrementare il benessere e una rete di sostegno informale.</p>	
<p>SUPERNOVAE (2024-2025) finanziato da Yves Saint Laurent - Valore € 61.507</p>	
<p>Obiettivi: migliorare i servizi di protezione e assistenza per le vittime minorenni e i bambini a rischio; integrare i servizi specialistici e il sostegno all'istruzione domiciliare.</p>	
<p>PERCORSI DI LIBERTÀ (2024) finanziato da Ferragamo - Valore € 20.000</p>	
<p>Obiettivi: promuovere il benessere psicosociale dei minori e dei nuclei madre-bambino/a favorendo l'accesso a esperienze positive di crescita, gioco e relazione; Potenziare le competenze delle donne e dei nuclei mamma-bambino/a per avviare con successo il proprio percorso di autonomia e reintegrazione sociale.</p>	

<p>EROGAZIONE A CAV (2024-2025) finanziato da Fondazione Una Nessuna Centomila - Valore € 25.000</p>	
<p>Obiettivi: sostenere i Centri Antiviolenza garantendo risorse economiche per le attività quotidiane; Incrementare la qualità e quantità dei finanziamenti destinati ai Centri Antiviolenza; Promuovere la prevenzione della violenza contro le donne e un cambiamento culturale nella società; Attivare progetti di educazione all'affettività nelle scuole per la prevenzione della violenza; Coprire le spese di gestione ordinaria del Centro Antiviolenza di Artemisia; Organizzare eventi di diffusione delle attività sostenute in modalità condivisa.</p>	
<p>EMPOWERHER (2024-2025) finanziato da Guccio Gucci SpA - Valore € 50.000</p>	
<p>Obiettivi: contrastare la violenza economica e la povertà delle donne vittime di violenza di genere; Potenziare il servizio di reinserimento socio-lavorativo-abitativo del Centro Antiviolenza (CAV); Rafforzare le competenze professionali delle beneficiarie del progetto; Migliorare le competenze professionali e le soft skills delle beneficiarie per potenziare le capacità di reinserimento nel mondo del lavoro.</p>	
<p>Interruzione Intergenerazionale della Violenza (2024-2025; 2025-2026; 2026-2027) finanziato da Gruppo Kering - Valore € 50.000/anno</p>	
<p>Obiettivi: sostenere i Centri Antiviolenza garantendo risorse economiche per le attività quotidiane; Incrementare la qualità e quantità dei finanziamenti destinati ai Centri Antiviolenza; Promuovere la prevenzione della violenza contro le donne e un cambiamento culturale nella società; Attivare progetti di educazione all'affettività nelle scuole per la prevenzione della violenza; Coprire le spese di gestione ordinaria del Centro Antiviolenza di Artemisia; Organizzare eventi di diffusione delle attività sostenute in modalità condivisa.</p>	

B. Progetti presentati nel 2024 (finanziati 2025, non finanziati/in attesa di esito)

<p>MASTERPLAN 2025 richiesta di finanziamento a Fondazione CR Firenze - Valore € 240.000 (finanziato 2025)</p>	
<p>Obiettivi: supervisione sistematica dei servizi attraverso un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) misto composto da figure interne e da esterni da individuare; Supervisioni mirate a rafforzare la professionalità delle operatrici per gruppi di intervento specifici e specialistici; Comunicazione interna: migliorare la comunicazione delle scelte strategiche dell'associazione attraverso misure interne ed esterne; modelli di intervento: proceduralizzare e condividere i modelli operativi attraverso percorsi formativi interni stabili; Aumento del personale: incrementare il personale con incarichi specifici per area, basati su competenze o con tutoraggio interno; Separare funzioni organizzative da quelle professionali: distinguere tra responsabilità operative (es: gestione convenzioni/sportelli) e quelle tecnico-professionali nelle funzioni di responsabili, ovvero sugli interventi rivolti alle persone, per alleggerire il carico delle operatrici.</p>	

<p>S.A.V.E. Supporto, Autonomia e Valorizzazione dell'Empowerment di donne e bambini in uscita dalla violenza - richiesta di finanziamento a Istituto Buddista Soka Gakkai - Valore € 74.000 (non finanziato)</p>	 <p>ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI</p>
<p>Obiettivi: potenziare i percorsi di supporto psicologico, sociale e legale, favorendo il superamento del trauma per le donne e i minori coinvolti; Promuovere l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne attraverso percorsi integrati che includano formazione, consulenza legale e supporto psicologico; Attivare un programma di supervisione specialistica per circa 35 operatrici (psicologhe, assistenti sociali, avvocate, educatrici, ecc.), con l'obiettivo di prevenire il rischio di burnout e traumatizzazione vicaria; Consolidare le collaborazioni con i servizi territoriali, pubblici e privati, per assicurare interventi integrati e sostenibili.</p>	
<p>A Pat on the Back 4 - richiesta di finanziamento a Fondazione Ronald McDonald's - Valore € 3.000 (in attesa di esito)</p>	 <p>Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia</p>
<p>Obiettivi: promuovere il benessere psicosociale dei minori e dei nuclei madre-bambino/a vittime di violenza domestica, assistita e maltrattamento attraverso sostegni che migliorino il ritorno alla normalità nella vita di questi nuclei familiari (3 nuclei familiari per un massimo di n. 6 minorenni vittime di violenza assistita); Fornire un pacchetto di risposte immediate e materiali ai bisogni emergenti in forma di contributi diretti, voucher baby-sitting, beni di prima necessità, corsi sportivi-ricreativi e centri estivi.</p>	

C. Progetti su donazioni liberali (si segnalano solo le donazioni vincolate per progetti)

In questa sezione abbiamo scelto di dedicarci alla rappresentazione della complessa opera di fundraising e donazioni svolta dall'associazione, che affrisce sostanzialmente all'area progetti. Dai grafici a torta sotto riportati si evince che anche le donazioni sono, per la metà del gettito totale, ormai vincolate a progetti dedicati e che i donatori vogliono condividere e accompagnare l'associazione, non solo come sostenitori economici, ma come veri e propri partners. Molte nuove aziende in particolar modo hanno dato un contributo essenziale al sostegno a progetti di diversa natura e con differenti finalità, ma con la consapevolezza di contribuire al cambiamento culturale in maniera sostanziale.

Ludovico Martelli SpA € 58.000 - Per il sostegno alle persone vittime di maltrattamento istituzionale, in attività di approfondimento sullo stesso tema e nelle attività e progetti avviati a sostegno di neomaggiorenni.

Ferragamo € 35.200 - Percorsi di libertà. Un sostegno concreto alle donne per uscire dalla violenza e diventare libere e autonome.

Officina Profumo Farmaceutica Santa Maria Novella € 10.000 - Sostegno per l'autonomia alle donne e nuclei familiari per uscire da situazioni di violenza.

Findomestic € 10.000 - Contributo destinato alla ristrutturazione del Giardino dell'Associazione Artemisia.

Viva Vittoria International League of Florence AILO (2023-2024) - € 23.175 → Potenziamento servizi di accesso/percorsi/supervisione operatrici.

Fondazione Una Nessuna Centomila € 25.000 → garantire alcune quote di affitti di CAV e CR, retribuzione di una nuova operatrice delle Case Rifugio, **implementazione del servizio dedicato ai percorsi di uscita, dell'area dati, documentazione e ricerca.**

Totale donazioni vincolate su progetti € 143.200

DONAZIONI ANNO 2024



D. Altre donazioni liberali

Associazioni, fondazioni e sindacati: € 47.853,66
Festival del Lavoro € 20.315 - Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
St. Mark's Anglican Church € 3.000

Aziende € 23.045,45
Otto d'Ame Eich Srl € 5.000
Publiacqua € 4.000
Unicoop Fi € 5.000

Privati € 25.639,64
Project for Children Laura Cardinali € 1.230

Raccolte fondi, gadget e campagne € 12.225
Raccolta fondi #Tudachepartestai fiore: € 3.589,50
Eventi e altre raccolte fondi: € 6.671
Tesseramento € 2.985

Donazioni da socie € 1.820

Per un totale donazioni liberali e vincolate su progetti di € 284.359,25

5.5 Area Prevenzione

a cura di *Elodie Migliorini*, Responsabile Area Formazione, informazione, sensibilizzazione

Attività dell'Area

- Realizzazione e coordinamento Progetti di prevenzione: sensibilizzazione e formazione interna ed esterna;
- Selezione, supervisione stesura progetti di tirocini curriculari, post lauream, tirocinio: 9 tirocinanti nel 2024,
- Partecipazione all'area prevenzione, formazione e sensibilizzazione del coordinamento TOSCA:
 - modalità di funzionamento (condivisi in coordinamento)

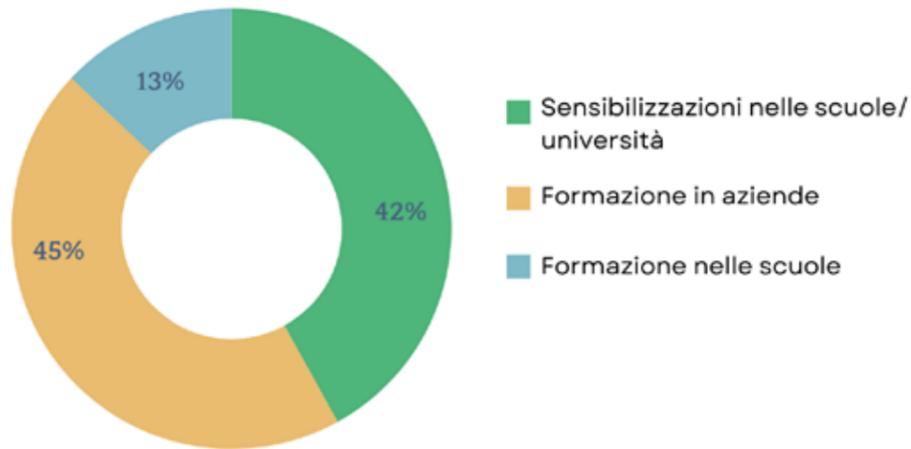
- strumenti di rilevazione e monitoraggio
- criteri aggiornati per l'iscrizione all'albo formatrici alla luce della nuova Intesa Stato Regione
- stesura documenti per Rapporto della Regione Toscana
- Strutturazione dei gruppi di lavoro per progetti in scuole, aziende e pubbliche amministrazioni
- Ricerca e aggiornamento del materiale didattico
- Creazione di nuovi laboratori e attività di prevenzione

- Verifica e archiviazione CV, corsi di aggiornamento e supervisioni per 40 operatrici rispetto agli accordi Stato Regione.

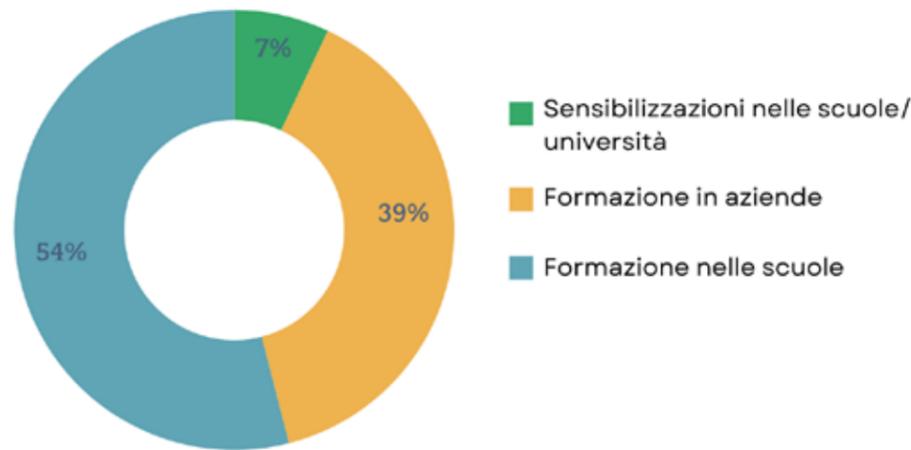
L'area Prevenzione ha svolto nel corso del 2024 in totale circa 545 ore di formazione destinate a 3.287 persone in forma diretta, in forma indiretta si stima di aver raggiunto almeno il doppio dei destinatari diretti. Nello specifico sono state svolte, nei periodi intorno all'otto marzo e al 25 novembre, 36,5 ore di sensibiliz-

zazione all'interno delle scuole di ogni ordine e grado e Università nelle quali sono stati raggiunti circa 1.380 destinatari diretti. Nelle scuole, inoltre, sono stati svolti dei progetti più strutturati di prevenzione, erogati tramite attività laboratoriali che hanno raggiunto circa 420 student* per 296 ore di formazione. Infine, l'area Prevenzione, ha avuto modo di svolgere anche una serie di sensibilizzazioni all'interno di Aziende sul territorio Fiorentino e non, raggiungendo circa 1.487 destinatari con un totale di 212,5 ore.

DESTINATARI DELLE SENSIBILIZZAZIONI, FORMAZIONI IN AZIENDE, SCUOLE E/O UNIVERSITÀ



ORE DI FORMAZIONE/ SENSIBILIZZAZIONE IN AZIENDE, SCUOLE E/O UNIVERSITÀ



Progetti rivolti alle Aziende

<p>ONETWOFREE - INSIEME PER IL DIRITTO DI VIAGGIARE SENZA MOLESTIE in collaborazione con GEST e Comune di Firenze, Scandicci gennaio/dicembre 2024</p>	
<p>Destinatari: autisti e autiste di GEST, dipendenti e dirigenti delle seguenti aziende o società sportive: Richemont Chloé, Stella Rossa Volley, Scuola Internazionale di Comics, Savino Del Bene Volley, UDU Firenze Sinistra Universitaria, Parlamento Europeo Student*, Comune di Scandicci, Arval.</p> <p>Obiettivi: Focus Group per sensibilizzare sul fenomeno delle molestie sui mezzi di trasporto, facilitazione delle richieste di aiuto con numero diretto di Artemisia, suggerimenti per le vittime e per chi assiste a molestie e aggressioni fisiche gravi, suggerimenti su cosa fare in caso di pericolo o se noti una persona in pericolo, sensibilizzazione diretta ai conducenti per informare su come intervenire con le vittime, o se si trovano a essere vittime di molestie durante il cambio di cabina. Creazione di una guida con informazioni pratiche, consigli e risorse per aiutare la popolazione a reagire se vittima o testimone di una molestia sui mezzi di trasporto e non.</p>	
<p>"PER MICHELA" TOSCANA AEROPORTI gennaio-dicembre 2024</p>	
<p>Destinatari: 2 gruppi di numero variabile dell'Azienda Toscana Aeroporti, divisi tra Pisa e Firenze.</p> <p>Obiettivi: sensibilizzare i dipendenti e le dipendenti di Toscana Aeroporti sulle tematiche della violenza di genere, sugli stereotipi a essa legati che rendono difficile l'emersione e il contrasto del fenomeno. Focus sull'impatto che la violenza causa in chi la subisce e la difficoltà di chiedere aiuto.</p>	
<p>PACINI EDITORE settembre 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 20 persone tra dirigenti e dipendenti della casa editrice</p> <p>Obiettivi: sensibilizzare rispetto alla violenza di genere, agli stereotipi a essa legati e alle forme di sessismo che la alimentano; fornire strumenti utili per la prevenzione e il riconoscimento dei segnali della violenza all'interno di contesti lavorativi.</p>	
<p>AFAM settembre 2024</p>	
<p>Destinatari: 2 gruppi da 20 farmacisti e farmaciste</p> <p>Obiettivi: sensibilizzare rispetto alle tematiche della violenza e parità di genere per permettere un approccio più consapevole e strutturato negli interventi con l'utenza e sollecitare un impegno civico personale di ciascuno verso il contrasto di questi fenomeni.</p>	

<p>Flò gennaio/febbraio 2024</p>	
<p>Destinatari: un gruppo di 30 persone composto da dipendenti e dirigenti dell'azienda Obiettivi: sensibilizzare dipendenti e dirigenti dell'azienda sulle tematiche della violenza di genere, ponendo attenzione all'impatto che ha su chi la subisce e alle difficoltà riscontrate nel chiedere aiuto; riflessione sull'impatto della violenza nei luoghi di lavoro e sugli stereotipi culturali che rendono difficile la sua emersione e contrasto. Focus sui dati nazionali e internazionali del fenomeno e mappatura delle risorse territoriali.</p>	
<p>Comics febbraio 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 12 docenti della Scuola Internazionale Comics Obiettivi: sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche della violenza, con focus sulle diverse forme, sugli indicatori, sugli effetti e i segnali. Approfondimento sugli stereotipi di genere come precursori del fenomeno della violenza e sulle modalità con cui accogliere e inviare le situazioni di violenza emerse.</p>	
<p>Knorr marzo 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 170 persone composto da dipendenti e dirigenti dell'azienda. Obiettivi: sensibilizzazione rispetto alla violenza di genere, agli stereotipi a essa legati e alle forme di sessismo che lo alimentano. Fornire strumenti per il riconoscimento dei segnali della violenza e per la prevenzione.</p>	
<p>THE SIGN - COMICS AND ARTS ACADEMY marzo/maggio 2024</p>	
<p>Destinatari: student* e personale docente della scuola. Obiettivi: sensibilizzare sui temi della violenza di genere, sulla tipologia di violenza, sulle dinamiche della relazione maltrattante, sugli effetti sulle donne maltrattate per il gruppo di student*; mentre la sensibilizzazione al personale docente si è concentrata anche sui segnali, effetti e costi della violenza negli ambiti lavorativi e sulla legislatura rispetto ai reati di violenza e maltrattamento.</p>	
<p>UNIGUM febbraio/marzo 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di circa 40 persone tra dipendenti e dirigenti dell'azienda. Obiettivi: sensibilizzazione sugli stereotipi di genere, sulla violenza di genere e sulle sue tipologie, sulle dinamiche presenti all'interno di una relazione maltrattante, sugli effetti che il maltrattamento causa nelle donne e nei minori, sui segnali, effetti e costi della violenza all'interno degli ambienti lavorativi.</p>	
<p>OROPLAC settembre 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 110 persone composto da dipendenti e dirigenti dell'azienda. Obiettivi: sensibilizzazione rispetto alla violenza di genere, agli stereotipi a essa legati e alle forme di sessismo che lo alimentano. Fornire strumenti per il riconoscimento dei segnali della violenza e per la prevenzione.</p>	

<p>ANEMONE febbraio/aprile 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 8 operatrici del centro Anemone Obiettivi: sensibilizzare operatrici/operatori del centro Anemone sulle tematiche della violenza, approfondendone le definizioni, gli indicatori e gli effetti (fisici, psicologici e comportamentali) sulle vittime. Approfondimento sul tema della violenza intrafamiliare sui minori (con focus su adolescenti). Inquadramento legale e tribunale. Riflessione sul ruolo dell'operatrice/operatore, in particolare sul tema dell'impatto, dei vissuti e delle resistenze, ponendo attenzione al rischio di victim blaming. Approfondimento sull'importanza del lavoro in équipe e riflessione sulle dinamiche di gruppo.</p>	
<p>CARITAS giugno 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 20 dipendenti e volontari/e della fondazione Obiettivi: sensibilizzare dipendenti e volontari/e rispetto alle tematiche di violenza e parità di genere per permettere un approccio più consapevole negli interventi con l'utenza e sollecitare un impegno civico personale in ciascuno, verso il contrasto di questi fenomeni.</p>	

Progetti rivolti alle Pubbliche amministrazioni

<p>Comune di Figline gennaio 2024</p>	
<p>Destinatari: Polizia Municipale, Assistenti Sociali, Educatrici/ori Obiettivi: sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche della violenza verso le donne e i minorenni, le forme di violenza e gli effetti sulle/sui sopravvissuti. Approfondimento sui meccanismi di occultamento della violenza e la violenza istituzionale. Imparare a distinguere conflitto e violenza. Focus sulla relazione d'aiuto e gli strumenti di contrasto nazionali e internazionali. Presentazione del centro antiviolenza Artemisia: la storia e le attività.</p>	
<p>Comune di Scandicci settembre/dicembre 2024</p>	
<p>Destinatari: gruppo di 300 dipendenti e dirigenti del Comune di Scandicci Obiettivi: sensibilizzare sul tema della violenza di genere, sugli stereotipi a essa legati, sui bias cognitivi e sul sessismo. Analizzare le varie tipologie di violenza e gli effetti di questa sulle donne maltrattate. Fornire degli strumenti per riconoscerle e per entrare in contatto con gli/le utenti fornendo adeguati riferimenti.</p>	

Progetti di Formazione rivolti a Centri Antiviolenza

<p>RETE DELLE DONNE ALGHERO ottobre 2023 - maggio 2024</p>	
<p>Destinatari: 25 operatrici del Centro Antiviolenza Rete delle donne Alghero Azioni: formazione sul fenomeno della violenza di genere e sui minorenni relative alle seguenti tematiche: dati nazionali e internazionali sul fenomeno; stereotipi culturali che rendono difficile la sua emersione e il contrasto; effetti traumatici della violenza su donne e figli/e; quadro normativo: la Convenzione di Istanbul e direttiva UE 29/2012 sulla protezione delle vittime di reato, legge 119 e piano di azione Nazionale; la relazione di aiuto; l'assetto necessario alle operatrici per costruire con le donne relazioni di fiducia nei percorsi di accompagnamento all'uscita da relazioni con partner violenti; le difficoltà emotive di chi presta aiuto e del lavorare in équipe; la rilevazione e la valutazione del rischio: strumenti operativi; il colloquio di accoglienza come counseling di crisi; il rischio di vittimizzazione secondaria nei percorsi giudiziari; lavoro di rete e pregiudizi.</p>	

Progetti di prevenzione nelle scuole

<p>"IL RISPETTO NELLE DIFFERENZE" settembre - dicembre 2024</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO "Borgo San Lorenzo" BORGO SAN LORENZO - FI</p>
<p>Destinatari: 2 classi della scuola secondaria di I grado - Istituto Comprensivo Borgo San Lorenzo. Azioni: 6 laboratori formativi di 2 ore sulle seguenti tematiche: empatia e assertività, costruzione sociale tra sesso e genere, la piramide dell'odio, riconoscimento dei vari tipi di violenza con focus principale sulla dating violence, consenso, cyberbullismo e adescamento online. 2 incontri da 1 ora con gli insegnanti e le insegnanti delle classi; il primo finalizzato ad approfondire il progetto e conoscere le caratteristiche della classe mentre il secondo, al termine dei laboratori, per avere una restituzione rispetto all'andamento degli incontri svolti.</p>	
<p>"DIVENTIAMO GRANDI NELLE DIFFERENZE!" giugno 2024</p>	 <p>Istituto Comprensivo Statale San Casciano</p>
<p>Destinatari: Istituto comprensivo San Casciano - 1 classe della Scuola dell'infanzia Cerbaia Azioni: 3 laboratori di sensibilizzazione da un'ora e mezzo ciascuno sulle emozioni, sul consenso e sull'autoprotezione rivolti al gruppo classe, affrontati utilizzando dei testi specifici per la fascia d'età coinvolta nel progetto. Due incontri con le insegnanti, uno iniziale necessario per conoscere la classe e uno di restituzione finale per raccogliere eventuali feedback e/o problematiche riscontrate durante gli incontri.</p>	
<p>PARI OPPORTUNITÀ E DIFFERENZE DI GENERE NEL RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ aprile - giugno 2024</p>	 <p>Istituto Comprensivo Statale San Casciano</p>
<p>Destinatari: Istituto comprensivo San Casciano - 1 classe della scuola primaria Azioni: 3 laboratori formativi, il primo di 3 ore e i seguenti da 2 ore finalizzati a stimolare la creazione di rapporti paritetici tra pari e a sviluppare relazioni affettive positive. I tre incontri si sono soffermati su una parte relativa alle emozioni e alla loro espressione, gli stereotipi di genere, il consenso e l'autoprotezione. 2 incontri con i docenti, uno preliminare per raccogliere informazioni, uno finale di restituzione per raccogliere eventuali feedback o criticità relative agli incontri.</p>	

<p>SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE, TRA PARI E INTRAFAMILIARE novembre - dicembre 2024</p>	 <p>Licei "Giovanni da San Giovanni" San Giovanni Valdarno - AR</p>
<p>Destinatari: 4 classi del liceo "Giovanni da San Giovanni" Azioni: 3 incontri laboratoriali per classe della durata di 2 ore sul riconoscimento dei vari tipi di violenza, sul riconoscimento dei segnali che indicano delle relazioni tossiche e sull'espressione del consenso. 2 incontri da 1 ora con le insegnanti e gli insegnanti delle varie classi, il primo utile a raccogliere informazioni di base per gli interventi nelle classi, e l'altro, successivo ai vari incontri, per raccogliere eventuali feedback e/o eventuali critiche.</p>	
<p>"NOI PER IL CAMBIAMENTO!" ottobre - novembre 2024</p>	 <p>Istituto d'Istruzione Superiore "Ernesto Balducci" Pontassieve- FI</p>
<p>Destinatari: 5 classi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Ernesto Balducci" Azioni: 3 incontri laboratoriali per classe della durata di 2 ore sul riconoscimento dei vari tipi di violenza, sul riconoscimento dei segnali che indicano delle relazioni tossiche e sull'espressione del consenso. Durante il secondo incontro sono stati analizzati testi di canzoni che trasmettono idee di amori tossici e relazioni violente, all'interno del progetto è stato chiesto ai vari gruppi in classe di provare a riscrivere un testo di una canzone, provando a far passare il messaggio di una relazione e di un amore "sano". 2 incontri da 1 ora con le insegnanti e gli insegnanti delle varie classi, il primo utile a raccogliere informazioni di base per gli interventi nelle classi e l'altro, successivo ai vari incontri, per raccogliere eventuali feedback e/o eventuali critiche.</p>	
<p>"Tutt* Insieme Si Può!" gennaio - giugno 2024</p>	 <p>FONDAZIONE CR FIRENZE</p>
<p>Destinatari: laboratori promossi da Artemisia grazie ai fondi di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze in 19 classi di scuole primarie della città metropolitana di Firenze tra cui: Scuola Primaria Carducci (Firenze); Scuola Primaria Villani (Firenze); Scuola Primaria "Il Principe" (Cerbaia V.P.); Scuola Primaria G. Carducci (Vicchio); Scuola Primaria "Di Vaggio" (Reggello); Scuola Primaria Bucciolini (Greve); Scuola Primaria Villani (Firenze); Scuola Primaria Vittorino (Firenze); Scuola Primaria "La Massa" (Incisa); Scuola Primaria "Del Puglia" (Figline); Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi" (Mercatale V.P.); Scuola Primaria "Lec-cio" (Reggello). Azioni: 3 laboratori formativi, il primo di 3 ore e i seguenti da 2 ore finalizzati a stimolare la creazione di rapporti paritetici tra pari e a sviluppare relazioni affettive positive. I tre incontri si sono soffermati su una parte relativa alle emozioni e alla loro espressione, gli stereotipi di genere, il consenso e l'autoprotezione. Inoltre, sono stati svolti 2 incontri con i docenti, uno preliminare per raccogliere informazioni sul gruppo classe e uno finale di restituzione per raccogliere eventuali feedback o criticità relative agli incontri.</p>	

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO gennaio - dicembre 2024

Azioni: sensibilizzazioni relative agli stereotipi di genere, alla violenza di genere e al consenso. Lo strumento principale attraverso cui è stato possibile sensibilizzare sul tema è stato il dibattito con i vari gruppi di studenti e studentesse e la visione di video adattati in base alle varie fasce d'età dei destinatari.

Destinatari: studenti e studentesse di scuole di ogni ordine e grado nel territorio fiorentino e nella città metropolitana di Firenze.

Nello specifico Artemisia è stata coinvolta nelle seguenti sensibilizzazioni:

Gruppo di 60 student* dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Tecnica e Liceale "P. Calamandrei" - Sesto Fiorentino (FI)	
Gruppo di circa 60 student* dell'Istituto Comprensivo Statale MARGHERITA HACK - Campi Bisenzio (FI)	
Gruppo di circa 100 student* del Liceo "Giovanni da San Giovanni" - San Giovanni Valdarno	
Studenti e Studentesse, circa 100, della Facoltà di Psicologia Clinica della Salute e Neuropsicologia - Firenze (FI)	
Gruppo di circa 200 student* dell'Istituto di Istruzione Superiore "Chino Chini" - Borgo San Lorenzo (FI)	
Gruppo di 120 student* dell'Istituto Salesiani Firenze (FI)	
Studenti e studentesse, circa 250, dell'Università degli studi di Firenze, scuola di Agraria e di Giurisprudenza (FI)	
Gruppo di 30 student* del Liceo Statale Niccolò Machiavelli, Firenze (FI)	
Gruppo di 60 student* dell'I.S.I.S Gobetti Volta, Bagno a Ripoli (FI)	
Student* della Scuola Media Statale Massimiliano Guerri, Reggello (FI)	
Student*, circa 60, dell'Istituto Comprensivo Statale Altiero Spinelli Scandicci (FI)	
Gruppo di 10 student* della James Madison University, Firenze (FI).	

Formazioni Interne

FORMAZIONE TIROCINANTI 2024

Destinatari: 2 gruppi di tirocinanti, uno a marzo 2024 e uno a settembre 2024
 Obiettivi: formazione sui temi della violenza di genere, sul funzionamento dell'associazione Artemisia e focus su tutte le sue aree interne, sulla procedura di valutazione del rischio, privacy e GDPR.

FORMAZIONE VOLONTARIE 2024

Destinatari: gruppo di nuove volontarie dell'Associazione Artemisia.
 Obiettivi: formazione per dare risalto all'associazione Artemisia e a tutte le attività che si svolgono, sui tipi di violenza, sugli stereotipi di genere e alle normative relative alla privacy.

SUPERVISIONE INTERNA

21 ore di supervisione destinata alle operatrici di Artemisia;
 20 ore di supervisione destinata alle tirocinanti di Artemisia.

PROTOCOLLO CON FOCUS SU AMMONIMENTO DEL QUESTORE

Destinatari: operatrici dell'Associazione Artemisia
 Obiettivi: Creazione di un protocollo d'intesa tra l'Associazione Artemisia e la Questura di Firenze con focus sui reati di ammonimento (Maria Cristina Papa, Primo Dirigente della Divisione Anticrimine e Nadia Giannattasio, Commissario Capo) della durata di 4 ore.

 CORSI DI FORMAZIONE ALL'INTERNO DEL PROGETTO DREAM	
<i>L'intervento di educativa domiciliare nei casi di abuso e maltrattamento su minorenni o a rischio di diventare vittime</i>	3 incontri di 3 ore destinati a educatori/educatrici in data 28/07 - 13/09 - 27/09 erogato in modalità online dalla Dott.ssa Veruska Rondelli.
<i>Il ruolo della scuola nella prevenzione e nel contrasto alla violenza sui minorenni</i>	Formazione di 5 ore destinata ai docenti e alle docenti dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Morante - Gironi Conti" e dell'Istituto Comprensivo Verdi.
<i>Dai un bacio a chi vuoi tu. Come parlare a figli/e di rispetto per sé stessi e per gli altri</i>	Incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori per parlare di confini corporei, rispetto e consenso.
<i>Dalla consapevolezza dei confini corporei all'autoprotezione: cosa penso, cosa sento, cosa faccio</i>	Incontri di sensibilizzazione diretti agli studenti e alle studentesse, di primo e secondo grado, da gennaio ad aprile 2024.
<i>Rilevare, proteggere e intervenire in situazioni di abuso e maltrattamento all'infanzia</i>	Formazione base per operatori socio-sanitari delle aree di Firenze e Prato (circa 157 partecipanti nelle 4 date di erogazione del corso).
<i>Costruire percorsi di Tutela e cura nei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia</i>	Formazione specialistica per operatori socio-sanitari delle Aree di Firenze e Prato della durata di circa 42 ore con 82 partecipanti.
<i>Formazione/supervisione delle operatrici dei percorsi terapeutici per minorenni e adulti di riferimento</i>	27 (di cui 11 durante il 2024) incontri online con la dott.ssa Marinella Malacrea nei quali sono stati introdotti strumenti per l'assessment psicodiagnostico nell'infanzia e nell'adolescenza e una metodologia di lavoro integrata in linea con il modello bioecologico. Gli approfondimenti teorici sono stati consolidati attraverso la loro applicazione pratica nei colloqui e monitorati attraverso la supervisione.
<i>Child Safeguarding Policy</i>	Formazione operatrici per approfondire le nozioni relative alla strutturazione di una Child Safeguarding Policy e l'importanza che questa ricopre all'interno di un'associazione e contesto che si occupa di minori, della durata di 2 ore, a cui hanno partecipato circa 49 operatrici.
<i>Seminario Child Policy: procedura di segnalazione</i>	6 ore di formazione destinata a 15 partecipanti, dove sono stati affrontati i seguenti temi: inquadramento normativo e giuridico, approccio integrato con la dimensione inter-istituzionale: verso l'esterno; protezione e tutela dei minorenni, operatori ed ente: verso l'interno; capacity building; studio di casistiche e analisi relativa ad attivazione e proceduralizzazione, confronto sul modello di gestione e integrazione nella policy, strumenti da utilizzare.



"A occhi aperti"
Convegno conclusivo del progetto DREAM - Diamo Risposte Efficaci Contro Abuso e Maltrattamento all'infanzia

27 settembre 2024 | Palazzo degli Affari. Saluti istituzionali (Elena Baragli, Serena Spinelli, Nicola Paulesu, Maria Cristina Papa, Maria Teresa Serranò); A Roberta Luberti, pioniera, maestra, amica (Petra Filistrucchi, Maria Rosa Giolito, Donata Bianchi, Marianna Giordano); Il progetto in azioni, logiche e numeri (Elena Baragli); Dream in dialogo, Quale diritto alla cura nelle storie di abuso e maltrattamento? (Petra Filistrucchi, Michele Samuele Aversa, Luca Milani, Barbara Rosina); Il ruolo della comunità educante nella prevenzione e nel contrasto alla violenza sui minorenni (Selvaggia Prevete, Eleonora Bartoli, Francesco Silenzi, Giuseppe Aversa, Rocco Briganti); Multiprofessionalità in formazione (Claudia Magherini, Teresa Bertotti); Incontrarsi tra figli e genitori in situazioni di abuso e maltrattamento (Paolo Di Mattia, Patrizia Bucarelli, Noreen Nasir, Paola Bastianoni); L'ascolto dei minorenni vittime o testimoni di reato (Orsetta Mongiò, Francesca Rondello, Nadia Giannattasio, Laura De Rui); Conclusioni e saluti (Elena Baragli, Petra Filistrucchi).

Verso una Seconda Stella: dalle esperienze sfavorevoli infantili alla costruzione di nuove traiettorie di vita insieme ai minorenni e alle loro famiglie



14 maggio 2024 | Innovation Center di Fondazione CR Firenze. Tra i relatori: Marianna Giordano, Enrico Quarello, Cismai, Paola Bastianoni, Donata Bianchi, Giuseppe Aversa, Federico Zullo Agevolando, Elena Baragli, Petra Filistrucchi, Annalisa Di Luca Aisted, Serena Spinelli, Rosa Barone Ordine Assistenti Sociali Toscana, Augusto Borsi Pollicino - Coordinamento Regionale, Patrizia Bucarelli, Paola Perazzo Fondazione Opera Santa Rita, Lorenzo Carlotti Arnera, Claudia Magherini Comune di Firenze, Patrizia Baldassarri SDS Mugello, Eleonora Bartoli.

5.6 Associare gli uomini ad Artemisia: una scelta strategica e storica

Sono riportati di seguito i documenti che hanno accompagnato la riflessione e il voto in Assemblea

Perché associare gli uomini ad Artemisia

Appunti verso il Cd del 22 febbraio e l'assemblea del 28 febbraio 2024

Premessa

Artemisia ha aperto, su stimolo dell'Ufficio di Presidenza e in particolare di Petra Filistrucchi, al proprio interno, nel Consiglio Direttivo e in varie sedi pubbliche la riflessione su questo argomento. Ne abbiamo cominciato a parlare durante la serata di sensibilizzazione "Sante Donnacce" presso il Teatro del Sale il 21 ottobre 2022 con l'intervento della Presidente e ancora l'8 marzo 2023 al Teatro di Fiesole con gli interventi della Presidente e della Vicepresidente, nonché nell'ambito del Convegno 24 novembre 2024 "Il potere della comunità". Ci sono state ulteriori occasioni di intervista e riflessione pubblica su questo tema alla presidente anche su radio, stampa locale e durante l'e-

vento dell'Eredità delle Donne a Firenze il 26 novembre scorso con la Fondazione Una Nessuna Centomila, ospiti da Serena Dandini. Ancora nell'assemblea di gennaio 2024 della Fondazione Una Nessuna Centomila la Presidente ha accennato a questo tema, come spunto per poter avviare una riflessione all'interno delle reti dei centri antiviolenza, senza paura di far emergere sensibilità, punti di vista e differenze. Con il Cd e l'assemblea di febbraio intendiamo approfondire la riflessione all'interno del Cd e aprirla a tutta l'associazione nel suo insieme.

Oltre il femminismo separatista

La storia delle associazioni e dei centri antiviolenza affonda le proprie radici nel movimento femminile e femminista, dai suoi albori agli sviluppi più recenti. Da questo punto di vista la seconda ondata (1970-

1980) nata e sviluppatasi prevalentemente negli Stati Uniti d'America, rappresenta quella a cui la cultura dei centri antiviolenza si è ispirata, a cui si è rifatta e che ha costituito di fatto il riferimento sociale, culturale e teorico per l'avvio di associazioni di donne che intendevano affrontare anche il tema della violenza maschile contro le donne e contro il patriarcato e la disparità.

Molti sono e sono stati i femminismi e le loro declinazioni in occidente e nel nostro paese. Non è intenzione di questi appunti farne né la storia né tantomeno un bilancio complessivo, che peraltro gli stessi movimenti femministi hanno fatto forse solo in parte e con sguardi e angolature differenziate.

Negli anni '70, '80 e ancora negli anni '90 nel nostro paese è stato fondamentale e necessario costruire luoghi solo di donne per le donne, sia in chiave protettiva e difensiva (ovvero per rivendicare spazi di pensiero, autonomia e libertà e contrastare e contestare il patriarcato, le sue declinazioni violente e sessiste nella società, in famiglia, nelle relazioni intime e sentimentali, nei luoghi di studio e di lavoro) ma anche affermativa. Luoghi di autodeterminazione, indipendenza, libertà e liberazione dalle catene e dalle convenzioni sociali patriarcali, largamente e purtroppo saldamente radicate nella società, dal momento che il patriarcato ha al suo attivo almeno 5.000 anni di storia.

Furono costruiti luoghi in cui l'affermazione dei diritti delle donne aveva assunto spazio e centralità, nella battaglia pubblica e privata per la libertà propria e di tutte le donne.

In questo senso i centri antiviolenza sono giustamente nati come luoghi per difendere e tutelare le donne, difenderle dal punto di vista giuridico, legislativo. Luoghi solo di donne, luoghi in cui escludere, per scelta, gli uomini, i maschi tutti. Maltrattanti e non solo. Partendo dal bisogno di riequilibrare lo squilibrio di potere maschile, in luoghi femminili e femministi.

Questa lunga marcia delle donne ha percorso tanta strada e ha contribuito a cambiare molte cose, affermando il diritto al voto, allo studio, al lavoro, al divorzio, finalmente votando una legge che puniva lo stupro come reato contro la persona e non contro la morale, all'interruzione volontaria di gravidanza e molte altre conquiste ancora.

Lunga ancora la strada per la libertà delle donne. Ultima la decisione della Corte Europea che ha stralciato l'articolo della convenzione di Istanbul sulla violenza (e in particolare sul consenso) ci dice che ancora il cammino per la nostra libertà è lungo, irto

di ostacoli, minato da parte degli Stati e dalle Istituzioni violente, confuso dai tentativi del sistema di usare le conquiste delle donne per rifarsi il maquillage, spesso messi in atto con l'intento di negarne gli obiettivi fondamentali.

Il separatismo è quindi servito, è stato necessario e fondamentale per affermarci e costruire spazi di pensiero e azione liberi.

Oggi la separazione e il separatismo hanno ancora senso?

Novembre 2024, in Italia nasce un "sentimento nuovo"?

Il femminicidio di Giulia Cecchettin, le parole di sua sorella Elena e quelle di suo padre Gino hanno scosso il paese. Non perché il femminicidio di Giulia sia stato diverso da altri che hanno le stesse dinamiche, caratteristiche ed esiti (prima di lei anche quello di Giulia Tramontano avevano colpito il paese) ma perché è stato chiaro che la misura è ormai colma e che non è più accettabile tanta violenza contro le donne e contro i bambini e le bambine.

La grande mobilitazione del 25 novembre a Roma, con oltre 50.000 persone in piazza e in tutte le città d'Italia, ha visto scendere in piazza non 'le solite femministe di sempre', ma tantissime persone che per la prima volta si sono mobilitate su questi temi.

Tra queste migliaia di giovani, uomini e ragazzi. È a queste persone, a questi ragazzi e questi uomini che si tratta di pensare. A Firenze abbiamo assistito a molte richieste di volontariato e di mettersi a disposizione di Artemisia da parte di aziende (tra cui importanti sostenitori e donatori come il gruppo Kering con Gucci e Yves Saint Laurent), clubs, fondazioni e anche da parte di una coraggiosa anche se ancora minoritaria leva di ragazzi che hanno chiesto assemblee, interventi di informazione e sensibilizzazione chiamandoci nelle scuole, hanno organizzato concerti e raccolte fondi per Artemisia.

Alcuni di loro vorrebbero diventare volontari, ce lo hanno chiesto loro.

Esiste quindi, crediamo, davvero un sentimento nuovo, che ancora non vuole dire che siamo al punto VIOLENZA ZERO, ovviamente. Siamo di fronte a un moto della coscienza, dell'opinione pubblica, che di solito precorre, anticipa e legittima cambiamenti legislativi, culturali, sociali di grande portata.

Coltivare a far crescere questi germogli di sentimento nuovo dipende anche da noi. Non solo da noi, ma molto anche da noi.

Voltiamo pagina semplicemente o raccogliamo la sfida? Questa sfida riguarda anche la capacità di rinnovarci, parlare il linguaggio dei ragazzi e delle ragazze, usare i social e gli strumenti tecnologici diversamente da come noi boomers non sappiamo fare.

Studi ormai accreditati (come ci ha raccontato Rocco Briganti al convegno del 24 novembre) evidenziano come i preadolescenti siano sovraesposti al porno e come questo modello sempre più violento e oppressivo verso le donne rappresenti l'unico modello di riferimento per la loro generazione.

La violenza sul web raggiunge livelli che ormai anche la legge su cyberbullismo degli anni scorsi risulta obsoleta.

Siamo pronte a raccogliere questa sfida? Probabilmente non ancora, ma ci stiamo ponendo la questione in maniera seria e interrogativa. L'area formazionale con il gruppo scuole sta riflettendo sul tema della fluidità di genere da affrontare nelle scuole, dove questa è ormai una realtà conclamata ed emergente che investe persone, famiglie e scuola. E ancora sta riflettendo sull'urgenza e la necessità di utilizzare metodologie peer to peer e strumenti social adeguati alla realtà giovanile, smettendo di mandare le nostre operatrici donne, spesso quarantenni, a ripetere con le slides le definizioni di violenza, postando contenuti di informazione e sensibilizzazione non solo su Fb che ormai è il social delle vecchie zie. Di fatto siamo in ritardo sulla realtà su molti aspetti. E non ne siamo forse ancora sufficientemente consapevoli.

Uomini, fate da voi!

In molti scambi di questi anni ci siamo sentite ripetere, da femministe di lungo corso, che è ora che gli uomini facciano da sé, si associno e diano vita al loro movimento contro la violenza maschile, guidando un cambiamento contro il loro stesso genere. Che come lo hanno fatto le donne, sarebbe ora che lo facessero loro, in proprio.

Una posizione legittima (che non condividiamo) che ancora corrisponde più ad un desiderata che alla realtà. Gli uomini che ci appoggiano e ci sostengono tutti i giorni ci sono già: sono i nostri compagni, mariti, figli e fratelli, i nostri donatori, sostenitori, amici e 'fans'. I volontari ghost, che non riusciamo a nominare, a riconoscere, a rendere visibili. Sono Federico Barraco e Gabriele Gori e molti altri meno illustri, ma non meno importanti. Sono i nostri padri, come Massimo Livi Bacci. Sono i nostri collaboratori, primo fra tutti Paolo Fatini. Sono i protagonisti, adulti, ragazzi

e bambini, che accompagniamo nei percorsi di uscita dalla violenza e che ci affiancano nelle riflessioni e nelle azioni di advocacy, come Giuseppe Aversa.

Fervidi sostenitori delle nostre idee, dei nostri principi, del nostro operato come Centro Antiviolenza e come associazione. Spesso fieri ed orgogliosi di starci al fianco, molte volte provati dai nostri tempi e ritmi di vita. Complici attivi ma silenti della nostra realtà associativa. Possiamo finalmente riconoscere questa realtà e farla emergere alla luce del sole?

Modelli machisti e tossici che pesano sui maschi (e femmine)

La specie umana è una specie speciale, unica e indivisibile. Fatta da donne e uomini. Il rovesciamento patriarcale (ovvero l'affermazione violenta del patriarcato) è stata la più grande frattura nella storia dell'umanità tutta. Forse, come si diceva un tempo, è ancora vero che la liberazione delle donne non potrà essere e non potrà mai darsi, senza la liberazione dell'umanità nel suo insieme.

Il maschilismo, il patriarcato, il sessismo propone e impone modelli che intossicano e avvelenano gli stessi uomini. Costretti a sembrare machos, a nascondere le emozioni, a ingoiare le lacrime, ad apparire muscolosi, prestanti nella vita come tra le lenzuola.

Questi modelli fanno tanto male, non solo alle donne che ne sono vittime (ma in molti casi anche complici), ma anche agli uomini stessi. Studi scientifici evidenziano che il primo rapporto sessuale tra i giovani si rivela un disastro, perché inseguendo il modello pornografico proposto dal web, la realtà non corrisponde e risulta quindi frustrante.

Può esistere una mascolinità accudente, gentile, rispettosa? Che vede tanti padri agire per il bene dei propri figli e delle proprie figlie? Che impara dalle donne, dalle proprie compagne e dalle donne che sono antropologicamente il genere dedito alla cura dei piccoli e delle persone fragili e quindi forse più avanti su questi temi?

Può esistere un modo di fare l'amore con piacere e con amore, che diversamente dal modello You porn liberi i maschi stessi dalla concezione violenta, fallocratica e coercitiva ai danni delle donne?

Una ricerca di molti anni fa sulle mutilazioni genitali femminili tra le donne straniere diceva non solo dei danni delle MGF alle donne e alle ragazze e alle bambine mutilate, ma anche dell'orrore provato da giovani sposi costretti a riaprire con violenza e durante il primo rapporto sessuale nuziale le suture totali

dell'infibulazione, che lasciano un'apertura grande solo come un granello di sabbia per la pipì e il sangue mestruale. Questi ragazzi si rifiutavano di agire violenza, di far male alle loro mogli e sono stati agenti di cambiamento e alleati preziosi per il contrasto e la lotta a questa pratica tradizionale nefasta che costituisce una violazione dell'integrità fisica e psichica di donne e bambine e un odioso reato, il cosiddetto reato 'culturalmente orientato'.

Questo esempio, caso specifico, dimostra però che si può cambiare la cultura, la mentalità attraverso la consapevolezza e la libera scelta a partire dalla scelta di prendere una posizione e decidere da quale parte stare. Prendere posizione contro la violenza non può solo come discorso ma come possibilità di partecipazione a un cammino di libertà e liberazione, benefico e liberatorio per i maschi stessi.

Sì, può esistere una mascolinità accudente, consapevole e compartecipe del bene comune, della lotta contro la violenza e i suoi modelli coercitivi, sessisti misogini e sessuofobici. Può esistere una mascolinità che si libera di maschilismo e patriarcato proprio grazie e attraverso la lotta per la libertà delle proprie compagne, sorelle, madri, per l'affermazione della libertà e del bene di tutti.

La realtà si cambia, cambiandola

La realtà si cambia cambiandola, ovvero prendendosi la responsabilità di agire per cambiare lo stato di cose presenti, scegliendo strade controcorrente, sentieri mai battuti prima, strade alternative a tutto quello che l'esistente ci propone.

Le nostre reti, le nostre compagne di viaggio D.I.Re, To.Sca in questo senso non ci aiutano. Sembrano arenate e attestate a un femminismo ideologico e conservatore, che fatica ad approfondire riflessioni teoriche e politiche nuove, ripetendo vecchi slogan ormai ideologici e fuori dalla realtà attuale. Posizioni capaci tutt'al più di negoziare con le istituzioni brandelli e strapuntini di servizi da gestire più che affermare principi e motivi di cambiamento. Anche l'aspirazione al cambiamento appare sottomessa alla necessità/volontà di gestire fette di servizi, convenzioni, attività, etc... e pertanto aleatoria e secondaria. O a volte sembra coincidere con la scelta di opporsi, quasi che definirsi sia possibile solo opponendosi a tutto, sempre. La nuova realtà della Fondazione Una Nessuna Centomila alla quale abbiamo aderito è ancora tutta da conoscere meglio, e dobbiamo capirne le premesse teoriche, politiche e gli obiettivi concreti.

In questo senso siamo consapevoli di avviare come Artemisia una riflessione nuova, controcorrente e forse immatura (ovvero non ancora matura nei nostri stessi ambiti di riferimento). Ci prendiamo come sempre la responsabilità, l'onere e l'onore di questa scelta. Immaginiamo che possa avere conseguenze, su cui vi chiediamo di scegliere.

Perché noi Artemisie?

Cosa ci spinge dunque controcorrente, se i rischi nel farlo ci sono evidenti?

Le nostre buone ragioni. Quelle che sono nella nostra storia, nella nostra esperienza, nella nostra identità. Non troppi anni fa ci interrogavamo sull'opportunità di lasciare in sala d'attesa le "nostre" donne accanto ai padri protettivi che da sempre nella storia di Artemisia hanno chiesto aiuto per denunciare gli abusi sessuali subiti dai figli e dalle figlie, per stare loro accanto occupandosi dell'effetto traumatico che la violenza vissuta dai figli aveva su loro stessi. Quei padri che da sempre hanno accompagnato i figli e le figlie in terapia perché dalle ferite del trauma potessero guarire. Ci siamo interrogate, litigate e poi abbiamo fatto i conti con il fatto che la sala di attesa era una, piccola e non avevamo alternativa. Che la nostra stessa eterogeneità di Artemisie non ci lasciava alternativa.

Da sempre abbiamo visto varcare il cancello a maschi che da bambini o ragazzi avevano assistito alla violenza sulla madre o avevano subito la violenza adulta di uomini, donne, Istituzioni. E lo abbiamo fatto, con una immersione intensa quanto sfidante, negli ultimi anni quando come Associazione abbiamo incontrato la vicenda de Il Forteto. Con essa accanto a tanti giovani uomini abbiamo ripercorso il cammino "dal dolore alla violenza" e, con alcuni, il percorso inverso dalla violenza al dolore, all'elaborazione.

Infine... Quante di noi, nelle stanze di colloqui con gli adolescenti o nelle nostre case con i figli e le figlie scappati e "rifugiati" o nelle classi, nelle assemblee, nelle scuole si sono trovate a pensare che avrebbero voluto e dovuto (vorrebbero e dovrebbero) essere maschi o insieme ai maschi per disegnare in modo credibile all'orizzonte una alternativa percorribile? Un cambiamento possibile? Una strada per interrompere e contrastare quella trasmissione intergenerazionale della violenza che abbiamo contribuito a svelare?

Come possiamo essere credibili per le madri nell'aiutarle a non vedere negli occhi del figlio maschio adolescente "gli stessi occhi del padre" se non ci consentiamo di co-abitare con uomini che hanno occhi diversi?

Uno dei nostri progetti nelle scuole anni fa si chiamava Diversi ma pari. Come può questo non riguardarci come impegno da declinare in prima persona nel contrasto alla violenza maschile e adulta?

Il tempo non è forse ancora maturo per rispondere a questo, “infine”, nei nostri servizi (lo vediamo più avanti) e serve probabilmente costruire un percorso graduale che oggi ci chiede di mettere il primo mattone forte, esplicito, chiaro.

#tudachepartestai?

Dalla parte di chi pensa che la salute stia nell'integrazione, che il cambiamento stia nell'integrazione, che la ricchezza stia nella differenza, che vogliamo guardare negli occhi i nostri figli maschi e rispondere loro che, certo, sappiamo che stiamo dalla stessa parte a costruire un mondo diverso, modelli di relazione diversi, sguardi e pensieri diversi. Diversi da quelli che uomini e donne (anche donne) propongono a loro e a noi, tramandandoli di epoca in epoca, di generazione in generazione.

Ai giardini, fuori di scuola, nei gruppi sportivi, abbiamo imparato senza ombra di dubbio che gli stereotipi maschili sono rinnovati e insegnati prima di tutto dalle madri, anche da quelle che con orgoglio rompono gli stereotipi che ingabbiano le figlie ma che davanti a un quaderno fucsia, alla danza classica, alle lacrime, al ciuccio rosa tentennano o, più spesso, deviano, correggono, censurano.

Madri, donne, noi, che, se non riconosciamo che il cambiamento è di tutti e tutte perpetuiamo polarizzazioni, colpevolizzazioni di genere, scissioni... pericolose.

Ecco, non vogliamo più, come oggi, guardarlo il nostro figlio maschio e balbettare che no, non può essere socio, né lui, né suo padre, né i suoi amici perché... perché è sempre stato così.

Vittorio Sgarbi in una orribile inaugurazione di una mostra di Pesce al Museo del Novecento fu sommerso dagli applausi quando affermò che il femminismo è delle donne perché alle donne cosa rimane se toglie anche lo spazio di lottare per i propri diritti? Applausi di donne.

A Sgarbi, a quegli applausi, alle affermazioni ostinate che la violenza è “un problema degli uomini” vogliamo rispondere prendendo atto del fatto che insieme uomini e donne siamo parte di un mondo che ogni giorno nei fatti, se non più nei principi e nelle leggi, perpetua gravi disparità dei rapporti fra generi e amplifica e invisibilizza la violenza. Abbiamo bisogno di un movimento unico, oceanico, cooperativo, cui gli

uomini partecipino non in quanto potenziali attori di violenza che si “redimono” pubblicamente, ma come uomini che prendono voce e posizione e che riconoscono che è affar loro, nostro.

Non gli uomini perché gli uomini sono gli attori, ma anche gli uomini perché ci riguarda tutti e tutte.

Intreccio tra volontari uomini e uomini nei servizi dei Cav

Rimangono le domande che riguardano il ruolo degli uomini all'interno dei servizi del CAV e delle CR e delle attività di Artemisia.

I CAV e le CR sono servizi womens' specialist oppure highly specialized female services ovvero servizi altamente specializzati gestiti da donne, come richiede ormai lo standard di tutta l'Unione Europea. Intendiamo difendere questo standard e portarlo avanti nel rispetto della storia e del mandato professionale dei CAV e dei servizi che gestisce.

Come ci poniamo però rispetto a possibili ‘quote blu’ di uomini anche nei servizi? Sappiamo che sono necessarie.

Artemisia ha collaborato con diversi uomini dal punto di vista delle attività generali e dei servizi professionali: recentemente nelle attività di Fundraising, Progettazione, timidamente con psicologi per le attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole con gli adolescenti. Collaboratori che non abbiamo mai scelto di associare ad Artemisia, ma che di fatto abbiamo escluso dalla vita associativa e dalle scelte generali.

È possibile avviare una riflessione sulla necessità e opportunità che alcuni servizi siano svolti da uomini altamente specializzati sulla violenza, ma che rappresentino modelli alternativi di maschi da inserire in servizi e attività psico-socio-educative, scolastiche, di educativa domiciliare?

Di nuovo se la salute sta nell'integrazione, servizi che la salute e la libertà sostengono dovrebbero saper essere “integrati”.

Oppure immaginiamo che i soci uomini possano svolgere solo attività generali come quelle di supporto agli eventi, all'informazione e alla sensibilizzazione, alla raccolta fondi?

Questi sono alcuni interrogativi sottoposti alla riflessione assembleare e in prima battuta al Consiglio Direttivo, per aprire la discussione.

Elena Baragli e Petra Filistrucchi
Firenze, 21 febbraio 2024

Alcune doverose precisazioni importanti

Care socie, care Artemisie, l'assemblea del 28 febbraio scorso non ha lasciato spazio a precisazioni, chiarimenti e forse nemmeno all'espressione di tutte le socie.

Con questo documento intendiamo quindi sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti che potrebbero essersi generati a seguito di alcuni interventi e precisare la nostra posizione, dal momento che il 28 non c'è stato tempo né per risposte né per una vera e propria conclusione.

La prossima assemblea dovrà essere regolata, nei tempi, nel rispetto di tutte le socie, e possibilmente preparata da contributi scritti (che sollecitiamo) da parte di ciascuna per dare modo a tutte di esprimere le proprie idee e posizioni.

La riflessione che abbiamo proposto all'assemblea è l'interpretazione della nostra mission e della vision che abbiamo portato avanti nei quasi tre anni del nostro mandato.

Rimanda a una visione della realtà, della società e del modo in cui l'associazione vi sta dentro, ascoltando come questa cambia e promuovendo uno stile e una metodologia di lavoro all'interno dei servizi dell'associazione e in ogni momento delle nostre attività. Rimanda a una interpretazione dell'identità di Artemisia che sceglie di valorizzare la complessità che storicamente l'ha sempre caratterizzata e dibattuta e su questa vuole scommettere e investire. I nostri interventi, i nostri progetti, in tanti e diversi modi, da sempre stanno fuori dalla definizione ortodossa dei CAV e delle CR, non solo perché da sempre ci occupiamo anche della violenza di uomini e donne sui bambini e sulle bambine o di persone adulte che hanno subito violenza nell'infanzia, ma anche (in misura non meno rilevante) perché i nostri interventi (sempre di più e con sempre maggiori risorse) assumono valenze e perseguono obiettivi esplicitamente riparativi e terapeutici garantendo una specializzazione professionale, una durata nel tempo e una lettura del ciclo intergenerazionale della violenza.

A partire da questo vogliamo sottolineare che non c'è separazione netta tra riflessione interna ed esterna: tutti i giorni siamo chiamate a rispondere a Enti, Istituzioni, Fondazioni, donatori, sottoscrittori, socie, volontarie e soprattutto alle persone che si rivolgono ai nostri servizi, dando risposte e aprendo percorsi da fare assieme, assumendocene la responsabilità.

Siamo chiamate a prendere la parola, a fare interviste,

a muoverci e posizionarci all'interno delle reti e dei coordinamenti di cui facciamo parte, a relazionarci alla complessità di soggetti che interagiscono con Artemisia e che ci rendono possibile dare i servizi che diamo, siamo chiamate ad accompagnare i percorsi di uscita dalla violenza e a dare risposte. Quindi la quotidianità richiede, oltre alla capacità di sostenere e portare avanti la nostra mission, anche una vision, un'interpretazione della realtà, di chi siamo e di come vogliamo essere e come vogliamo muoverci, nei servizi e in ogni ambito delle nostre attività.

Molti sono gli stimoli ‘esterni’ che riceviamo, spesso interessanti e sicuramente sfidanti: ci impongono risposte e posizionamenti che non possono che essere espressione della vision che abbiamo. Il rischio che non vogliamo correre è che questa vision non sia scelta dall'Associazione, nell'espressione della sua Assemblea. Internamente il confronto è meno esplicito. Abbiamo posizioni diverse e non riusciamo a farle emergere con chiarezza? O una visione politica d'insieme non ci interessa più?

In questi anni abbiamo moltiplicato le occasioni di supervisione, formazione, aggiornamento; abbiamo organizzato convegni e momenti di confronto pubblico, ma non è stato sufficiente.

Oggi, davanti al grande tema che sottoponiamo al voto dell'assemblea, chiediamo che si esprima la posizione individuale di ciascuna. Ne abbiamo bisogno. Il femminismo e la storia dei movimenti delle donne sono un retroterra fondante, che rivendichiamo e che certamente non stiamo mettendo in discussione. Ma se il femminismo (e in particolare il femminismo separatista) diventa un dogma, allora non è diverso da una religione di cui non si possono discutere premesse, contenuti e finalità.

La visione dogmatica è molto pericolosa e dannosa per l'attività che portiamo avanti sul campo ogni giorno, confrontandoci con nuove esigenze, bisogni, problematiche e sfide, muovendoci in un campo come quello della violenza maschile e adulta di complessità che non consentono (e non perdonano) semplificazioni e ideologismi.

Il femminismo può essere un prisma attraverso cui leggere la realtà, un punto di vista, un approccio, ma certamente non un diktat intoccabile e immutabile nel tempo da assumere fideisticamente.

È il femminismo che non vuole ridurre i CAV a meri servizi e poi non rifiuta, nei tavoli per l'intesa stato - regioni,

L'imposizione dell'H24, quando l'intervento in emergenza è un mandato e una responsabilità delle istituzioni e non nostra. È quel femminismo che estromette le donne ebreo dal corteo perché hanno un governo guerrafondaio, come se non fossero loro stesse vittime di violenza. Non per noi, questo non è il nostro femminismo.

Abbiamo affermato con forza, fin dalla fondazione di Artemisia, l'importanza di coinvolgere la comunità tutta in un cambiamento culturale, una presa di posizione e di parola rispetto alla violenza di genere e sui minorenni. Coinvolgere la comunità in una responsabilità collettiva è un'azione che non si fa solo a parole e slogan ma richiede impegno e iniziative che coinvolgono realmente le persone.

Aprirsi alla realtà significa avere ben chiara la propria identità e non avere paura di diluirla, ma anzi rafforzarla grazie al confronto, allo scambio, all'integrazione. Di.re e To.sca in questo senso non sono di aiuto. Per chi non ha seguito l'andamento delle assemblee, i verbali delle riunioni sono consultabili da parte di tutte le socie e vi invitiamo a capire quanta fatica abbiamo speso in queste reti, quanto impegno e quante differenze stanno emergendo. Per fare un esempio ci siamo rifiutate di votare la Child Policy di Di.Re perché ideologica e non rispondente agli standard di protezione dell'infanzia. E ci siamo astenute (per alzata di mano in una assemblea molto partecipata) dal votare in blocco un Consiglio Direttivo che non aveva un programma condiviso, ma semplicemente chiedeva di non escludere nessuna delle donne che si erano candidate (tra cui donne che da mesi noi, e con noi la nostra rete regionale, sostenevamo non ci rappresentassero). Ci siamo trovate da sole in Regione Toscana a difendere la necessità di rivedere l'Intesa Stato Regione quando siamo state rimandate al mittente con le nostre critiche: nessuna esponente di To.sca ha preso la parola, nonostante accordi e riflessioni sui motivi comuni di far battaglia assieme. Idem sulla proposta di revisione di legge sulla violenza di genere di fronte al consigliere Vannucci, sempre al tavolo di coordinamento sulla violenza di genere in Regione Toscana. La nostra delegata in To.sca, Claudia Lombardi, ha speso e sta spendendo molte energie in riunioni interminabili o chat allarmistiche, senza che si capisca chi decide cosa, qual è la filiera decisionale, come organizzare questo coordinamento che evidentemente non ha una governance funzionale né la sufficiente capacità politica di fare advocacy.

Il convegno Tosca di due anni fa è stato frutto dell'impegno teorico, innanzitutto di Teresa Bruno, e della capacità organizzativa ed economica di tutta l'associazione (compresa la scelta di finanziare tutto il

Convegno e la pubblicazione, per le quali non abbiamo ricevuto nemmeno un ringraziamento formale) nonché il nostro impegno volontario. Una posizione tutt'altro che rinunciataria.

Artemisia è spesso compresa in queste reti: non compresa per la complessità che portiamo, per non dire ostacolata perché certi problemi li vediamo solo noi, li abbiamo solo noi e non solo non veniamo supportate, ma siamo spesso vissute come un problema. Si pretende di avere una posizione unitaria (spesso unica) da portare in blocco 'all'esterno' quando la complessità di Artemisia non consente semplificazioni e riduzioni, assimilabili alla maggioranza degli altri Cav in regione, quando la differenza potrebbe essere una ricchezza generativa.

Per venire poi al tema dei donatori: la proposta del CD è lungi dall'essere strumentale, ovvero di voler associare alcuni importanti sostenitori come Barraco e Gori per ottenere vantaggi di tipo economico. Questa interpretazione rischia di essere non solo riduttiva ma anche fuorviante. Barraco non ha alcuna carica nel Cda di Toscana Aeroporti e con lui condividiamo oltre 7 anni di impegno a fianco di Paola Alberti e Massimo Noli, un impegno che si è declinato anche in una comune attività di volontariato a tutte le ore e in mille luoghi della nostra città, coinvolgendo le famiglie di ciascuno di noi (la sua per prima) anche nel periodo più grave dell'epidemia. Grazie al progetto Per Michela sosteniamo, con contributi diretti all'utenza, tanti percorsi di uscita dalla violenza che diversamente non avrebbero gambe. Le chiamiamo con orgoglio "opportunità" e non possiamo non sottolineare che questi contributi diretti, a partire dalla donazione Martelli a fianco delle donne e degli uomini collocati bambini a Il Forteto, proprio insieme e grazie a Toscana Aeroporti sono diventati un tassello insostituibile di una metodologia di lavoro che riconosce la valenza riparativa di interventi multidimensionali.

Gabriele Gori, Direttore della Fondazione CR Firenze, sulla base del lavoro che abbiamo dimostrato di saper fare in tanti anni di attività, ha scelto di inserirci in una linea di finanziamento alle nostre attività ordinarie: più di questo non avremo da chiedere né da ottenere dalla Fondazione.

Inoltre, se fossimo coerenti con queste affermazioni, dovremmo rifiutare tutte le donazioni che dagli uomini provengono, dalle quali forse verrebbe meno il 60% dei nostri servizi.

Uscendo poi dall'ipocrisia, Stefania Martelli, nostra socia e nostra sostenitrice ormai da anni, ha già ri-

sposto su questo in assemblea e ha dimostrato con il suo operato in tanti anni, non solo di non aver in alcun modo condizionato le scelte di Artemisia, ma anzi di averle sostenute con convinzione, lasciandoci la libertà di destinazione dei fondi che altri donatori non ci consentono.

Siamo fermamente convinte che sia maturo il tempo per fare la scelta di apertura agli uomini. Non uomini illustri che costituiscano un nuovo organo consultivo, ma uomini soci.

Si tratta di una scelta altamente simbolica, ma necessaria, perché ha a che vedere con il cambiamento culturale a cui aspiriamo che vede uomini e donne impegnati e consapevoli nel contrasto alla violenza maschile e adulta. Un cambiamento che crediamo possa e debba cominciare proprio da noi, come il documento del Consiglio Direttivo proposto alla riflessione ha argomentato.

Questa scelta ha a che fare con la realtà che cambia e con la possibilità di cambiare anche noi che ne siamo parte integrante, mettendosi in sintonia con le novità, sfidando le abitudini, gli ideologismi o, peggio ancora, i dogmatismi che tanto possono essere dannosi nel contrasto alla violenza alle donne, ai bambini e alle bambine.

Riteniamo che questa scelta infatti abbia non solo un carattere altamente simbolico, ovvero cominciare in Artemisia quel principio di cambiamento culturale che tanto invociamo nella società, ma abbia profondamente a che fare (di nuovo come spiegato nel documento) con il modo in cui gestiamo i nostri servizi, accogliamo e rispondiamo alle richieste di aiuto, accompagniamo i percorsi di uscita dalla violenza, attiviamo percorsi di protezione e riparazione e con le attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e con tutti i servizi che offriamo come Artemisia. Lo abbiamo scritto: la salute sta nell'integrazione all'interno di una comunità attenta ai bisogni e impegnata contro le discriminazioni e la violenza. Una scelta che quindi sottende una visione da per-

seguire, e un modo di agirla consapevolmente, che abbiamo espresso e stiamo esprimendo in ogni ambito della nostra attività: dalle stanze dei colloqui, al lavoro nella comunità educante, nella comunità tutta in molti momenti pubblici e nella quotidianità del nostro operare.

Questa scelta non snaturerà i requisiti e la metodologia richieste dall'Intesa Stato-Regioni ai CAV: i servizi continueranno a essere gestiti da donne e verranno valutate opportune collaborazioni maschili in base alle nostre esigenze, come sempre.

Sarà il Consiglio Direttivo, che essendo titolato a deliberare in merito alle richieste di associatura, che deciderà chi integrare o meno, in base alla condivisione dei principi fondamentali enunciati nello statuto e nell'atto costitutivo di Artemisia, come avviene attualmente per le donne. Gli stessi criteri per associare le donne possono valere per gli uomini. E del resto il fatto stesso che dal 2019 il nostro Statuto consenta l'associatura (e l'elezione negli organi dell'associazione) degli uomini, ma che le richieste di associatura arrivate siano, fin qui, rimaste sospese testimonia che alcuni timori o la necessità di regolamentazioni sollecitate non siano fondati.

Quindi, riassumendo, la proposta è chiara: dare il diritto di associarsi a quegli uomini che ne facciano richiesta. **Sarà compito del CD valutare, volta per volta, l'adesione ai principi e ai valori dello statuto, dell'atto costitutivo di Artemisia di ogni persona. Come già è.**

Coerentemente con questa posizione proponiamo al voto una mozione che ne è una sintesi. Se la posizione sarà di minoranza ne prenderemo atto e sarà oggetto di valutazioni successive.

Firenze, 16 Marzo 2024

Elena Baragli, Teresa Bruno, Petra Filistrucchi, Elodie Migliorini, Gaia Tomaselli

Proposta di mozione al voto dell'assemblea del 21 marzo 2024

Donne e uomini insieme. Il cambiamento culturale, a partire da noi.

L'assemblea del 28 febbraio ha squadernato la riflessione sulla proposta di associare gli uomini ad Artemisia. Come è stato sottolineato in assemblea, nel 2019 lo statuto è stato adeguato alla possibilità di associare

gli uomini, per essere predisposte all'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS), in linea coi principi antidiscriminazione (l'impossibilità di associare gli uomini si configurerebbe, infatti, come discriminazione da parte della maggioranza femminile contro quella maschile).

Abbiamo ricevuto come CD due anni fa una prima proposta di associatura da un uomo, un compagno di strada, Federico Barraco. A lui come alle altre successive richieste, che nascono da motivazioni e convinzioni diverse, intendiamo rispondere con chiarezza e con risposte differenti. Siamo fermamente convinte che sia maturo il tempo per fare questa scelta di apertura agli uomini.

Si tratta di una scelta altamente simbolica, ma necessaria, perché afferma che il contrasto, la prevenzione e la riparazione della violenza ci riguarda tutte e tutti. Una scelta che ha a che vedere con il cambiamento culturale a cui aspiriamo e che crediamo possa e debba cominciare proprio da noi, come il documento del Consiglio Direttivo proposto alla riflessione ha argomentato.

Siamo convinte che questa scelta non debba snaturare i requisiti e la metodologia richieste dall'Intesa Stato-Regioni ai CAV: i servizi continueranno a essere gestiti da donne e verranno valutate opportune collaborazioni maschili in base alle nostre esigenze, come sempre.

Sarà il Consiglio Direttivo che, essendo titolato a deliberare in merito alle richieste di associatura, deciderà chi integrare o meno, in base alla condivisione dei principi fondamentali enunciati nello statuto e nell'atto costitutivo di Artemisia, come avviene attualmente per le donne.

Siamo consapevoli che questa scelta potrà essere forse motivo di estromissione di Artemisia da Di.Re, e siamo pronte ad assumercene le conseguenze. Attualmente la rete Di.re non rappresenta un motivo di sostegno all'associazione, né dal punto di vista politico, né dal punto di vista materiale e molti centri antiviolenza, anche tra i più storici e influenti a livello nazionale, ne sono usciti e tanti ne stanno uscendo.

Vogliamo essere promotrici di un processo di trasformazione. Questa scelta ha a che fare con la realtà che cambia e con la possibilità di cambiare anche noi che ne siamo parte integrante, mettendosi in sintonia con le novità, sfidando le abitudini, gli ideologismi o, peggio ancora, i dogmatismi che tanto possono essere dannosi nel contrasto alla violenza alle donne, ai bambini e alle bambine. Riteniamo che questa scelta infatti abbia non solo un carattere altamente simbolico, ma sia profondamente connessa anche al percorso che abbiamo fatto (e vogliamo fare) di professionalizzazione e specializzazione dei nostri interventi a fianco delle donne, dei bambini/e, degli adulti/e che hanno subito violenza nell'infanzia, convinte della necessità di rafforzare la nostra capacità di interrogarci sull'effetto che hanno i nostri interventi, sulla quantità di benessere o di dolore che provochiamo, sulla nostra capacità di stare nella

complessità delle sfide che insieme a loro incontriamo e sottrarci a polarizzazioni o letture pregiudizievole anche sugli uomini e sul maschile, convinte di non voler essere neutrali davanti alla violenza maschile e adulta, ma nemmeno ideologiche. Questa scelta ha, cioè, profondamente a che fare (di nuovo come spiegato nel documento) con il modo in cui gestiamo i nostri servizi, accogliamo e rispondiamo alle richieste di aiuto, accompagniamo i percorsi di uscita dalla violenza, attiviamo percorsi di protezione e riparazione e le attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e tutti i servizi che offriamo come Artemisia.

Una scelta che quindi sottende una visione da perseguire e, un modo di agirli consapevolmente, che abbiamo espresso e stiamo esprimendo in ogni ambito della nostra attività: dalle stanze dei colloqui al lavoro nella comunità educante, nella comunità tutta in molti momenti pubblici e nella quotidianità del nostro operare.

La crescita dell'Associazione è frutto di una scelta di apertura che ha consentito di costruire sinergie, coinvolgere persone e aziende (pensiamo alla Campagna #Tudachepartestai e già nel 2006 alla 'Campagna del fiocco bianco' che vedeva gli uomini in prima fila impegnarsi contro la violenza sulle donne, a cui è seguito, nel 2009, il progetto di Artemisia da cui è nato il CAM che, nonostante gli aspetti controversi per noi, ha aperto la strada in tutta Italia alla nascita di realtà simili, che vanno verso il recupero degli uomini autori di violenza, azione indispensabile nel contrasto alla violenza domestica), sviluppare nuove idee, nuovi progetti, che hanno ampliato i luoghi e i modi in cui siamo chiamate a realizzare la nostra mission ed esprimere la nostra vision.

Abbiamo contaminato e siamo state contaminate. Vogliamo raccogliere il valore di questo osando dire e fare l'inaudito, esprimendo proprio in questo il nostro essere donne e attiviste.

Il Consiglio Direttivo dopo l'assemblea ha espresso posizioni differenziate al proprio interno e questa proposta è stata sottoposta alla firma individuale anche all'interno del CD.

Firenze, 16 marzo 2024

Franca Maria Alacevich, Elena Baragli, Teresa Bruno, Maria Letizia D'Urzo, Petra Filistrucchi, Elodie Migliorini, Gaia Tomaselli

La mozione proposta è stata votata dall'assemblea del 21 marzo 2024 con 34 voti favorevoli, 9 contrari e 9 astenute.



Situazione economico-finanziaria



Bilancio di esercizio 2024

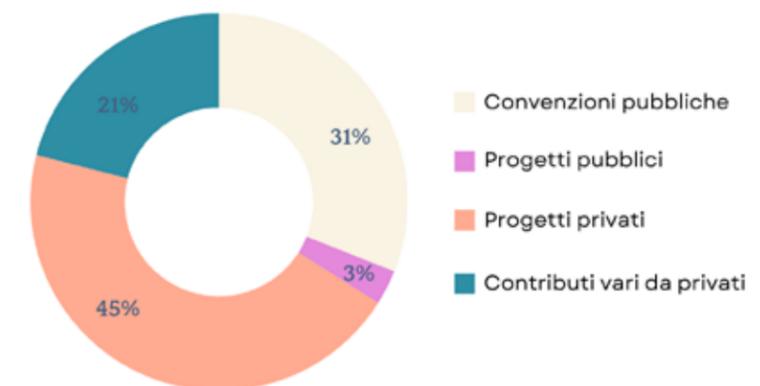
A cura di Gaia Tomaselli, Responsabile Amministrazione

Il bilancio di esercizio del 2024 chiude in sostanziale pareggio grazie anche alla vendita dell'immobile ricevuto in donazione nel 2022.

CONTO ECONOMICO 2024			
COSTI		RICAVI	
	TOTALI		TOTALI
Personale	756.665,85	Convenzioni pubbliche	566.849,55
Pers. su progetti	277.900,42	Progetti pubblici	62.317,16
Consulenze esterne	20.729,96	Progetti privati	815.613,13
Spese generali	256.977,31	Contributi vari e donazioni	389.577,09
Sostegno utenti	177.916,16		
Partner in progetti	178.179,29		
Altri costi	63.412,62		
Accantonamenti	101.998,17		
TOTALE COSTI	1.833.779,78	TOTALE RICAVI	1.834.356,93
RISULTATO DI GESTIONE	577,15		

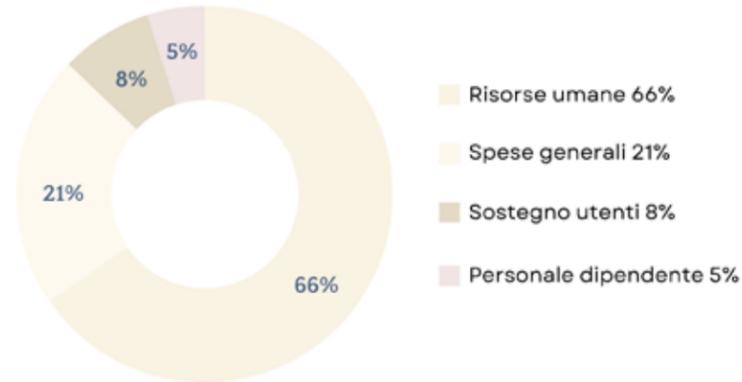
Provenienza delle risorse economiche

ENTRATE ANNO 2024



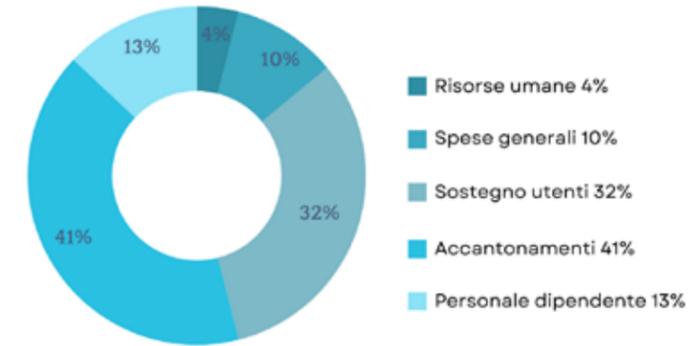
Dettaglio Costi finanziati da Convenzioni Pubbliche

COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE



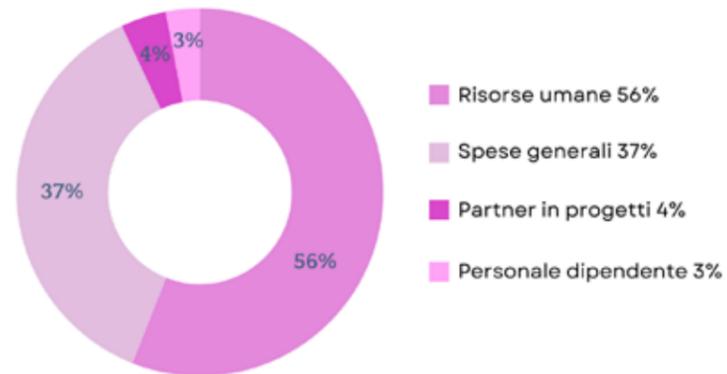
Dettaglio Costi finanziati da Contributi Vari da Privati

COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

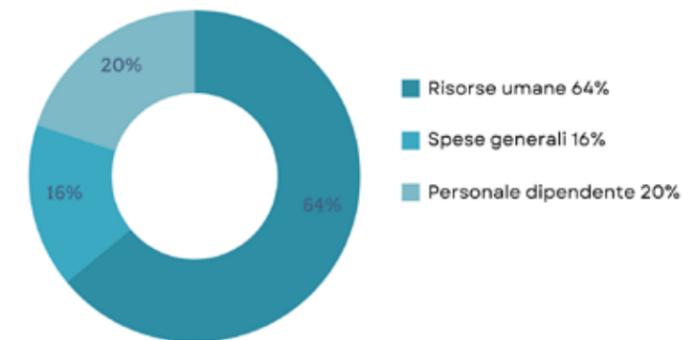


Dettaglio Costi finanziati da Progetti Pubblici

COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

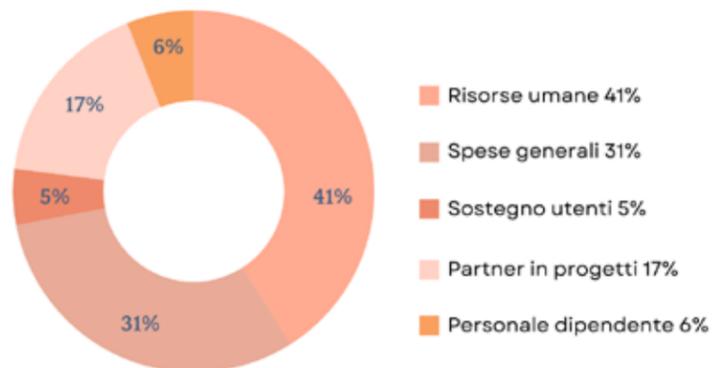


COSTI DI SUPPORTO GENERALE



Dettaglio Costi finanziati da Progetti Privati

COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE



Informazioni sulla raccolta fondi

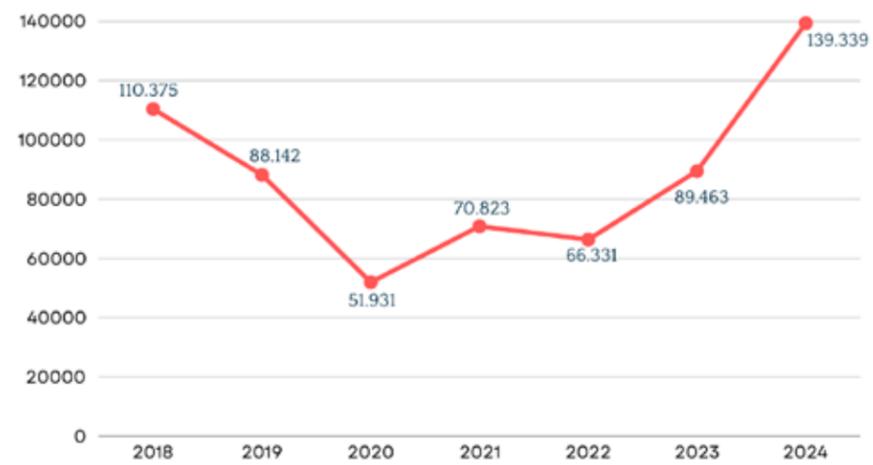
DONAZIONI DA PRIVATI

5X1000

Nel corso dell'anno non sono state effettuate raccolte fondi in forma organizzata e continuativa.

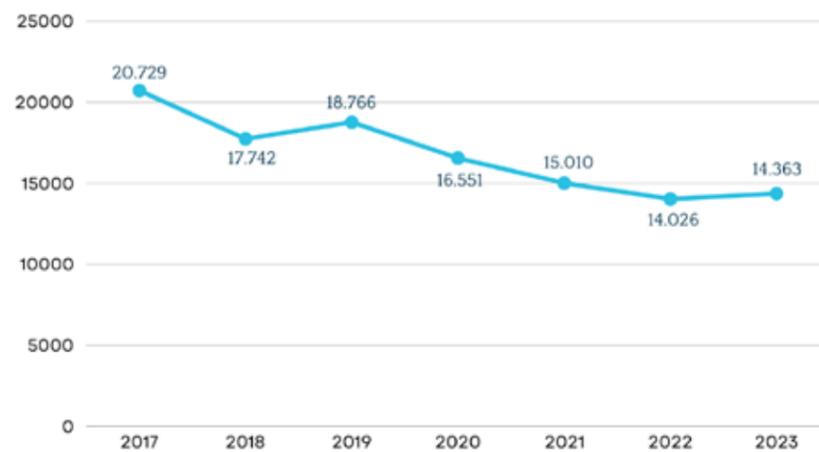
Andamento e dettaglio delle donazioni ed erogazioni liberali da privati

ANDAMENTO DONAZIONI



Andamento della raccolta del 5x1000

ANDAMENTO 5X1000



Altre informazioni





Formazione e Convegni: una panoramica

Artemisia APS ha organizzato e promosso nel 2024 numerosi corsi di formazione e convegni, rivolti a operatori del terzo settore, Istituzioni pubbliche e private, servizi sanitari, servizi sociali e operatori sa-

nitari, sulla violenza di genere e sulla tutela dei diritti delle donne e dei bambini.

Di seguito le iniziative svolte nel 2024:

9 gennaio 2024

Avvio del Corso specialistico per operatori socio-sanitari delle aree di Firenze e Prato *Costruire percorsi di tutela e cura nei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia* attivato all'interno del progetto DREAM – *Diamo Risposte Efficaci contro l'Abuso e il Maltrattamento sui Minori*, coordinato da Artemisia APS e finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini.

Tra le azioni progettuali sono stati previsti percorsi formativi volti a implementare le competenze specialistiche degli operatori della rete, a valorizzare la specificità del mandato professionale di ciascuno e la capacità di cooperare tra professioni, istituzioni e servizi come base per co-costruire con le persone interventi di rilevazione, protezione e cura coerenti ed efficaci.



7 marzo 2024

Progetto *18 anni e un giorno* sostenuto dal Rotary Club Firenze, RC Firenze Lorenzo Il Magnifico e Rotary Fiesole in collaborazione con Agevolando e Artemisia APS. Obiettivo del progetto sostenere i neo maggiorenni verso le proprie capacità di resilienza e l'acquisizione della propria autonomia.



9 marzo 2024

Convegno *Il edizione Premio Anna Costanza Baldry. Dialoghi sulla prevenzione, la protezione e la cura nelle situazioni di multiforme violenza all'infanzia* organizzato da: CISMAI con la VII Commissione consiliare Pari opportunità, pace, diritti umani, relazioni internazionali, immigrazione del Comune di Firenze in collaborazione con Artemisia.



14 maggio 2024

Convegno *Verso una seconda stella. Dalle esperienze sfavorevoli infantili alla costruzione di nuove traiettorie di vita insieme ai minorenni e alle loro famiglie*. Il Progetto *Seconda Stella*, finanziato dal Ministero per la Famiglia e coordinato da Artemisia in due anni di attività, ha realizzato interventi di sostegno e di cura insieme alle bambine/i e ai loro adulti di riferimento e attività di formazione e supervisione insieme a educatori, assistenti sociali e psicoterapeuti.



22 novembre 2024

Convegno *Un altro genere di posizione: il ruolo degli uomini nel contrasto alla violenza alle donne e all'infanzia* – nell'ambito del Festival Eredità delle Donne OFF – dedicato al necessario cambiamento culturale per sconfiggere la violenza di genere e con l'obiettivo di dar voce a quelle esperienze maschili che possono diventare alleate nella battaglia per il contrasto di ogni forma di violenza su donne e bambini.



Eventi e attività di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi

25 novembre 2024

Incontro di formazione *Violenza de-genere* rivolto alle scuole di Campi Bisenzio al Foyer Teatrodante Carlo Monni organizzato dal Comune di Campi Bisenzio.



26 novembre 2024

Formazione nella Facoltà di Scienze Giuridiche di Novoli per approfondire con gli studenti il fenomeno della violenza di genere e di quelli che sono i segnali che ci permettono di riconoscere la violenza per aiutare o chiedere aiuto.



27 dicembre 2024

La vice presidente *Petra Filistrucchi* è intervenuta a Napoli al Convegno *Tra madri e figli* organizzato da EVA Cooperativa Sociale insieme alla Scuola delle Scienze umane e sociali dell'Università di Napoli Federico II, al Cismai e alla Fondazione Una Nessuna Centomila, raccontando la complessa esperienza di Artemisia davanti alla sfida di armonizzare i percorsi di uscita dalla violenza delle madri con la protezione e la cura dei loro figli e figlie, sin dalle prime fasi dell'intervento.



Campagne ed eventi di informazione e sensibilizzazione

7 gennaio 2024

Professione Tennis Park di Calenzano *Partita di tennis solidale* per ribadire il *no* alla violenza sulle donne.



16 gennaio 2024

Spettacolo *Mulino, New Club, Taotec. Dalla sala da ballo alla discoteca* con il patrocinio del Comune di Figline e Incisa V.no il cui ricavato è stato destinato ad Artemisia.



26 gennaio 2024

Questura di Firenze il Questore Maurizio Auriemma, la Dirigente del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia postale per la Toscana, *Lorena La Spina* e la Presidente di Artemisia, *Elena Baragli*, hanno siglato il Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici a tutela dei sistemi informativi e delle infrastrutture tecnologiche in uso ad "Artemisia".



16-18 febbraio 2024

Teatro Reims Firenze serata di sensibilizzazione in occasione dello spettacolo *Digitale Purpurea* con il patrocinio di Artemisia.



1° marzo 2024

Incontro *La violenza deve tacere. Facciamo parlare l'amore* organizzato da Artemisia e dal Comune e Proloco di Galliano.



6 marzo 2024

CiviCa Biblioteca di Calenzano presentazione del libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa* di Michela Marzano. Intervento di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne a cura di Elena Baragli.



7 marzo 2024

Incontro di sensibilizzazione *Ageismo: la violenza di genere nella 3° e 4° età* a cura di SPI CGIL Lega Quartiere 4 Isolotto - Legnaia e Coordinamento Donne Lega Q1 e Q4.



8 marzo 2024

Contrastare la violenza di genere: parole, idee e strategie convegno di sensibilizzazione organizzato da Cisl Toscana per richiamare l'attenzione sulla piaga dei femminicidi e delle violenze di genere.



8 marzo 2024

Libreria Libraccio Tavola rotonda *8 marzo, che cos'è?*



8 marzo

Il Thè delle cinque, incontro di sensibilizzazione e momento di scambio di strumenti e informazioni legati al benessere della donna.



8 marzo 2024

Bagno a Ripoli Viva Vittoria in trasferta: esposizione e vendita delle coperte realizzate per l'iniziativa Viva Vittoria Firenze organizzata da AILLO, il cui ricavato è stato destinato ad Artemisia, ACISJF Firenze e Nosotras Onlus.



8 marzo 2024

Al Teatro Buondelmonti di Impruneta, intervento di sensibilizzazione e raccolta fondi in occasione dello spettacolo *Speriamo che sia femmina*.



9 marzo 2024

Edizione n. 37 di *Rosamimosa*. *Donne in corsa contro la violenza*, in collaborazione con Artemisia.



16 marzo 2024

Festival *Città della Cura* alle Murate di Firenze organizzato dall'Associazione Tocca a Noi. Incontro di sensibilizzazione *Valore emancipazione economica per autonomia di vita* con WeWorld e Coop e moderato da Officine Culturali.



26 marzo 2024

Free Library Michela inaugurazione presso il Giardino di Michela Noli della casetta di libero scambio libri nell'ambito del progetto *Per Michela*.



27 marzo 2024

Stereotipi e violenza di genere: come riconoscerli e vincerli. Dialogo con Artemisia per esplorare ed esaminare le molteplici forme di violenza che permeano la nostra società.



5 aprile 2024

Al Circolo Arci Il Tiglio di Vicchio *Facciamo rumore contro la violenza di genere* per dibattere insieme sulla violenza di genere.



6 aprile 2024

Dibattito *Donne e diritti... in cammino*, intervento di sensibilizzazione organizzato dalla SPI e dalla CGIL Mugello.



20 aprile 2024

Nell'ambito del progetto *Per Michela*, Artemisia ha partecipato all'inaugurazione della tribuna rossa presso lo stadio di football americano dei Guelfi Firenze in collaborazione con Aeroporto di Firenze, GS LE TORRI Podismo e il Q4.



28 aprile 2024

Artemisia è ospite al Mercato della Terra a Fiesole. Insieme a Paola e Massimo Noli abbiamo parlato di violenza di genere e dei nostri servizi nell'ambito del progetto *Per Michela*.



2 maggio 2024

Dalla stessa parte! Il femminismo è per tutti. Interventi di *Lorenzo Gasparrini*, filosofo femminista, *Dario Nardella*, ex sindaco di Firenze, *Elena Baragli*, presidente Artemisia, *Isabella Mancini*, Casa delle Donne Firenze, *Paola Alberti e Massimo Noli*, Palazzo di Michela Noli, *Paola Turci*, Fondazione Una Nessuna Centomila, *Paola e Massimo Noli*.



4 maggio 2024

La scuola Sancaballet organizza *Le Arti per Artemisia* musica, canto, danza e recitazione con artisti provenienti da tutta Italia e da The Voice Senior uniti per Artemisia in una serata di raccolta fondi.



12 maggio 2024

VII edizione *Corri per Michela* manifestazione sportiva di raccolta fondi e sensibilizzazione per dire no alla violenza sulle donne.



16 maggio 2024

Il Parlamento degli Studenti della Toscana organizza l'incontro *Lividi in-visibili* per affrontare la violenza di genere. Dialogo con i giovani sulle dinamiche della violenza di genere, il sessismo e il concetto distorto dell'amore che si vive nelle relazioni tossiche già da giovanissimi.



16 maggio 2024

Artemisia ha partecipato alla tavola rotonda *Umiliana De' Cerchi e la violenza contro le donne* nella splendida cornice della basilica di Santa Croce Firenze.



16-18 maggio 2024

Festival Ordine Nazionale Consulenti del Lavoro importante raccolta fondi organizzata dai Consulenti del lavoro a favore di Artemisia APS.



21 maggio 2024

Convegno *Veicolare la cultura del rispetto* organizzato dal CPO UIL Pensionati Regione Toscana.



24 maggio 2024

Presentazione del libro di Stefania Prandi *Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta*. Dialoga con l'autrice, Teresa Bruno, consigliera Artemisia.



24 maggio 2024

Incontro *L'amore non uccide e non umilia* organizzato dal PD Bagno a Ripoli presso la biblioteca comunale di Ponte a Niccheri.



25 maggio 2024

La notte vola intervento e sfilata di sensibilizzazione con spettacolo di musica e danza in Porta San Frediano



26 maggio 2024

Il Sogno serata di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi per i CAV Artemisia, La Nara, Alice Cooperativa Sociale: 400 ballerini di tango, 39 scuole unite in un evento contro la violenza alle donne e all'infanzia.



28 maggio 2024

Aperitivo in Rosso al Circolo Ricreativo Culturale Antella. Iniziativa di raccolta fondi e incontro di sensibilizzazione per parlare di violenza di genere.



2 giugno 2024

In campo contro la violenza di genere in occasione della XXI giornata nazionale dello Sport-CONI in collaborazione con U.S. Affrico, Tennis in Rosa e la famiglia Noli nell'ambito del Progetto *Per Michela*.



10 giugno 2024

Concerto *Insieme per Michela* alle Cascine in collaborazione con Toscana Aeroporti nell'ambito del progetto *Per Michela* per dire no alla violenza sulle donne.



13 giugno 2024

Fiom in Festa. Dibattito *La violenza è di genere. Il problema di tutti*. Interventi di *Barbara Tibaldi* segretaria Fiom CGIL nazionale, *Daniela Mori* presidente Unicoop Firenze, *Elena Baragli* presidente Artemisia, *Celeste Costantino* vicepresidente Una Nessuna Centomila, *Daniela Morozzi* attrice.



19 giugno 2024

Intervento di sensibilizzazione di Artemisia – nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Una Nessuna Centomila – alla proiezione del film *Io e il Secco* sul tema della violenza assistenza.



2 luglio 2024

Presentazione del libro *Un'altra storia. Biografie imperfette* di *Sandra Landi*. Il libro raccoglie le biografie di donne di diverse epoche, dalla preistoria ai giorni nostri.



9 luglio 2024

Festa dell'Unità di Fiesole presentazione della campagna di sensibilizzazione *Non è amore, è violenza* nell'ambito del Progetto *Per Michela* di Toscana Aeroporti e Artemisia.



13 luglio 2024

Artemisia è invitata al concerto di *Noemi*, artista impegnata con la Fondazione Una Nessuna Centomila, che ha omaggiato l'operato delle operatrici rafforzando il messaggio contro la violenza sulle donne e sui minorenni.



24 luglio 2024

Pastasciutta Antifascista serata di sensibilizzazione e raccolta fondi organizzata dall'Anpi di Lastra a Signa.



3 settembre 2024

La cura femminista: oltre stereotipi e tabù dibattito sul tema attuale della differenza di genere insieme a Tocca a Noi e alla Consulta Giovani di San Casciano VP nell'ambito della Festa del Volontariato Sancascianese il cui ricavato è stato destinato ad Artemisia.



10 settembre 2024

Se domani non torno dedicato al tema della violenza di genere organizzato da Sinistra per Calenzano nell'ambito della festa Civitas a Calenzano.



26 settembre | 27 ottobre | 7 dicembre 2024

Lo Sport, specchio dei tempi. Un viaggio tra parità e uguaglianza. "Sport, inclusione e parità di genere" hanno rappresentato la "cornice" di queste tre giornate organizzate da US Africo e ASSI Giglio Rosso per parlare oltre lo sport, anche ai giovani, alle donne affrontando il tema dei femminicidi.



16 ottobre 2024

Teatro Cartiere Carrara spettacolo NON SONO ROSA organizzato dai Lions Toscani il cui ricavato è stato destinato in favore del progetto Lions Kit per il Codice Rosa e per l'implementazione dei servizi dei nuclei mamma-bambino accolti nelle case rifugio di Artemisia.



17-19 ottobre 2024

Le volontarie hanno partecipato alla 55° SIDO International Congress 2024 con un desk informativo e gadget per tre importanti giornate di sensibilizzazione e raccolta fondi.



21 ottobre 2024

Premiazione Borsa di studio Per te in memoria di Michela Noli - a.s. 2023/24. Alla premiazione hanno partecipato tutti gli alunni delle classi terze dell'Istituto Barsanti di Firenze alla presenza dei genitori di Michela e di Artemisia.



26 ottobre 2024

Apertura della sede Bibliocoop Pontassieve nell'ambito del progetto PENSIAMOCI BENE, con libri che predispongono al rapporto con le altre e gli altri, con l'obiettivo di superare l'isolamento cui ci costringe questa società dove troppe persone sono sempre pronte a rapportarsi agli altri con violenza.



26 ottobre 2024

Project For Children Hotel Saint Regis Firenze evento di raccolta fondi per sostenere i nuclei familiari mamma-bambino nei loro percorsi di protezione, cura e autonomia.



1° novembre 2024

Inaugurazione della mostra dei quadri di Paola Alberti al Santarosa Bistrot nell'ambito del progetto Per Michela.



11 novembre 2024

Incontro di sensibilizzazione Quando l'amore è tossico e pericoloso con letture tratte dal libro I sentieri del mio pensiero lieve di Gioietta Lucaccini.



18 novembre 2024

Sezione Soci Coop Firenze sud ovest incontro *Violenza di genere, la distanza tra le norme e la realtà. Quale il supporto che la cittadinanza può dare?* intervento della vicepresidente *Petra Filistrucchi*.



19 novembre 2024

Incontro *Contrastare la violenza alle donne e all'infanzia: le attività di Artemisia e le opportunità sul territorio* a cura della presidente *Elena Baragli* e *Francesca Tozzi*, assessora Pari opportunità del Comune di Lastra a Signa.



21 novembre 2024

Giardino Michela Noli incontro con i ragazzi delle scuole medie del Quartiere 4 e la famiglia *Noli* insieme alla scrittrice *Gaia Simonetti*.



21 novembre 2024

Alla CiviCa Biblioteca di Calenzano *Non sei sola. Dalla paura alla speranza, dalla violenza alla sorellanza:* una tavola rotonda aperta dedicata alle donne e alle problematiche attuali della società moderna.



22 novembre 2024

Casa del Popolo Arci di Quinto Sesto F.no incontro di sensibilizzazione *È troppo presto* contro la violenza di genere e il femminicidio.



22 novembre 2024

Incontro di approfondimento cinematografico *Laura, una donna dopo la violenza* con interventi di *Costantino Maiani*, regista, *Teresa Bruno*, consigliera Artemisia, *Alberta Bagnoli*, presidente CNA Impresa Donne Firenze.



22 novembre 2024

Cena di raccolta fondi organizzata dalla Misericordia di Lastra a Signa.



23 novembre 2024

Nell'ambito delle iniziative del Comune di Vicchio, relative al 25 novembre, il Teatro Giotto ha proiettato il film *Famiglia* preceduto da un intervento di sensibilizzazione e informazione a cura di Artemisia APS.



Novembre 2024

Presentazioni del libro *Il vento busaron. Una storia vera* di Roberta Luberti: la biografia postuma della medica e psicoterapeuta socia fondatrice di Artemisia. Interventi a cura di *Petra Filistrucchi, Maria Rosa Giolito, Lia Repetti, Marina Riddi.*



23 e 24 novembre 2024

Teatro Storico di Osteria Nuova intervento di sensibilizzazione allo spettacolo *Vx Violenza* messo in scena dalla compagnia teatrale *Compagnia dei Viaggiatori Fermi.*



24 novembre 2024

Al Teatrodante Carlo Monni di Campi Bisenzio va in scena lo spettacolo *Alfabeto al femminile: storie vere, storie di donne* dedicato alla memoria di Michela Noli il cui ricavato è stato in parte devoluto ad Artemisia.



24 novembre 2024

Talk Sisters & Brothers ospiti dell'Eredità delle Donne e di *Serena Dandini*, la presidente della Fondazione Una Nessuna Centomila *Giulia Minoli* e la presidente di Artemisia *Elena Baragli*, protagoniste del talk insieme al cantautore *Ermal Meta* che ha offerto la sua testimonianza per sensibilizzare sull'importanza di un cambiamento culturale contro la violenza, e *Paola e Chiara*, cantanti e attiviste. Con la conduzione di *Gino Castaldo.*



24 novembre 2024

Teatro del Borgo di San Bartolo a Cintoia intervento di sensibilizzazione al concerto *Musica e cultura contro la violenza alle donne* organizzato dall'associazione *Volver* nell'ambito del progetto *Per Michela.*



25 novembre 2024

La violenza di genere: conoscere l'invisibile per un reale cambiamento incontro organizzato dalla Commissione Sostenibilità, Benessere e Inclusione del DAGRI con la partecipazione di Artemisia che ha illustrato le sue attività e affrontato miti e stereotipi della violenza di genere per conoscere e comprendere dinamiche e segnali precoci per prevenire e creare un cambiamento culturale.



25 novembre 2024

Le allieve della scuola di danza aerea *Aria Viva* hanno messo in scena lo spettacolo *Chi ti ama non ti fa male*, performance di teatro-danza per ribadire un no corale contro ogni forma di violenza di genere attraverso l'intervento di sensibilizzazione di Artemisia.



25 novembre 2024

Al Teatro Cartiere Carrara di Firenze va in scena lo spettacolo *Quadri di Donne* organizzato da Firenze&Danza con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Firenze. Parte del ricavato è stato devoluto ad Artemisia.



25 novembre 2024

Tavolo interistituzionale con tutti i 9 comuni della Società della Salute del Mugello di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e infanzia/adolescenza organizzato dal Comune di Borgo San Lorenzo.



25 novembre 2024

Proiezione del film *L'affido. Una storia di violenza e intervento sensibilizzazione* a cura di Artemisia al cinema Don Bosco di Borgo San Lorenzo.



25 novembre 2024

Artemisia ha partecipato a Lastra a Signa alla Fiaccolata Rumorosa in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.



27 novembre 2024

Auditorium CISL Firenze Tavola rotonda *Violenza di genere. Le conseguenze di un amore distorto* organizzata dalla CISL Firenze Prato sulla tematica della violenza sulla sfera psicologica di una donna nelle diverse fasi della vita.



27 novembre 2024

La cantante *Malika Ayane*, artista impegnata con la Fondazione Una Nessuna Centomila, accolta dalle consigliere Maria Letizia D'Urzo, Annalisa Gordigiani e Gaia Tomaselli, è venuta a conoscere personalmente il centro antiviolenza per promuovere e dare sempre più visibilità alla lotta alla violenza di genere.



28 novembre 2024

Gabinetto G. P. Vieusseux di Firenze presentazione del libro di Sandra Landi *Un'altra storia. Biografie imperfette*. Interventi di *Ernestina Pellegrini*, Università di Firenze, *Elena Baragli*, Presidente Artemisia, accompagnate dal reading di alcuni racconti da parte dell'autrice per ribadire il nostro impegno durante il mese dedicato alla giornata internazionale contro la violenza alle donne.



29 dicembre 2024

Tavola rotonda *Non chiamarlo Amore. Per una strategia di contrasto alla violenza di genere* organizzata dal Comune di Fiesole a cui hanno partecipato la Sindaca *Cristina Scaletti*, l'Assessora alle Pari opportunità *Donatella Golini*, la Presidente di Artemisia, *Elena Baragli*, la referente del Codice Rosa USL Firenze Sud Est, *Giuseppina Correa* e rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.



10 dicembre 2024

Artemisia partecipa con le volontarie alla *Giornata Internazionale del Volontariato* organizzata dall'European University Institute.



13 dicembre 2024

Desk informativo al concerto di *Alessandra Amoroso* che fa parte della Fondazione Una Nessuna Centomila. La cantante ha lanciato un messaggio profondo e necessario sottolineando il coraggio straordinario delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza.



16 dicembre 2024

Lavori del Tavolo sulla Parità di Genere dell'Unione dei Comuni del Mugello organizzato dal Comune di Borgo San Lorenzo con l'obiettivo di avanzare analisi, approfondimenti e strategie di contrasto alla violenza sulle donne e all'infanzia e in particolare sul tema del lavoro, violenza economica e autonomia.



17 dicembre 2024

Artemisia APS – con la campagna *Non è amore, è violenza* – è la vincitrice del premio *La Toscana che fa bene* dedicato alla comunicazione sociale.



20 dicembre 2024

Manifattura Tabacchi Tombola di beneficenza organizzata da LGBTQIA+ e in.e.out.florence il cui ricavato sarà devoluto ad Artemisia.



Contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel 2024 non abbiamo avuto alcun contenzioso né controversie.

Nella riunione del 10/04/2025 Elena Baragli e Gaia Tomaselli hanno presentato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, presenti tutte le 7 consigliere, la bozza del Bilancio Sociale 2024 che è stata approvata all'unanimità.

Il Bilancio Sociale 2024 è stato poi sottoposto alla verifica dell'Organo di Controllo ed è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea delle Socie del 30 aprile 2025.

Comunicazione e mass media

L'Associazione interagisce anche con operatrici e operatori del settore dei media e delle comunicazioni al fine di comunicare e narrare sia l'operato di Artemisia e promuovere le iniziative in corso, sia per commentare fatti di cronaca e/o approfondire tematiche emergenti.

Sul sito www.artemisiacentroantiviolenza.it/press/ è presente tutta la rassegna stampa.



Monitoraggio svolto dall'organo di controllo





Relazione dell'organo di controllo (Il Sindaco Unico - Dott.ssa Annalisa Naldi) all'assemblea degli associati in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Bilancio sociale al 31.12.2024 – ARTEMISIA ETS

Agli Associati

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "ARTEMISIA ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "ARTEMISIA ETS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "ARTEMISIA ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamen-

te previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono

comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.



Via del Mezzetta, 1/int. - 50135 Firenze
Tel. 055 601375
www.artemisiacentroantiviolenza.it